

ALLEGATO 1 - Catalogo cronologico delle osservazioni pervenute

N. osservazione	N. Nota	Data	Soggetto	Rapporto ambientale	Progetto di Piano	UOM	Osservazione	Codice questione	Questione	Codice Tema osservazione	Tema osservazione	Ricorrenza
1	1	03/02/2015	Italia Nostra Verona		X	Adige	Nel Veneto, i terreni un tempo giustamente esclusi dalla viticoltura perché inidonei per composizione del terreno, esposizione, pendenze, vincoli idrogeologici, etc., oggi con discutibili escamotage burocratici vengono messi improvvisamente a coltura. I principali effetti negativi di questa espansione dei vigneti sono: dissesti idrogeologici, alterazione del paesaggio, inquinamento da fitofarmaci...Oggi sempre più spesso la disposizione dei vigneti viene fatta mettendo i filari paralleli al pendio per facilitare le macchine operatrici (sistema a ritochino). Ma in tal modo viene facilitata anche la corsa dell'acqua che correndo verso valle erode terreno fertile. Acqua e fango si accumulano nei corsi d'acqua di pianura che, anche per cattiva manutenzione, non riescono più a fluire in tempi rapidi creando così esondazioni e allagamenti.	mp7	Effetti sulla Pianificazione territoriale	3	Misure di Piano	1
2	1	03/02/2015	Italia Nostra Verona		X	Adige	In pianura peraltro la situazione è già compromessa da una urbanizzazione che, impermeabilizzando il suolo e chiudendo molti corsi d'acqua, ha diminuito drasticamente la capacità di assorbimento del terreno. Ad aggravare la situazione contribuisce il cambiamento climatico in atto per cui una pioggia che un tempo cadeva in una giornata ora può cadere in poche ore	mp7	Effetti sulla Pianificazione territoriale	3	Misure di Piano	1
3	2	06/02/2015	Comune di Pieve di Soligo e Comune di Refrontolo		X	Piave	Dalla documentazione grafica riferita ai Piani in oggetto risulta che i tratti del fiume Soligo, del torrente Lierza e del torrente Crevada, che attraversano i territori comunali di Pieve di Soligo e di Refrontolo, nonché i rispettivi tratti posti a monte, non sono stati indagati dai Piani stessi... si ritiene opportuno segnalare la necessità di un adeguato approfondimento	m1	Estensione della rete indagata, modifiche o integrazioni	2	Mappe	1
4	3	09/02/2015	Comune di Sesto al Reghena		X	Lemene	si chiede di riesaminare i contenuti specialistici redatti dal Consorzio di bonifica Cellina-Meduna, facenti parte integrante delle osservazioni formulate da questo Comune ai sensi dell'art. 6 delle NTA del PAI del Bacino del Lemene, al fine di rivedere la mappatura delle aree allagabili e delle classi di rischio	m1	Estensione della rete indagata, modifiche o integrazioni	2	Mappe	1
5	4	04/03/2015	ARPA Lombardia	X		Fissero-Tartaro-Canalbiano	Nell'elenco dei piani individuati dal Rapporto ambientale e finalizzati alle analisi di coerenza esterna, si coglie l'occasione per segnalare i seguenti piani, che potrebbero interferire con il piano in oggetto: <ul style="list-style-type: none"> L'Autorità di Bacino del Fiume Po ha provveduto, nel mese di novembre 2014, a mettere a disposizione il Rapporto Preliminare di VAS relativo alla procedura di riesame e aggiornamento al 2015 del Piano di Gestione del fiume Po, che contiene tutte le misure necessarie a raggiungere gli obiettivi fissati dalla DQA (art. 4) per tutte le tipologie di corsi idrici ricadenti nel distretto; sempre nel 2014 si segnala che l'Autorità di Bacino del Fiume Po ha avviato la procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VAS del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del fiume Po. infine si ricorda che l'Agenzia Interregionale per il fiume Po ha messo a disposizione nel 2013 il Rapporto Preliminare della VAS del "Programma di opere per l'adeguamento delle condizioni di navigabilità dell'alveo di magra del fiume Po per navi di classe V – tratta Revere/Ferrara". 	c1	Integrazione contenuti	5	Coerenza esterna	1
6	5	04/03/2015	Comune di Pieve di Cadore		X	Piave	Non funzionalità del provvedimento che affida al lago di Pieve di Cadore la funzione di invaso di piena	mp2	Conformità misure	3	Misure di Piano	8
7	6	06/03/2015	Università di Udine		X	Isonzo	considerati i ripetuti fenomeni di piena registrati dal f. Vipacco (tra i più recenti, si veda ad es. settembre 2010, ottobre 2012, gennaio 2014), connessi anche alla mancata o ridotta ricettività del fiume Isonzo in cui esso confluisce, e vista la vicinanza dell'impianto di depurazione alla confluenza del torrente con il fiume Vipacco (ca. 1400m), si riterrrebbe opportuno acquisire nel Piano di Gestione anche le misure intraprese a livello progettuale per prevenire o mitigare potenziali conseguenze sul funzionamento dell'impianto nel caso di innalzamento dei livelli idrici del torrente legato ai regimi di piena del f. Vipacco, come ad es. fenomeni di rigurgito	mp6	Coordinamento e Collaborazione	3	Misure di Piano	1
8	7	13/03/2015	Comune di Pieve di Soligo		X	Piave	Risulta che i tratti dei due principali corsi d'acqua che attraversano il territorio comunale di Pieve di Soligo, nonché i rispettivi tratti posti a monte, non sono stati indagati dai Piani stessi.	m1	Estensione della rete indagata, modifiche o integrazioni	2	Mappe	1
9	8	17/03/2015	Sandini Davide		X	Brenta-Bacchiglione	allego il mio libro che raccoglie informazioni su uno dei progetti in atto per la tutela dalle alluvioni in Veneto, le casse di laminazione per le piene nel fiume Agno-Guà . In tale libro dimostro che molte delle affermazioni fatte a supporto di tale opera sono incoerenti, fuorvianti ed in alcuni casi completamente false...Il progetto nell'Agno -Guà avrà sicuramente un effetto sulle dinamiche degli inquinanti nella falda, effetto che non è stato indagato nelle analisi idrologiche del progetto stesso, ma per sommi capi si può dire che in un caso l'aumento dell'infiltrazione in falda dello stesso progetto potrà causare una accelerazione del movimento degli inquinanti verso le zone già compromesse, mentre nel caso opposto, se l'abbassamento del fondo sarà in grado di drenare l'acqua dalla falda verso il fiume, questo porterà gli inquinanti sotto il paese di Tezze e poi nel fiume	mp5	Aspetti pertinenti progettazione specifica, VIA e/o VINCA	3	Misure di Piano	1
10	8	17/03/2015	Sandini Davide		X	Brenta-Bacchiglione	Considero assolutamente inutile per quanto riguarda il reale coinvolgimento del pubblico la procedura di partecipazione che è stata adottata per questo piano, e che ho già criticato per i brevissimi preavvisi dati alle giornate di consultazione, ma ugualmente insisto che le mie osservazioni siano messe a verbale, per impedire che in futuro chi ha avuto responsabilità possa dire di non esserne stato a conoscenza	vp1	Consultazione	4	Varie Piano	1
11	9	24/03/2015	Comune di Sernaglia della Battaglia		X	Piave	...Ovviamente appare improponibile che l'Autorità di Bacino abbia i mezzi, le risorse e i tempi per coprire nei dettagli indicati la complessiva rete idraulica distrettuale, per cui appare indispensabile valutare la necessità di delegare altri Soggetti pubblici e/o privati (Consorzi di bonifica, Comuni, Contratti di fiume, ecc.) alla redazione di specifici piani "stralcio" di gestione del rischio di alluvioni, alle diverse scale di dettaglio, ovviamente con il coordinamento della stessa Autorità di Bacino e delle Regioni coinvolte. Con riferimento ai diversi piani avviati negli anni scorsi da diversi Soggetti (piani di bonifica, piani comunali delle acque, ecc.), la necessità dell'iniziativa di cui sopra appare coerente con quanto indicato all'art.8, c.1 della Direttiva Alluvioni 2007/60, in relazione alla necessità di un coordinamento a livello di distretto idrografico e di un unico PGRA.	m1	Estensione della rete indagata, modifiche o integrazioni	2	Mappe	3
12	9	24/03/2015	Comune di Sernaglia della Battaglia		X	Piave	non appare chiaro se le azioni del secondo ciclo facciano parte o meno del PGRA a tutti gli effetti.	mp3	Collocazione nel II ciclo di Pianificazione	3	Misure di Piano	4
13	9	24/03/2015	Comune di Sernaglia della Battaglia		X	Piave	A tale riguardo sembra opportuno che anche alcune importanti misure strutturali del "secondo ciclo", di cui si dibatte da almeno un cinquantennio siano comunque "impostate" nel primo ciclo: studi di fattibilità, indagini preliminari, progettazione di massima, fugando ogni eventuale impressione di ambiguità e di incertezze decisionali del PGRA.	mp4	Modifica Cronoprogramma	3	Misure di Piano	4
14	9	24/03/2015	Comune di Sernaglia della Battaglia		X	Piave	Inoltre il rinvio al secondo ciclo di misure strutturali non è generale, nel senso che in alcuni casi nel primo ciclo comunque sono state inserite alcune di tali misure. Si ritiene che il PGRA deve specificare, caso per caso, quali sono i criteri oggettivi secondo cui alcune misure sono "già maturate" sotto diversi aspetti.	mp3	Collocazione nel II ciclo di Pianificazione	3	Misure di Piano	4
15	9	24/03/2015	Comune di Sernaglia della Battaglia	X		Piave	Tale impostazione comporta che il PGRA abbia perso la sua unicità, in quanto, ai fini della valutazione ambientale e degli impatti sull'ambiente che potrebbe avere la sua attuazione, è stato suddiviso in due parti: la prima contiene le diverse misure valutate nel Rapporto Ambientale, la seconda, contiene misure la cui valutazione viene rinviata al secondo ciclo. Questo criterio non sembra coerente con la Normativa comunitaria e nazionale.	vi1	misure nel primo e nel secondo ciclo	6	Valutazione impatti	4
16	9	24/03/2015	Comune di Sernaglia della Battaglia	X		Piave	Non va sottaciuto inoltre che il secondo ciclo, nell'ambito del primo aggiornamento del PGRA nel 2020, sarà sottoposto a verifica di assoggettabilità dalla quale potrebbe essere escluso la VAS, analogamente a quanto è accaduto recentemente in occasione del 1° aggiornamento del Piano di gestione delle acque. In tali ipotesi le misure strutturali che verranno individuate in un momento successivo e che in questa fase sono indicate genericamente, potrebbero non essere sottoposte alla VAS.	vi1	misure nel primo e nel secondo ciclo	6	Valutazione impatti	4
17	9	24/03/2015	Comune di Sernaglia della Battaglia		X	Piave	Aree Fluviali: parzialità della loro perimetrazione: solamente in alcuni corpi idrici della rete idrografica presa a riferimento, e solamente in una parte di essi, sono state infatti perimetrate le "aree fluviali". Su gran parte della rete idrografica presa a riferimento, e sulla restante fitta rete idrografica distrettuale, non è stata perimetrata alcuna "area fluviale".	a1	Natura e rappresentazione	2	Mappe	8

N. osservazione	N. Nota	Data	Soggetto	Rapporto ambientale	Progetto di Piano	UOM	Osservazione	Codice questione	Questione	Codice Tema osservazione	Tema osservazione	Ricorrenza
18	9	24/03/2015	Comune di Sernaglia della Battaglia		X	Piave	Aree Fluviali: la contestata definizione si fonderebbe sostanzialmente su due criteri: idraulico e morfologico. Il criterio idraulico considera le aree allagate storicamente e/o allagabili con l'applicazione di modelli matematici. Il criterio morfologico non appare né fondato scientificamente, né oggettivo, né risulta inquadrato secondo il DM 8/11/2010, n. 260 e/o secondo le istruzioni dell'ISPRA "Idraim". Inoltre né il DPCM 29 settembre 1998 (atto di indirizzo per la redazione del Pai), né la Direttiva 2007/60 (art.6), né il D.lgs 49/2010 (art.6), prevedono le "aree fluviali". Si chiede di verificare da un punto di vista giuridico la legittimità dell'istituzione delle aree fluviali	a1	Natura e rappresentazione	1	Aree Fluviali	3
19	9	24/03/2015	Comune di Sernaglia della Battaglia		X	Piave	per le Aree fluviali nel PGRA, non sono state individuate e perimetrate le aree che potrebbero essere interessate da alluvioni secondo i tre scenari previsti dall'art. 6, c.3 della Direttiva 2007/60 (scarsa, media ed elevata probabilità di alluvioni), né sono indicati per ciascuno dei tre scenari gli elementi di cui al comma 4 (portata di piena, profondità delle acque, velocità del flusso, ecc.). e secondo quanto indicato nel D.lgs 49/2010	a1	Natura e rappresentazione	1	Aree Fluviali	9
20	9	24/03/2015	Comune di Sernaglia della Battaglia		X	Piave	nella predisposizione delle mappe ... non sono stati seguiti i relativi "indirizzi operativi" pubblicati dal Ministero dell'Ambiente nel gennaio 2013 in relazione alla redazione delle carte del danno potenziale...Tali carte non risultano agli atti, né risulta definito, all'interno delle "aree fluviali" impropriamente disegnate nelle mappe pubblicate, il danno atteso. Infatti, all'interno delle "aree fluviali" riportate nelle mappe del rischio, non sono indicate le potenziali conseguenze negative in caso di alluvioni indicate all'art.6, comma 5 (abitanti, attività economiche, impianti, ecc.) della Direttiva e della ricordata normativa di recepimento.	m2	Mancanza mappe del danno potenziale	2	Mappe	2
21	9	24/03/2015	Comune di Sernaglia della Battaglia		X	Piave	Si ritiene, quindi, che tali "aree fluviali" debbano essere sostituite con le aree pericolose e le aree a rischio secondo quanto sopra indicato. Tale misura potrebbe essere inserita nella misura "Prevenzione-M21" riguardante anche l'aggiornamento del Pai	a1	Natura e rappresentazione	1	Aree Fluviali	9
22	9	24/03/2015	Comune di Sernaglia della Battaglia		X	Piave	richiesta di riscontro alla nota dello scrivente n. 324 del 12/01/2015, relativa ad alcune proposte concernenti la richiesta di revisione delle mappe del PAI e del progetto di PGRA, trasformando le "aree fluviali" nelle aree a pericolosità P1, P2 e P3 e nelle 4 classi di rischio secondo i criteri della ricordata vigente normativa	a1	Natura e rappresentazione	1	Aree Fluviali	1
23	9	24/03/2015	Comune di Sernaglia della Battaglia	X		Piave	l'espressione "Non si attendono livelli significativi di interazione fra il progetto di piano e il tema della vulnerabilità degli acquiferi" appare impropria e inesatta. Al contrario, è noto che la relazione tra le acque superficiali e la loro regolazione anche mediante opere idrauliche, finalizzata sia alla laminazione/controllo delle piene e delle alluvioni, sia alle utilizzazioni idriche, con gli acquiferi è fortissima.	cs	Considerazione specifica	6	Valutazione impatti	8
24	9	24/03/2015	Comune di Sernaglia della Battaglia		X	Piave	Si osserva che nel progetto di PGRA non si riportano tali importanti considerazioni ed approfondimenti del PSSI, e la genericità della dizione "interventi per la laminazione delle piene" (vol. 3 del progetto di PGRA), inspiegabilmente non elencati secondo le indicazioni dello stesso PSSI, non consente né di identificarli, né di valutare gli impatti significativi che la loro attuazione potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale. Ne si comprende come non avendoli ancora identificati (perché rinviati al secondo sessennio), si sia potuto comunque quantificarne il costo. ...Si chiede, inoltre, di voler dettagliare l'analisi dei costi indicati per i richiamati "interventi per la laminazione delle piene", pari a 390 milioni di euro.	mp3	Collocazione nel II ciclo di Pianificazione	3	Misure di Piano	2
25	9	24/03/2015	Comune di Sernaglia della Battaglia		X	Piave	Si chiede, quindi, che gli interventi per la laminazione delle piene descritti nelle ricordate tabelle del PSSI, approvato con DPCM del 2 ottobre 2009, tra cui le casse di espansione nel medio corso del Piave, siano specificati, inseriti ed elencati nel PGRA fin dalla prima fase	mp4	Modifica Cronoprogramma	3	Misure di Piano	2
26	10	24/03/2015	Legambiente Sernaglia		X	Piave	Il Progetto di piano per la parte riguardante il fiume Piave, in riferimento alle opere di mitigazione M.33, è carente in quanto rinvia l'individuazione e la realizzazione di tali interventi al secondo sessennio... per gli interventi di laminazione viene previsto un importo ipotetico di 390 milioni di Euro, senza alcuna indicazione riguardo gli interventi specifici previsti, né la tipologia degli stessi e tantomeno i volumi che si ritiene necessario laminare.	mp8	Completamento informazioni e risorse finanziarie	3	Misure di Piano	5
27	10	24/03/2015	Legambiente Sernaglia		X	Piave	Il piano prevede invece nel primo sessennio importi considerevoli (quasi 1 milione di €) per studi sulla laminazione delle piene dimenticando quelli condotti dal 1966 in poi e che hanno portato alla redazione dell'attuale Piano Stralcio per la Sicurezza Idraulica (PSSI)	mp2	Conformità misure	3	Misure di Piano	5
28	10	24/03/2015	Legambiente Sernaglia		X	Piave	Si chiede pertanto che vengano recepiti gli interventi previsti dal PSSI come sintetizzati nelle tabelle finali di Programmazione degli interventi a breve, medio e lungo termine (pag.301 e seguenti del Piano).	mp3	Collocazione nel II ciclo di Pianificazione	3	Misure di Piano	5
29	10	24/03/2015	Legambiente Sernaglia	X		Piave	Il Rapporto ambientale è generico, fa riferimento a "buone pratiche", a studi di riferimento che probabilmente saranno tenuti in considerazione in fase di individuazione degli interventi strutturali, ma al momento attuale, come detto, non è dato sapere quali siano gli interventi previsti per il fiume Piave e ciò a nostro avviso porta a vanificare l'efficacia dello studio stesso	vi1	misure nel primo e nel secondo ciclo	6	Valutazione impatti	5
30	10	24/03/2015	Legambiente Sernaglia	X		Piave	A quale periodo temporale viene riferito il Rapporto Ambientale?...A che titolo il Progetto di Piano alluvioni supera il termine previsto di 6 anni?" Se codesta Autorità di Bacino intenda far riferire il Rapporto Ambientale alla durata dei 6 anni del Piano. E se così fosse:"Come si collocano le previsioni del secondo sessennio rispetto al Rapporto Ambientale?"	vi1	misure nel primo e nel secondo ciclo	6	Valutazione impatti	5
31	10	24/03/2015	Legambiente Sernaglia	X		Piave	Il Rapporto Ambientale, come detto al punto precedente, a nostro avviso è generico e privo di agganci con le situazioni concrete. In esso, in modo inspiegabile, non viene utilizzata la mole di dati ambientali contenuti nel PSSI che hanno consentito di pianificare gli interventi per la tutela del territorio dal rischio esondazione del fiume Piave che a tutt'oggi sono rimasti inutilizzati.	vi1	misure nel primo e nel secondo ciclo	6	Valutazione impatti	5
32	10	24/03/2015	Legambiente Sernaglia		X	Piave	La rete idrografica analizzata è molto limitata...L'Autorità di Bacino, ha più volte sostenuto che le risorse umane ed economiche non hanno consentito un'analisi completa del bacino idrografico secondario ed ha rinviato tale analisi alle successive fasi di aggiornamento del Piano...Che grado di attendibilità avrà un piano che analizza meno della metà dei corsi d'acqua del bacino del Piave?	m1	Estensione della rete indagata, modifiche o integrazioni	2	Mappe	5
33	10	24/03/2015	Legambiente Sernaglia		X	Piave	A tal riguardo si ritiene che sia stato molto carente il coinvolgimento di Enti pubblici e Consorzi ed di altri soggetti portatori di interesse che certamente avrebbero potuto contribuire all'indagine conoscitiva. Ma ancora più incomprensibile è che non siano stati completamente utilizzati i dati contenuti nel PSSI che, come detto, rappresenta la sintesi di oltre un decennio di studi e ricerche relativi al bacino imbrifero del fiume Piave.	vp1	Consultazione	4	Varie Piano	5
34	10	24/03/2015	Legambiente Sernaglia		X	Piave	il Progetto di Piano non prende in esame il sistema fluviale secondario del Quartier di Piave e della Piana Semagliese...Si chiede, inoltre, che vengano utilizzati gli studi e i rilievi in possesso del Consorzio di Bonifica Piave, ex Brentella, sulle portate e sulle criticità di detti corsi d'acqua	m1	Estensione della rete indagata, modifiche o integrazioni	2	Mappe	5
35	10	24/03/2015	Legambiente Sernaglia		X	Piave	Recentemente, nel mese di novembre 2012, l'esondazione di questi torrenti, a seguito di precipitazioni di media intensità, ha provocato allagamenti estesi a Mosnigo, Moriago, Fontigo e Sernaglia	m1	Estensione della rete indagata, modifiche o integrazioni	2	Mappe	5
36	10	24/03/2015	Legambiente Sernaglia		X	Piave	Le cosiddette "aree fluviali" non sono state coerentemente ed omogeneamente individuate in tutta l'asta del fiume Piave, non sono oggetto di cartografia completa, al pari delle aree a rischio, e non risulta abbiano agganci normativi. Inoltre, a Sernaglia sono state inserite aree a rischio esondazione che in realtà non hanno mai avuto problemi di esondazioni del fiume.	a1	Natura e rappresentazione	2	Mappe	8
37	10	24/03/2015	Legambiente Sernaglia		X	Piave	all'interno di tali aree paradossalmente non sono state individuate e perimetrate le aree che potrebbero essere interessate da alluvioni secondo i tre scenari previsti dalla Direttiva 2007/60 (scarsa, media ed elevata probabilità di alluvioni), né sono state indicate le potenziali conseguenze negative in caso di alluvioni agli abitanti, attività economiche, impianti, ecc.	a1	Natura e rappresentazione	1	Aree Fluviali	9
38	10	24/03/2015	Legambiente Sernaglia		X	Piave	Si invita pertanto ad una revisione delle stesse sulla base delle testimonianze dei cittadini residenti a Semaglia	a1	Natura e rappresentazione	1	Aree Fluviali	5

N. osservazione	N. Nota	Data	Soggetto	Rapporto ambientale	Progetto di Piano	UOM	Osservazione	Codice questione	Questione	Codice Tema osservazione	Tema osservazione	Ricorrenza
39	10	24/03/2015	Legambiente Sernaglia		X	Piave	Si chiede di verificare da un punto di vista giuridico la legittimità dell'istituzione delle aree fluviali	a1	Natura e rappresentazione	1	Aree Fluviali	5
40	10	24/03/2015	Legambiente Sernaglia		X	Piave	Si chiede che tali aree siano sostituite con le aree pericolose e le aree a rischio secondo quanto sopra indicato.	a1	Natura e rappresentazione	1	Aree Fluviali	9
41	10	24/03/2015	Legambiente Sernaglia	X		Piave	Nel Rapporto Ambientale cap.4.1.5, a pag.52, si afferma che non si attendono relazioni significative tra le acque superficiali e le falde acquifere. Questa affermazione è in contrasto con gli studi del PSSI che evidenziano la relazione tra il fiume Piave ed il complesso sistema di circolazione sotterranea delle acque che interessa in modo particolare il Quartier di Piave sia sulla sponda sinistra del fiume, sia sulla destra	cs	Considerazione specifica	6	Valutazione impatti	8
42	10	24/03/2015	Legambiente Sernaglia		X	Piave	nel 2013, i comuni di Moriago e di Sernaglia - a seguito di notevoli precipitazioni - sono stati interessati dall'innalzamento della falda che ha provocato l'allagamento di numerose abitazioni. Il fenomeno è durato per parecchi mesi ed ha costituito un serio problema per le famiglie coinvolte.	m1	Estensione della rete indagata, modifiche o integrazioni	2	Mappe	5
43	10	24/03/2015	Legambiente Sernaglia	X		Piave	Si chiede che venga recepito nel Rapporto Ambientale ... il Piano provinciale di gestione delle zone SIC e ZPS elaborato nel 2011 e trasmesso per competenza alla Regione	vi2	VINCA	6	Valutazione impatti	5
44	10	24/03/2015	Legambiente Sernaglia		X	Piave	Manca qualsiasi riferimento all'adeguamento dei serbatoi di montagna in funzione anti piena...l'intervento dovrebbe consentire la bonifica dei bacini dai depositi di inquinanti che allo stato attuale pregiudicano la qualità delle acque e costituiscono una conseguente minaccia alla vita dell'ecosistema Piave	mp2	Conformità misure	3	Misure di Piano	5
45	11	25/03/2015	Associazione agricoltori medio Tagliamento		X	Tagliamento	non appare chiaro se le azioni del secondo ciclo facciano parte o meno del PGRA a tutti gli effetti.	mp3	Collocazione nel II ciclo di Pianificazione	3	Misure di Piano	4
46	11	25/03/2015	Associazione agricoltori medio Tagliamento		X	Tagliamento	A tale riguardo sembra opportuno che anche alcune importanti misure strutturali del "secondo ciclo", di cui si dibatte da almeno un cinquantennio siano comunque "impostate" nel primo ciclo: studi di fattibilità, indagini preliminari, progettazione di massima, fugando ogni eventuale impressione di ambiguità e di incertezze decisionali del PGRA.	mp4	Modifica Cronoprogramma	3	Misure di Piano	4
47	11	25/03/2015	Associazione agricoltori medio Tagliamento		X	Tagliamento	Inoltre il rinvio al secondo ciclo di misure strutturali non è generale, nel senso che in alcuni casi nel primo ciclo comunque sono state inserite alcune di tali misure. Si ritiene che il PGRA deve specificare, caso per caso, quali sono i criteri oggettivi secondo cui alcune misure sono "già maturate" sotto diversi aspetti.	mp3	Collocazione nel II ciclo di Pianificazione	3	Misure di Piano	4
48	11	25/03/2015	Associazione agricoltori medio Tagliamento	X		Tagliamento	Tale impostazione comporta che il PGRA abbia perso la sua unicità, in quanto, ai fini della valutazione ambientale e degli impatti sull'ambiente che potrebbe avere la sua attuazione, è stato suddiviso in due parti: la prima contiene le diverse misure valutate nel Rapporto Ambientale, la seconda, contiene misure la cui valutazione viene rinviata al secondo ciclo. Questo criterio non sembra coerente con la Normativa comunitaria e nazionale.	vi1	misure nel primo e nel secondo ciclo	6	Valutazione impatti	4
49	11	25/03/2015	Associazione agricoltori medio Tagliamento	X		Tagliamento	Non va sottaciuto inoltre che il secondo ciclo, nell'ambito del primo aggiornamento del PGRA nel 2020, sarà sottoposto a verifica di assoggettabilità dalla quale potrebbe essere escluso dalla VAS, analogamente a quanto è accaduto recentemente in occasione del 1° aggiornamento del Piano di gestione delle acque. In tali ipotesi le misure strutturali che verranno individuate in un momento successivo e che in questa fase sono indicate genericamente, potrebbero non essere sottoposte alla VAS.	vi1	misure nel primo e nel secondo ciclo	6	Valutazione impatti	4
50	11	25/03/2015	Associazione agricoltori medio Tagliamento		X	Tagliamento	Aree Fluviali: parzialità della loro perimetrazione: solamente in alcuni corpi idrici della rete idrografica presa a riferimento, e solamente in una parte di essi, sono state infatti perimetrate le "aree fluviali". Su gran parte della rete idrografica presa a riferimento, e sulla restante fitta rete idrografica distrettuale, non è stata perimetrata alcuna "area fluviale".	a1	Natura e rappresentazione	1	Aree Fluviali	8
51	11	25/03/2015	Associazione agricoltori medio Tagliamento		X	Tagliamento	Aree Fluviali: la contestata definizione si fonderebbe sostanzialmente su due criteri: idraulico e morfologico. Il criterio idraulico considera le aree allagate storicamente e/o allagabili con l'applicazione di modelli matematici. Il criterio morfologico non appare né fondato scientificamente, né oggettivo, né risulta inquadrato secondo il DM 8/11/2010, n. 260 e/o secondo le istruzioni dell'ISPRA "Idraim". Inoltre né il DPCM 29 settembre 1998 (atto di indirizzo per la redazione del Pai), né la Direttiva 2007/60 (art.6), né il D.lgs 49/2010 (art.6), prevedono le "aree fluviali"	a1	Natura e rappresentazione	1	Aree Fluviali	3
52	11	25/03/2015	Associazione agricoltori medio Tagliamento		X	Tagliamento	per le Aree fluviali nel PGRA, non sono state individuate e perimetrate le aree che potrebbero essere interessate da alluvioni secondo i tre scenari previsti dall'art. 6, c.3 della Direttiva 2007/60 (scarica, media ed elevata probabilità di alluvioni), né sono indicati per ciascuno dei tre scenari gli elementi di cui al comma 4 (portata di piena, profondità delle acque, velocità del flusso, ecc.) e secondo quanto indicato nel D.lgs 49/2010	a1	Natura e rappresentazione	1	Aree Fluviali	9
53	11	25/03/2015	Associazione agricoltori medio Tagliamento		X	Tagliamento	all'interno delle "aree fluviali" riportate nelle mappe del rischio, non sono indicate le potenziali conseguenze negative in caso di alluvioni indicate all'art.6, comma 5 (abitanti, attività economiche, impianti, ecc.) della Direttiva e della ricordata normativa di recepimento. Né sono indicate le aree SIC ZPS della rete Natura 2000, né si ha modo di vedere un'adeguata valutazione di incidenza. ... Ciò anche ai fini degli aiuti previsti dalla Commissione Europea nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali (2014 -2020) – gazzetta ufficiale dell'Unione Europea c 204 del 01.07.2014.	a1	Natura e rappresentazione	1	Aree Fluviali	1
54	11	25/03/2015	Associazione agricoltori medio Tagliamento		X	Tagliamento	Si ritiene quindi che tali "aree fluviali" debbano essere sostituite con le aree pericolose e le aree a rischio secondo quanto sopra indicato, con l'indicazione anche delle aree protette della rete Natura 2000, così come riportato nel Rapporto Ambientale dove, alla pagina 108, sono riportate le ZSC del Tagliamento (vedi fig.42 a pag.111) che però non hanno riscontro nelle mappe.	a1	Natura e rappresentazione	1	Aree Fluviali	9
55	11	25/03/2015	Associazione agricoltori medio Tagliamento		X	Tagliamento	quale sia il nesso tra i contenuti e il percorso partecipativo del progetto di PGRA e del Rapporto Ambientale e le eventuali deliberazioni della Struttura di Missione relative alle opere da realizzare per la sicurezza dalle piene del Tagliamento.	mp4	Modifica Cronoprogramma	3	Misure di Piano	2
56	11	25/03/2015	Associazione agricoltori medio Tagliamento		X	Tagliamento	la Delibera n. 2 del 9 novembre 2012 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino... ha dato mandato alla Segreteria Tecnica dell'Autorità di Bacino stessa di "... porre in essere le attività propedeutiche e necessarie per procedere alla rielaborazione del Piano stralcio per la sicurezza idraulica del medio e basso corso del fiume Tagliamento nell'ambito del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni di cui alla Direttiva europea 2007/60 e al D.lgs 49/2010 il cui procedimento di elaborazione è già stato avviato ...". Si chiede di conoscere i risultati di tali "attività propedeutiche" e se e dove essi siano confluiti nel progetto di PGRA.	cs	Considerazione specifica	2	Mappe	1
57	11	25/03/2015	Associazione agricoltori medio Tagliamento		X	Tagliamento	Si chiede che la misura "realizzazione di un'opera finalizzata alla laminazione delle piene secondo quanto emerso dal Laboratorio Tagliamento (40 milioni di euro)" stessa venga anticipata al I ciclo (2016-2021),	mp4	Modifica Cronoprogramma	3	Misure di Piano	1
58	11	25/03/2015	Associazione agricoltori medio Tagliamento		X	Tagliamento	si chiede (4° quesito) che l'opera di laminazione venga indicata nello sbarramento nella stretta di Pinzano, come chiaramente indicato nelle ricordate conclusioni del Laboratorio Tagliamento.	mp3	Collocazione nel II ciclo di Pianificazione	3	Misure di Piano	1
59	11	25/03/2015	Associazione agricoltori medio Tagliamento	X		Tagliamento	chiede che l'insieme delle misure indicate nel progetto di PGRA (sistemazione tratto terminale, sbarramento a Pinzano, ecc.) sia chiaramente inserito nel Rapporto Ambientale.	vi1	misure nel primo e nel secondo ciclo	6	Valutazione impatti	1
60	12	25/03/2015	Gruppo naturalistico montelliano		X	Piave	Il Progetto di piano per la parte riguardante il fiume Piave, in riferimento alle opere di mitigazione M.33, è carente in quanto rinvia l'individuazione e la realizzazione di tali interventi al secondo sessennio... per gli interventi di laminazione viene previsto un importo ipotetico di 390 milioni di Euro, senza però indicare né gli interventi specifici previsti, né la loro tipologia e nemmeno i volumi che si ritiene necessario laminare.	mp8	Completamento informazioni e risorse finanziarie	3	Misure di Piano	5
61	12	25/03/2015	Gruppo naturalistico montelliano		X	Piave	Il piano prevede invece nel primo sessennio importi considerevoli (quasi 1 milione di €) per studi sulla laminazione delle piene ignorando quelli condotti dal 1966 in poi e che hanno portato alla redazione dell'attuale Piano Stralcio per la Sicurezza Idraulica (PSSI)	mp2	Conformità misure	3	Misure di Piano	5

N. osservazione	N. Nota	Data	Soggetto	Rapporto ambientale	Progetto di Piano	UOM	Osservazione	Codice questione	Questione	Codice Tema osservazione	Tema osservazione	Ricorrenza
62	12	25/03/2015	Gruppo naturalistico montelliano		X	Piave	Si chiede pertanto che vengano recepiti gli interventi previsti dal PSSI come sintetizzati nelle tabelle finali di Programmazione degli interventi a breve, medio e lungo termine (pag.301 e seguenti del Piano).	mp3	Collocazione nel II ciclo di Pianificazione	3	Misure di Piano	5
63	12	25/03/2015	Gruppo naturalistico montelliano	X		Piave	Il Rapporto ambientale è generico, fa riferimento a "buone pratiche", a studi di riferimento che probabilmente saranno tenuti in considerazione in fase di individuazione degli interventi strutturali, ma al momento attuale, come detto, non è dato sapere quali siano gli interventi previsti per il fiume Piave e ciò a nostro avviso porta a vanificare l'efficacia dello studio stesso	vi1	misure nel primo e nel secondo ciclo	6	Valutazione impatti	5
64	12	25/03/2015	Gruppo naturalistico montelliano	X		Piave	A quale periodo temporale viene riferito il Rapporto Ambientale?...A che titolo il Progetto di Piano alluvioni supera il termine previsto di 6 anni?" Se codesta Autorità di Bacino intenda far riferire il Rapporto Ambientale alla durata dei 6 anni del Piano. E se così fosse:"Come si collocano le previsioni del secondo sessennio rispetto al Rapporto Ambientale?"	vi1	misure nel primo e nel secondo ciclo	6	Valutazione impatti	5
65	12	25/03/2015	Gruppo naturalistico montelliano	X		Piave	Il Rapporto Ambientale, come detto al punto precedente, a nostro avviso è generico e privo di agganci con le situazioni concrete. In esso, in modo inspiegabile, non viene utilizzata la mole di dati ambientali contenuti nel PSSI che hanno consentito di pianificare gli interventi per la tutela del territorio dal rischio esondazione del fiume Piave che a tutt'oggi sono rimasti inutilizzati.	vi1	misure nel primo e nel secondo ciclo	6	Valutazione impatti	5
66	12	25/03/2015	Gruppo naturalistico montelliano		X	Piave	La rete idrografica analizzata è molto limitata...L'Autorità di Bacino, ha più volte sostenuto che le risorse umane ed economiche non hanno consentito un'analisi completa del bacino idrografico secondario ed ha rinviato tale analisi alle successive fasi di aggiornamento del Piano...Che grado di attendibilità avrà un piano che analizza meno della metà dei corsi d'acqua del bacino del Piave?	m1	Estensione della rete indagata, modifiche o integrazioni	2	Mappe	5
67	12	25/03/2015	Gruppo naturalistico montelliano		X	Piave	A tal riguardo si ritiene che sia stato molto carente il coinvolgimento di Enti pubblici e Consorzi ed di altri soggetti portatori di interesse che certamente avrebbero potuto contribuire all'indagine conoscitiva. Ma ancora più incomprensibile è che non siano stati completamente utilizzati i dati contenuti nel PSSI che, come detto, rappresenta la sintesi di oltre un decennio di studi e ricerche relativi al bacino imbrifero del fiume Piave.	vp1	Consultazione	4	Varie Piano	5
68	12	25/03/2015	Gruppo naturalistico montelliano		X	Piave	il Progetto di Piano non prende in esame il sistema fluviale secondario del Quartier di Piave e della Piana Semagliese... Si chiede, inoltre, che vengano utilizzati gli studi e i rilievi in possesso del Consorzio di Bonifica Piave, ex Brentella, sulle portate e sulle criticità di detti corsi d'acqua	m1	Estensione della rete indagata, modifiche o integrazioni	2	Mappe	5
69	12	25/03/2015	Gruppo naturalistico montelliano		X	Piave	Recentemente, nel mese di novembre 2012, l'esondazione di questi torrenti, a seguito di precipitazioni di media intensità, ha provocato allagamenti estesi a Mosnigo, Moriago, Fontigo e Sernaglia. allagamenti riportati nel dossier già trasmesso all'Autorità di Bacino, da parte del "Comitato per la difesa del territorio dalla eventuale riconsiderazione della diga di Falzè"	m1	Estensione della rete indagata, modifiche o integrazioni	2	Mappe	5
70	12	25/03/2015	Gruppo naturalistico montelliano		X	Piave	Le cosiddette "aree fluviali" non sono state coerentemente ed omogeneamente individuate in tutta l'asta del fiume Piave, non sono oggetto di cartografia completa, al pari delle aree a rischio, e non risulta abbiano agganci normativi. Inoltre, a Sernaglia sono state inserite aree a rischio esondazione che non hanno avuto problemi di esondazioni del fiume.	a1	Natura e rappresentazione	1	Aree Fluviali	8
71	12	25/03/2015	Gruppo naturalistico montelliano		X	Piave	all'interno di tali aree paradossalmente non sono state individuate e perimetrate le aree che potrebbero essere interessate da alluvioni secondo i tre scenari previsti dalla Direttiva 2007/60 (scarsa, media ed elevata probabilità di alluvioni), né sono state indicate le potenziali conseguenze negative in caso di alluvioni agli abitanti, attività economiche, impianti, ecc.	a1	Natura e rappresentazione	1	Aree Fluviali	9
72	12	25/03/2015	Gruppo naturalistico montelliano		X	Piave	Si invita pertanto ad una revisione delle stesse sulla base delle testimonianze dei cittadini residenti a Semaglia	a1	Natura e rappresentazione	1	Aree Fluviali	5
73	12	25/03/2015	Gruppo naturalistico montelliano		X	Piave	Si chiede di verificare da un punto di vista giuridico la legittimità dell'istituzione delle aree fluviali	a1	Natura e rappresentazione	1	Aree Fluviali	5
74	12	25/03/2015	Gruppo naturalistico montelliano		X	Piave	Si chiede che tali aree siano sostituite con le aree pericolose e le aree a rischio secondo quanto sopra indicato.	a1	Natura e rappresentazione	1	Aree Fluviali	9
75	12	25/03/2015	Gruppo naturalistico montelliano	X		Piave	Nel Rapporto Ambientale cap.4.1.5, a pag.52, si afferma che non si attendono relazioni significative tra le acque superficiali e le falde acquifere. Questa affermazione è in contrasto con gli studi del PSSI che evidenziano la relazione tra il fiume Piave ed il complesso sistema di circolazione sotterranea delle acque che interessa in modo particolare il Quartier di Piave sia sulla sponda sinistra del fiume, sia sulla destra	cs	Considerazione specifica	6	Valutazione impatti	8
76	12	25/03/2015	Gruppo naturalistico montelliano		X	Piave	nel 2013, i comuni di Moriago e di Sernaglia - a seguito di notevoli precipitazioni - sono stati interessati dall'innalzamento della falda che ha provocato l'allagamento di numerose abitazioni. Il fenomeno è durato per parecchi mesi ed ha costituito un serio problema per le famiglie coinvolte.	m1	Estensione della rete indagata, modifiche o integrazioni	2	Mappe	5
77	12	25/03/2015	Gruppo naturalistico montelliano	X		Piave	Si chiede che venga recepito nel Rapporto Ambientale ... il Piano provinciale di gestione delle zone SIC e ZPS elaborato nel 2011 e trasmesso per competenza alla Regione	vi2	VINCA	6	Valutazione impatti	5
78	12	25/03/2015	Gruppo naturalistico montelliano		X	Piave	Manca qualsiasi riferimento all'adeguamento dei serbatoi di montagna in funzione anti piena...l'intervento dovrebbe consentire la bonifica dei bacini dai depositi di inquinanti che allo stato attuale pregiudicano la qualità delle acque e costituiscono una conseguente minaccia alla vita dell'ecosistema Piave	mp2	Conformità misure	3	Misure di Piano	5
79	12	25/03/2015	Gruppo naturalistico montelliano		X	Piave	la Consultazione degli Stakeholders, seppur sia apprezzabile lo sforzo dell'Autorità di Bacino, essa risulta carente, notevolmente ridotta rispetto alle previsioni iniziali e superficiale...si può dire che il tempo concesso non sia stato assolutamente sufficiente per consentire una consultazione approfondita e consapevole delle mappe e una verifica sul territorio e presso le popolazioni rivierasche della loro correttezza	vp1	Consultazione	4	Varie Piano	4
80	13	25/03/2015	Comitato No Diga Falzè		X	Piave	Il Progetto di piano per la parte riguardante il fiume Piave, in riferimento alle opere di mitigazione M.33, è carente in quanto rinvia l'individuazione e la realizzazione di tali interventi al secondo sessennio... per gli interventi di laminazione viene previsto un importo ipotetico di 390 milioni di Euro, senza però indicare né gli interventi specifici previsti, né la loro tipologia e nemmeno i volumi che si ritiene necessario laminare.	mp8	Completamento informazioni e risorse finanziarie	3	Misure di Piano	5
81	13	25/03/2015	Comitato No Diga Falzè		X	Piave	Il piano prevede invece nel primo sessennio importi considerevoli (quasi 1 milione di €) per studi sulla laminazione delle piene ignorando quelli condotti dal 1966 in poi e che hanno portato alla redazione dell'attuale Piano Stralcio per la Sicurezza Idraulica (PSSI)	mp2	Conformità misure	3	Misure di Piano	5
82	13	25/03/2015	Comitato No Diga Falzè		X	Piave	Si chiede pertanto che vengano recepiti gli interventi previsti dal PSSI come sintetizzati nelle tabelle finali di Programmazione degli interventi a breve, medio e lungo termine (pag.301 e seguenti del Piano).	mp3	Collocazione nel II ciclo di Pianificazione	3	Misure di Piano	5
83	13	25/03/2015	Comitato No Diga Falzè	X		Piave	Il Rapporto ambientale è generico, fa riferimento a "buone pratiche", a studi di riferimento che probabilmente saranno tenuti in considerazione in fase di individuazione degli interventi strutturali, ma al momento attuale, come detto, risultano totalmente indefiniti gli interventi previsti per il fiume Piave e ciò a nostro avviso porta a vanificare l'efficacia dello studio stesso	vi1	misure nel primo e nel secondo ciclo	6	Valutazione impatti	5
84	13	25/03/2015	Comitato No Diga Falzè	X		Piave	A quale periodo temporale viene riferito il Rapporto Ambientale?...A che titolo il Progetto di Piano alluvioni supera il termine previsto di 6 anni?" Se codesta Autorità di Bacino intenda far riferire il Rapporto Ambientale alla durata dei 6 anni del Piano. E se così fosse:"Come si collocano le previsioni del secondo sessennio rispetto al Rapporto Ambientale?"	vi1	misure nel primo e nel secondo ciclo	6	Valutazione impatti	5
85	13	25/03/2015	Comitato No Diga Falzè	X		Piave	Il Rapporto Ambientale, come detto al punto precedente, a nostro avviso è generico e privo di agganci con le situazioni concrete. In esso, in modo inspiegabile, non viene utilizzata la mole di dati ambientali contenuti nel PSSI che hanno consentito di pianificare gli interventi per la tutela del territorio dal rischio esondazione del fiume Piave che a tutt'oggi sono rimasti inutilizzati.	vi1	misure nel primo e nel secondo ciclo	6	Valutazione impatti	5

N. osservazione	N. Nota	Data	Soggetto	Rapporto ambientale	Progetto di Piano	UOM	Osservazione	Codice questione	Questione	Codice Tema osservazione	Tema osservazione	Ricorrenza
86	13	25/03/2015	Comitato No Diga Falzè		X	Piave	La rete idrografica analizzata è molto limitata...L'Autorità di Bacino, ha più volte sostenuto che le risorse umane ed economiche non hanno consentito un'analisi completa del bacino idrografico secondario ed ha rinviato tale analisi alle successive fasi di aggiornamento del Piano...Che grado di attendibilità avrà un piano che analizza meno della metà dei corsi d'acqua del bacino del Piave?	m1	Estensione della rete indagata, modifiche o integrazioni	2	Mappe	5
87	13	25/03/2015	Comitato No Diga Falzè		X	Piave	A tal riguardo si ritiene che sia stato molto carente il coinvolgimento di Enti pubblici e Consorzi ed di altri soggetti portatori di interesse che certamente avrebbero potuto contribuire all'indagine conoscitiva. Ma ancora più incomprensibile è che non siano stati completamente utilizzati i dati contenuti nel PSSI che, come detto, rappresenta la sintesi di oltre un decennio di studi e ricerche relativi al bacino imbrifero del fiume Piave.	vp1	Consultazione	4	Varie Piano	5
88	13	25/03/2015	Comitato No Diga Falzè		X	Piave	il Progetto di Piano non prende in esame il sistema fluviale secondario del Quartier di Piave e della Piana Semagliese... Si chiede, inoltre, che vengano utilizzati gli studi e i rilievi in possesso del Consorzio di Bonifica Piave, ex Brentella, sulle portate e sulle criticità di detti corsi d'acqua	m1	Estensione della rete indagata, modifiche o integrazioni	2	Mappe	5
89	13	25/03/2015	Comitato No Diga Falzè		X	Piave	Recentemente, nel mese di novembre 2012, l'esondazione di questi torrenti, a seguito di precipitazioni di media intensità, ha provocato allagamenti estesi a Mosnigo, Moriago, Fontigo e Sernaglia. allagamenti riportati nel dossier già trasmesso all'Autorità di Bacino, da parte del "Comitato per la difesa del territorio dalla eventuale riconsiderazione della diga di Falzè"	m1	Estensione della rete indagata, modifiche o integrazioni	2	Mappe	5
90	13	25/03/2015	Comitato No Diga Falzè		X	Piave	Le cosiddette "aree fluviali" non sono state coerentemente ed omogeneamente individuate in tutta l'asta del fiume Piave, non sono oggetto di cartografia completa, al pari delle aree a rischio, e non risulta abbiano agganci normativi. Inoltre, a Sernaglia sono state inserite aree a rischio esondazione che non hanno avuto problemi di esondazioni del fiume.	a1	Natura e rappresentazione	1	Aree Fluviali	8
91	13	25/03/2015	Comitato No Diga Falzè		X	Piave	all'interno di tali aree paradossalmente non sono state individuate e perimetrare le aree che potrebbero essere interessate da alluvioni secondo i tre scenari previsti dalla Direttiva 2007/60 (scarsa, media ed elevata probabilità di alluvioni), né sono state indicate le potenziali conseguenze negative in caso di alluvioni agli abitanti, attività economiche, impianti, ecc.	a1	Natura e rappresentazione	1	Aree Fluviali	9
92	13	25/03/2015	Comitato No Diga Falzè		X	Piave	Si invita pertanto ad una revisione delle stesse sulla base delle testimonianze dei cittadini residenti a Semaglia	a1	Natura e rappresentazione	1	Aree Fluviali	5
93	13	25/03/2015	Comitato No Diga Falzè		X	Piave	Si chiede di verificare da un punto di vista giuridico la legittimità dell'istituzione delle aree fluviali	a1	Natura e rappresentazione	1	Aree Fluviali	5
94	13	25/03/2015	Comitato No Diga Falzè		X	Piave	Si chiede che tali aree siano sostituite con le aree pericolose e le aree a rischio secondo quanto sopra indicato.	a1	Natura e rappresentazione	1	Aree Fluviali	9
95	13	25/03/2015	Comitato No Diga Falzè	X		Piave	Nel Rapporto Ambientale cap.4.1.5, a pag.52, si afferma che non si attendono relazioni significative tra le acque superficiali e le falde acquifere. Questa affermazione è in contrasto con gli studi del PSSI che evidenziano la relazione tra il fiume Piave ed il complesso sistema di circolazione sotterranea delle acque che interessa in modo particolare il Quartier di Piave sia sulla sponda sinistra del fiume, sia sulla destra	cs	Considerazione specifica	6	Valutazione impatti	8
96	13	25/03/2015	Comitato No Diga Falzè		X	Piave	nel 2013, i comuni di Moriago e di Sernaglia - a seguito di notevoli precipitazioni - sono stati interessati dall'innalzamento della falda che ha provocato l'allagamento di numerose abitazioni. Il fenomeno è durato per parecchi mesi ed ha costituito un serio problema per le famiglie coinvolte.	m1	Estensione della rete indagata, modifiche o integrazioni	2	Mappe	5
97	13	25/03/2015	Comitato No Diga Falzè	X		Piave	Si chiede che venga recepito nel Rapporto Ambientale ... il Piano provinciale di gestione delle zone SIC e ZPS elaborato nel 2011 e trasmesso per competenza alla Regione	vi2	VINCA	6	Valutazione impatti	5
98	13	25/03/2015	Comitato No Diga Falzè		X	Piave	Manca qualsiasi riferimento all'adeguamento dei serbatoi di montagna in funzione anti piena...l'intervento dovrebbe consentire la bonifica dei bacini dai depositi di inquinanti che allo stato attuale pregiudicano la qualità delle acque e costituiscono una conseguente minaccia alla vita dell'ecosistema Piave	mp2	Conformità misure	3	Misure di Piano	5
99	13	25/03/2015	Comitato No Diga Falzè		X	Piave	la Consultazione degli Stakeholders, seppur sia apprezzabile lo sforzo dell'Autorità di Bacino, essa risulta carente, notevolmente ridotta rispetto alle previsioni iniziali e superficiale...si può dire che il tempo concesso non sia stato assolutamente sufficiente per consentire una consultazione approfondita e consapevole delle mappe e una verifica sul territorio e presso le popolazioni rivierasche della loro correttezza	vp1	Consultazione	4	Varie Piano	4
100	14	26/03/2015	Osservatorio del paesaggio Medio Piave		X	Piave	...Ovviamente appare improponibile che l'Autorità di Bacino abbia i mezzi, le risorse e i tempi per coprire nei dettagli indicati la complessiva rete idraulica distrettuale, per cui appare indispensabile valutare la necessità di delegare altri Soggetti pubblici e/o privati (Consorzi di bonifica, Comuni, Contratti di fiume, ecc.) alla redazione di specifici piani "stralcio" di gestione del rischio di alluvioni, alle diverse scale di dettaglio, ovviamente con il coordinamento della stessa Autorità di Bacino e delle Regioni coinvolte. Con riferimento ai diversi piani avviati negli anni scorsi da diversi Soggetti (piani di bonifica, piani comunali delle acque, ecc.), la necessità dell'iniziativa di cui sopra appare coerente con quanto indicato all'art.8, c.1 della Direttiva Alluvioni 2007/60, in relazione alla necessità di un coordinamento a livello di distretto idrografico e di un unico PGRA.	m1	Estensione della rete indagata, modifiche o integrazioni	2	Mappe	3
101	14	26/03/2015	Osservatorio del paesaggio Medio Piave		X	Piave	Si osserva ancora che le misure inserite nel PGRA...non sembrano considerare anche gli altri corpi idrici "minori" quali il Musestre, Sile, il Vallio Meolo, ecc. né la gestione del rischio di alluvioni delle acque sotterranee, aspetto questo che si è recentemente manifestato con una certa intensità, non senza disagio per gli abitanti dei Comuni facenti parte dell'Osservatorio	m1	Estensione della rete indagata, modifiche o integrazioni	2	Mappe	1
102	14	26/03/2015	Osservatorio del paesaggio Medio Piave		X	Piave	non appare chiaro se le azioni del secondo ciclo facciano parte o meno del PGRA a tutti gli effetti.	mp3	Collocazione nel II ciclo di Pianificazione	3	Misure di Piano	4
103	14	26/03/2015	Osservatorio del paesaggio Medio Piave		X	Piave	A tale riguardo sembra opportuno che anche alcune importanti misure strutturali del "secondo ciclo", di cui si dibatte da almeno un cinquantennio siano comunque "impostate" nel primo ciclo: studi di fattibilità, indagini preliminari, progettazione di massima, fugando ogni eventuale impressione di ambiguità e di incertezze decisionali del PGRA.	mp4	Modifica Cronoprogramma	3	Misure di Piano	4
104	14	26/03/2015	Osservatorio del paesaggio Medio Piave		X	Piave	Inoltre il rinvio al secondo ciclo di misure strutturali non è generale, nel senso che in alcuni casi nel primo ciclo comunque sono state inserite alcune di tali misure. Si ritiene che il PGRA deve specificare, caso per caso, quali sono i criteri oggettivi secondo cui alcune misure sono "già maturate" sotto diversi aspetti.	mp3	Collocazione nel II ciclo di Pianificazione	3	Misure di Piano	4
105	14	26/03/2015	Osservatorio del paesaggio Medio Piave	X		Piave	In ogni caso, l'ambito di applicazione della Direttiva 42/2001 cui il Rapporto ambientale deve riferirsi, è costituito da: "...piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente", a prescindere da precedenti piani e programmi pregressi non attuati. In altri termini, se il PGRA conferma ed a sua volta abilita, sia pur in modo differito nel tempo, azioni previste da strumenti precedenti non assoggettati a VAS in quanto risalenti a quando non era ancora prevista in base alle procedure comunitarie, il Rapporto ambientale deve comunque valutarne gli effetti significativi. In caso contrario, si verificherebbe la circostanza per cui questi interventi abilitati dal PGRA non sarebbero oggetto di valutazione ambientale strategica bensì esclusivamente, laddove previsto dalla legislazione vigente al momento, di valutazione di impatto ambientale, inficiandone l'efficacia e la validità soprattutto sotto il profilo della formulazione e valutazione delle ragionevoli alternative.	cs	Considerazione specifica	6	Valutazione impatti	1
106	14	26/03/2015	Osservatorio del paesaggio Medio Piave	X		Piave	Tale impostazione comporta che il PGRA abbia perso la sua unicità, in quanto, ai fini della valutazione ambientale e degli impatti sull'ambiente che potrebbe avere la sua attuazione, è stato suddiviso in due parti: la prima contiene le diverse misure valutate nel Rapporto Ambientale, la seconda, contiene misure la cui valutazione viene rinviata al secondo ciclo. Questo criterio non sembra coerente con la Normativa comunitaria e nazionale.	vi1	misure nel primo e nel secondo ciclo	6	Valutazione impatti	4

N. osservazione	N. Nota	Data	Soggetto	Rapporto ambientale	Progetto di Piano	UOM	Osservazione	Codice questione	Questione	Codice Tema osservazione	Tema osservazione	Ricorrenza
107	14	26/03/2015	Osservatorio del paesaggio Medio Piave	X		Piave	Non va sottaciuto inoltre che il secondo ciclo, nell'ambito del primo aggiornamento del PGRA nel 2020, sarà sottoposto a verifica di assoggettabilità dalla quale potrebbe essere escluso dalla VAS, analogamente a quanto è accaduto recentemente in occasione del 1° aggiornamento del Piano di gestione delle acque. In tali ipotesi le misure strutturali che verranno individuate in un momento successivo e che in questa fase sono indicate genericamente, potrebbero non essere sottoposte alla VAS.	vi1	misure nel primo e nel secondo ciclo	6	Valutazione impatti	4
108	14	26/03/2015	Osservatorio del paesaggio Medio Piave		X	Piave	Aree Fluviali: parzialità della loro perimetrazione: solamente in alcuni corpi idrici della rete idrografica presa a riferimento, e solamente in una parte di essi, sono state infatti perimetrare le "aree fluviali". Su gran parte della rete idrografica presa a riferimento, e sulla restante fitta rete idrografica distrettuale, non è stata perimetrata alcuna "area fluviale".	a1	Natura e rappresentazione	1	Aree Fluviali	8
109	14	26/03/2015	Osservatorio del paesaggio Medio Piave		X	Piave	Aree Fluviali: la contestata definizione si fonderebbe sostanzialmente su due criteri: idraulico e morfologico. Il criterio idraulico considera le aree allagate storicamente e/o allagabili con l'applicazione di modelli matematici. Il criterio morfologico non appare né fondato scientificamente, né oggettivo, né risulta inquadrato secondo il DM 8/11/2010, n. 260 e/o secondo le istruzioni dell'ISPRA "Idraim". Inoltre né il DPCM 29 settembre 1998 (atto di indirizzo per la redazione del Pai), né la Direttiva 2007/60 (art.6), né il D.lgs 49/2010 (art.6), prevedono le "aree fluviali"	a1	Natura e rappresentazione	1	Aree Fluviali	3
110	14	26/03/2015	Osservatorio del paesaggio Medio Piave		X	Piave	per le Aree fluviali nel PGRA, non sono state individuate e perimetrare le aree che potrebbero essere interessate da alluvioni secondo i tre scenari previsti dall'art. 6, c.3 della Direttiva 2007/60 (scarsa, media ed elevata probabilità di alluvioni), né sono indicati per ciascuno dei tre scenari gli elementi di cui al comma 4 (portata di piena, profondità delle acque, velocità del flusso, ecc.). e secondo quanto indicato nel D.lgs 49/2010	a1	Natura e rappresentazione	1	Aree Fluviali	9
111	14	26/03/2015	Osservatorio del paesaggio Medio Piave		X	Piave	Inoltre, all'interno delle "aree fluviali" riportate nelle mappe del rischio, non sono indicate le potenziali conseguenze negative in caso di alluvioni indicate all'art.6, comma 5 (abitanti, attività economiche, impianti, ecc.) della Direttiva e della ricordata normativa di recepimento.	m2	Mancanza mappe del danno potenziale	2	Mappe	2
112	14	26/03/2015	Osservatorio del paesaggio Medio Piave		X	Piave	Si ritiene, quindi, che tali "aree fluviali" debbano essere sostituite con le aree pericolose e le aree a rischio secondo quanto sopra indicato. Tale misura potrebbe essere inserita nella misura "Prevenzione-M21" riguardante anche l'aggiornamento del Pai	a1	Natura e rappresentazione	1	Aree Fluviali	9
113	14	26/03/2015	Osservatorio del paesaggio Medio Piave	X		Piave	L'espressione "Non si attendono livelli significativi di interazione fra il progetto di piano e il tema della vulnerabilità degli acquiferi" appare impropria e inesatta. Al contrario, è noto che la relazione tra le acque superficiali e la loro regolazione anche mediante opere idrauliche, finalizzata sia alla laminazione/controllo delle piene e delle alluvioni, sia alle utilizzazioni idriche, con gli acquiferi è fortissima. Si ricorda che nel corso del 2014, in conseguenza delle abbondanti e prolungate precipitazioni, le falde acquifere dei territori dei Comuni partecipanti allo scrivente Osservatorio hanno provocato fenomeni di esondazioni di inusuale intensità con danni alla abitazioni ed alle infrastrutture.	cs	Considerazione specifica	6	Valutazione impatti	8
114	14	26/03/2015	Osservatorio del paesaggio Medio Piave		X	Piave	Si osserva che nel progetto di PGRA non si riportano tali importanti considerazioni ed approfondimenti del PSSI, e la genericità della dizione "interventi per la laminazione delle piene" (vol. 3 del progetto di PGRA), inspiegabilmente non elencati secondo le indicazioni dello stesso PSSI, non consente né di identificarli, né di valutare gli impatti significativi che la loro attuazione potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale. ...Si chiede, inoltre, di voler dettagliare l'analisi dei costi indicati per i richiamati "interventi per la laminazione delle piene", pari a 390 milioni di euro.	mp3	Collocazione nel II ciclo di Pianificazione	3	Misure di Piano	2
115	14	26/03/2015	Osservatorio del paesaggio Medio Piave		X	Piave	Si osserva, quindi, che gli interventi per la laminazione delle piene descritti nelle ricordate tabelle del PSSI, approvato con DPCM del 2 ottobre 2009, tra cui le casse di espansione nel medio corso del Piave, dovrebbero essere inseriti ed elencati nel PGRA fin dalla prima fase	mp4	Modifica Cronoprogramma	3	Misure di Piano	2
116	14	26/03/2015	Osservatorio del paesaggio Medio Piave	X		Piave	La non ancora avvenuta approvazione del Piano di gestione della citata ZPS pone quantomeno due ordini di questioni. Il primo è riscontrabile negli effetti dell'inottemperanza della Direttiva 2000/60, con particolare riferimento agli obiettivi ambientali di cui all'art. 4 della stessa: si può certo obiettare che la circostanza non è imputabile ai soggetti responsabili dell'approvazione del Rapporto ambientale di cui trattiamo né del PGRA, tuttavia, la sua rilevanza pare tale da inficiare o quantomeno mettere in discussione la solidità del quadro metodologico e dei risultati della Valutazione di Incidenza del Rapporto ambientale.	vi2	VINCA	6	Valutazione impatti	1
117	14	26/03/2015	Osservatorio del paesaggio Medio Piave	X		Piave	La necessità di coordinamento tra le due direttive 2000/60 e 2007/60, è infatti da intendersi intrinsecamente estesa anche alle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE, che come noto presiedono la materia dei Siti Natura 2000, nonché alla Direttiva 2011/92 in materia di impatto ambientale...Se non tempestivamente impostata e risolta anche in seno ai Piani di Gestione Acque e Rischio alluvioni, la questione della mancata entrata in vigore della normativa comunitaria in materia di Siti Natura 2000 è suscettibile di compromettere sia l'efficacia dei Piani citati sia l'attuazione presente e futura del principio di coordinamento alla base delle politiche territoriali comunitarie	vi2	VINCA	6	Valutazione impatti	1
118	14	26/03/2015	Osservatorio del paesaggio Medio Piave	X		Piave	nell'impossibilità di avanzare soluzioni o formule di carattere operativo circa il ruolo dell'Ente locale e dell'Osservatorio del paesaggio come soggetto attuatore alla stregua degli altri che compaiono nel rapporto ambientale, ci limitiamo in questa sede ad evidenziare la non conformità dei contenuti del Rapporto ambientale in materia paesaggistica alla legislazione vigente, con particolare riferimento alla L. 14/2006, espressa anche dall'individuazione parziale ed incoerente dei soggetti attuatori, e nel contempo, ad assicurare da parte dello scrivente Osservatorio del Paesaggio Medio Piave e quindi dei 13 Comuni che lo compongono la più ampia disponibilità a partecipare attivamente sia alla ricerca sia alla condivisione di ogni forma di iniziativa e di coordinamento utile al territorio di riferimento.	vr3	Integrazione Soggetti competenti in materia ambientale	8	Varie Rapporto Ambientale	1
119	15	26/03/2015	A.S.D. Fontigo		X	Piave	Il Progetto di piano per la parte riguardante il fiume Piave, in riferimento alle opere di mitigazione M.33, è carente in quanto rinvia l'individuazione e la realizzazione di tali interventi al secondo sessennio... per gli interventi di laminazione viene previsto un importo ipotetico di 390 milioni di Euro, senza alcuna indicazione riguardo gli interventi specifici previsti, né la tipologia degli stessi e tantomeno i volumi che si ritiene necessario laminare.	mp8	Completamento informazioni e risorse finanziarie	3	Misure di Piano	5
120	15	26/03/2015	A.S.D. Fontigo		X	Piave	Il piano prevede invece nel primo sessennio importi considerevoli (quasi 1 milione di €) per studi sulla laminazione delle piene ignorando quelli condotti dal 1966 in poi e che hanno portato alla redazione dell'attuale Piano Stralcio per la Sicurezza Idraulica (PSSI)	mp2	Conformità misure	3	Misure di Piano	5
121	15	26/03/2015	A.S.D. Fontigo		X	Piave	Si chiede pertanto che vengano recepiti gli interventi previsti dal PSSI come sintetizzati nelle tabelle finali di Programmazione degli interventi a breve, medio e lungo termine (pag.301 e seguenti del Piano).	mp3	Collocazione nel II ciclo di Pianificazione	3	Misure di Piano	5
122	15	26/03/2015	A.S.D. Fontigo	X		Piave	Il Rapporto ambientale è generico, fa riferimento a "buone pratiche", a studi di riferimento che probabilmente saranno tenuti in considerazione in fase di individuazione degli interventi strutturali, ma al momento attuale, come detto, risultano totalmente indefiniti gli interventi previsti per il fiume Piave e ciò a nostro avviso porta a vanificare l'efficacia dello studio stesso	vi1	misure nel primo e nel secondo ciclo	6	Valutazione impatti	5
123	15	26/03/2015	A.S.D. Fontigo	X		Piave	A quale periodo temporale viene riferito il Rapporto Ambientale?...A che titolo il Progetto di Piano alluvioni supera il termine previsto di 6 anni?" Se codesta Autorità di Bacino intenda far riferire il Rapporto Ambientale alla durata dei 6 anni del Piano. E se così fosse:"Come si collocano le previsioni del secondo sessennio rispetto al Rapporto Ambientale?"	vi1	misure nel primo e nel secondo ciclo	6	Valutazione impatti	5
124	15	26/03/2015	A.S.D. Fontigo	X		Piave	Il Rapporto Ambientale, come detto al punto precedente, a nostro avviso è generico e privo di agganci con le situazioni concrete. In esso, in modo inspiegabile, non viene utilizzata la mole di dati ambientali contenuti nel PSSI che hanno consentito di pianificare gli interventi per la tutela del territorio dal rischio esondazione del fiume Piave che a tutt'oggi sono rimasti inutilizzati.	vi1	misure nel primo e nel secondo ciclo	6	Valutazione impatti	5
125	15	26/03/2015	A.S.D. Fontigo		X	Piave	La rete idrografica analizzata è molto limitata...L'Autorità di Bacino, ha più volte sostenuto che le risorse umane ed economiche non hanno consentito un'analisi completa del bacino idrografico secondario ed ha rinviato tale analisi alle successive fasi di aggiornamento del Piano...Che grado di attendibilità avrà un piano che analizza meno della metà dei corsi d'acqua del bacino del Piave?	m1	Estensione della rete indagata, modifiche o integrazioni	2	Mappe	5

N. osservazione	N. Nota	Data	Soggetto	Rapporto ambientale	Progetto di Piano	UOM	Osservazione	Codice questione	Questione	Codice Tema osservazione	Tema osservazione	Ricorrenza
126	15	26/03/2015	A.S.D. Fontigo		X	Piave	A tal riguardo si ritiene che sia stato molto carente il coinvolgimento di Enti pubblici e Consorzi ed di altri soggetti portatori di interesse che certamente avrebbero potuto contribuire all'indagine conoscitiva. Ma ancora più incomprensibile è che non siano stati completamente utilizzati i dati contenuti nel PSSI che, come detto, rappresenta la sintesi di oltre un decennio di studi e ricerche relativi al bacino imbrifero del fiume Piave.	vp1	Consultazione	4	Varie Piano	5
127	15	26/03/2015	A.S.D. Fontigo		X	Piave	il Progetto di Piano non prende in esame il sistema fluviale secondario del Quartier di Piave e della Piana Semagliese...Si chiede, inoltre, che vengano utilizzati gli studi e i rilievi in possesso del Consorzio di Bonifica Piave, ex Brentella, sulle portate e sulle criticità di detti corsi d'acqua	m1	Estensione della rete indagata, modifiche o integrazioni	2	Mappe	5
128	15	26/03/2015	A.S.D. Fontigo		X	Piave	Recentemente, nel mese di novembre 2012, l'esondazione di questi torrenti, a seguito di precipitazioni di media intensità, ha provocato allagamenti estesi a Mosnigo, Moriago, Fontigo e Sernaglia	m1	Estensione della rete indagata, modifiche o integrazioni	2	Mappe	5
129	15	26/03/2015	A.S.D. Fontigo		X	Piave	Le cosiddette "aree fluviali" non sono state coerentemente ed omogeneamente individuate in tutta l'asta del fiume Piave, non sono oggetto di cartografia completa, al pari delle aree a rischio, e non risulta abbiano agganci normativi. Inoltre, a Sernaglia sono state inserite aree a rischio esondazione che in realtà non hanno mai avuto problemi di esondazioni del fiume.	a1	Natura e rappresentazione	1	Aree Fluviali	8
130	15	26/03/2015	A.S.D. Fontigo		X	Piave	all'interno di tali aree paradossalmente non sono state individuate e perimetrate le aree che potrebbero essere interessate da alluvioni secondo i tre scenari previsti dalla Direttiva 2007/60 (scarsa, media ed elevata probabilità di alluvioni), né sono state indicate le potenziali conseguenze negative in caso di alluvioni agli abitanti, attività economiche, impianti, ecc.	a1	Natura e rappresentazione	1	Aree Fluviali	9
131	15	26/03/2015	A.S.D. Fontigo		X	Piave	Si invita pertanto ad una revisione delle stesse sulla base delle testimonianze dei cittadini residenti a Semaglia	a1	Natura e rappresentazione	1	Aree Fluviali	5
132	15	26/03/2015	A.S.D. Fontigo		X	Piave	Si chiede di verificare da un punto di vista giuridico la legittimità dell'istituzione delle aree fluviali	a1	Natura e rappresentazione	1	Aree Fluviali	5
133	15	26/03/2015	A.S.D. Fontigo		X	Piave	Si chiede che tali aree siano sostituite con le aree pericolose e le aree a rischio secondo quanto sopra indicato.	a1	Natura e rappresentazione	1	Aree Fluviali	9
134	15	26/03/2015	A.S.D. Fontigo	X		Piave	Nel Rapporto Ambientale cap.4.1.5, a pag.52, si afferma che non si attendono relazioni significative tra le acque superficiali e le falde acquifere. Questa affermazione è in contrasto con gli studi del PSSI che evidenziano la relazione tra il fiume Piave ed il complesso sistema di circolazione sotterranea delle acque che interessa in modo particolare il Quartier di Piave sia sulla sponda sinistra del fiume, sia sulla destra	cs	Considerazione specifica	6	Valutazione impatti	8
135	15	26/03/2015	A.S.D. Fontigo		X	Piave	nel 2013, i comuni di Moriago e di Sernaglia - a seguito di notevoli precipitazioni - sono stati interessati dall'innalzamento della falda che ha provocato l'allagamento di numerose abitazioni. Il fenomeno è durato per parecchi mesi ed ha costituito un serio problema per le famiglie coinvolte.	m1	Estensione della rete indagata, modifiche o integrazioni	2	Mappe	5
136	15	26/03/2015	A.S.D. Fontigo	X		Piave	Si chiede che venga recepito nel Rapporto Ambientale ... il Piano provinciale di gestione delle zone SIC e ZPS elaborato nel 2011 e trasmesso per competenza alla Regione	vi2	VINCA	6	Valutazione impatti	5
137	15	26/03/2015	A.S.D. Fontigo		X	Piave	Manca qualsiasi riferimento all'adeguamento dei serbatoi di montagna in funzione anti piena...l'intervento dovrebbe consentire la bonifica dei bacini dai depositi di inquinanti che allo stato attuale pregiudicano la qualità delle acque e costituiscono una conseguente minaccia alla vita dell'ecosistema Piave	mp2	Conformità misure	3	Misure di Piano	5
138	15	26/03/2015	A.S.D. Fontigo		X	Piave	la Consultazione degli Stakeholders, seppur sia apprezzabile lo sforzo dell'Autorità di Bacino, essa risulta carente, notevolmente ridotta rispetto alle previsioni iniziali e superficiale...si può dire che il tempo concesso non sia stato assolutamente sufficiente per consentire una consultazione approfondita e consapevole delle mappe e una verifica sul territorio e presso le popolazioni rivierasche della loro correttezza	vp1	Consultazione	4	Varie Piano	4
139	16	26/03/2015	Comitato Assieme per il Tagliamento		X	Tagliamento	Visto che il piano potrebbe introdurre modifiche, rispetto alle precedenti mappature degli allagamenti, come provato dal fatto che, in alcuni ambiti, sono state inserite aree, in precedenza non considerate dal PAI. Tenuto conto che sussistono riserve sull'impatto che avrebbero sulle aree fluviali, alcune opere di viabilità in divenire, che preoccupano non poco... Rilevato che la considerazione congiunta delle due direttive (2007/60/CE e 2000/60/CE) impone interventi sinergici, di prevenzione del rischio alluvionale e al tempo stesso ambientali, individuando quelle misure che possono servire scopi multipli e quindi prescrivendo anche il recupero di aree di laminazione, con un incremento percentuale delle stesse (+20%)... si chiede, nelle more del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, di sospendere le varie opere pubbliche, non strettamente manutentive, destinate a incidere sulle aree golenali del fiume Tagliamento e a limitarne l'esondabilità come la "Variante sud Dignano". Opere per le quali si continua a nutrire anche seri dubbi circa la loro pesante ripercussione sulla naturalità del territorio.	mp7	Effetti sulla Pianificazione territoriale	3	Misure di Piano	1
140	16	26/03/2015	Comitato Assieme per il Tagliamento		X	Tagliamento	Le cartografie degli ambiti di rischio alluvionale ...sono prive di qualsiasi informazione e non riportano nemmeno la delimitazione delle aree golenali. Le campiture e i grafismi impiegati nelle cartografie di tutti gli altri corsi d'acqua d... sono invece regolarmente utilizzate nella rete idrografica minore adiacente a questo corso d'acqua. Tutto ciò, oltre ad apparire come una evidente incongruenza, crea problemi interpretativi nella valutazione dell'effettivo rischio di alluvione a cui sarebbero sottoposte le aree pertinenti alla dinamica fluviale del fiume Tagliamento; una scelta francamente insostenibile e apparentemente inspiegabile per la quale richiediamo al più presto motivazioni precise e circostanziate.	a1	Natura e rappresentazione	1	Aree Fluviali	1
141	17	26/03/2015	Comune di Fossò		X	Brenta-Bacchiglione	che i tempi di attuazione della misura di prevenzione M23.1 - primo sviluppo di sistemi di monitoraggio - a basso costo - dei corpi idrici arginali e delle opere di difesa arginale definendo gli standard minimi di riferimento, che l'importo previsto è di 0,10 milioni di euro e che la scansione temporale di attuazione è quella della 1a fase B dal 2019 al 2020 - siano previsti nella 1a fase A dal 2016 al 2018;	mp4	Modifica Cronoprogramma	3	Misure di Piano	1
142	17	26/03/2015	Comune di Fossò		X	Brenta-Bacchiglione	che per la M23_2 - manutenzione dei corpi arginali, delle opere idrauliche e delle difese costiere in funzione delle priorità di intervento, che non è previsto alcun importo e che la scansione temporale di attuazione è quella della 1a fase A dal 2016 ai 2018 sia previsto un importo adeguato per attuare gli idonei interventi di manutenzione straordinaria atti a prevenire il rischio di alluvione e tutelare le persone e i beni presenti nel territorio	mp8	Completamento informazioni e risorse finanziarie	3	Misure di Piano	1
143	18	27/03/2015	Provincia di Pordenone	X		Livenza, Regionali FVG,	Pare non essere stata presa in considerazione la valutazione della coerenza del PGRA con i seguenti Piani di Settore: Piani di conservazione e sviluppo dei parchi e delle riserve naturali regionali (PCS); Piani di gestione Rete Natura 2000; Piano regionale dei siti inquinati; Piano faunistico regionale (PFR); Piano Regionale per l'Attività Estrattiva (PRAE); Piano per la realizzazione, il completamento e lo sviluppo della rete pubblica regionale per la banda larga; Piano regionale di risanamento degli impianti radioelettrici.	c1	Integrazione contenuti	5	Coerenza esterna	1
144	18	27/03/2015	Provincia di Pordenone	X		Distretto	Gli indicatori utili per il monitoraggio che meglio dovrebbero consentire una valutazione che permetta un eventuale riorientamento delle azioni del PGRA dovrebbero quindi essere di tre tipi: - indicatori provenienti dai piani di settore; - indicatori utili ad evidenziare la presenza e l'efficacia degli strumenti di settore; - indicatori del grado di armonizzazione dei piani di settore con il PGRA.	mm1	Integrazione contenuti	7	Misure di monitoraggio	1
145	19	27/03/2015	Comune di Portogruaro et al		X	Lemene	Si chiede che nella fase di aggiornamento così programmata sia analizzata dal punto di vista tecnico l'effettiva capacità di deflusso dell'asta e dei suoi principali affluenti, anche rivedendo le mappature riportate negli elaborati di analisi del Piano.	m1	Estensione della rete indagata, modifiche o integrazioni	2	Mappe	1

N. osservazione	N. Nota	Data	Soggetto	Rapporto ambientale	Progetto di Piano	UOM	Osservazione	Codice questione	Questione	Codice Tema osservazione	Tema osservazione	Ricorrenza
146	19	27/03/2015	Comune di Portogruaro et al		X	Lemene	In particolare a supporto dell'attività da svolgere si ritiene di offrire un utile contributo segnalando che negli ultimi 10 anni è stato registrato l'annullamento del franco di sicurezza arginale in corrispondenza di almeno tre eventi meteorici, tra cui l'ultimo, corrispondente alla piena 30 gennaio - 5 febbraio 2014, ha generato nell'asta del Lemene presso l'immissione del Reghena un livello idrometrico di circa 8 cm superiore a quello registrato nel 1966 (fonte: uffici Genio Civile)...Con maggior frequenza si sono invece verificati annullamenti del franco di sicurezza per l'asta dell'affluente Loncon...Si allegano documentazioni fotografiche	m1	Estensione della rete indagata, modifiche o integrazioni	2	Mappe	1
147	19	27/03/2015	Comune di Portogruaro et al		X	Lemene	...assenza di misure di protezione...	mp8	Completamento informazioni e risorse finanziarie	3	Misure di Piano	3
148	19	27/03/2015	Comune di Portogruaro et al		X	Lemene	Questi Comuni in ogni caso si dichiarano sin d'ora interessati a seguire l'evoluzione del quadro progettuale all'interno del P.A.I. di prossimo aggiornamento e chiedono che per le progettazioni riferite ai corsi d'acqua minori compresi nel bacino si faccia riferimento ai quadri progettuali vigenti presso i Consorzi di Bonifica Cellina Meduna e Veneto Orientale e ai Piani delle Acque già approvati o in corso di approvazione da parte dei Comuni in ottemperanza alle direttive della Provincia di Venezia, se pertinenti per la scala del Piano Gestione Alluvioni	mp6	Coordinamento e Collaborazione	3	Misure di Piano	1
149	19	27/03/2015	Comune di Portogruaro et al		X	Lemene	questi Comuni ritengono che l'estensione dei criteri di invarianza idraulica alla porzione settentrionale del bacino del Lemene sia urgente ed indifferibile. A tal proposito auspicano che il nuovo disegno di legge di difesa del suolo in fase di redazione da parte della Regione Friuli Venezia Giulia sia l'occasione per attuare tale indicazione, nonché per puntualizzare tematiche legate alla competenza sulle aste.	mp7	Effetti sulla Pianificazione territoriale	3	Misure di Piano	3
150	19	27/03/2015	Comune di Portogruaro et al		X	Lemene	Sulla scorta di queste considerazioni, essendo emersa negli anni la necessità di mantenere una visione unitaria del bacino idrografico, per finalità di sicurezza idraulica -e valorizzazione ambientale, oggi frammentata anche in ragione della interregionalità dello stesso, è stato di recente avviato un percorso per l'attivazione di un Contratto di Fiume del Lemene: a tal proposito è stato convocato un convegno in data 06/02/2014 presso il Municipio di Portogruaro. Tale iniziativa può essere considerata una misura di Prevenzione M2	mp6	Coordinamento e Collaborazione	3	Misure di Piano	1
151	19	27/03/2015	Comune di Portogruaro et al		X	Lemene	Con riferimento alla misura M4 Perfezionamento dei sistemi previsionali si segnala che la Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale ha proposto l'attivazione di un Sistema di Monitoraggio Meteorologico-Idraulico e di Supporto alle Decisioni delle Protezioni Civili per un importo stimato di 220000€ nell'ambito del Progetto Strategico per lo Sviluppo del Veneto Orientale. Questi Comuni accolgono in ogni caso positivamente qualsiasi coinvolgimento in Piani rivolti all'ottimizzazione del servizio di Protezione Civile	mp6	Coordinamento e Collaborazione	3	Misure di Piano	2
152	19	27/03/2015	Comune di Portogruaro et al	X		Lemene	Si rappresenta altresì che nel 2003 la Provincia di Venezia, in conformità alle previsioni del PTRC della Regione Veneto ha istituito, i sensi della L.R.V. n.40/ 1984, il "Parco Regionale di Interesse locale dei fiumi Reghena, Lemene e dei laghi di Cinto" ...Il Consorzio de Parco è dotato di un proprio Piano Ambientale attualmente di fase di approvazione	vr2	Integrazione aree protette	8	Varie Rapporto Ambientale	1
153	20	28/03/2015	Associazione Ambienteveneziana		X	Regionali Veneti	le stime delle tre tipologie di prevenzione, protezione e preparazione appaiono prive di fondamento dal momento che si riferiscono al sistema Mose che, una volta dovesse venire ultimato nel 2017 (data dichiarata dal commissario prefettizio che amministra il CVN dopo le inchieste della Magistratura), non eliminerà il rischio di alluvioni, ma al contrario , per la sua architettura di sistema, confermerà la sua inefficacia nel contrastare le alte maree	mp1	Misure "ongoing" (già avviate)	3	Misure di Piano	1
154	20	28/03/2015	Associazione Ambienteveneziana		X	Regionali Veneti	Non vengono analizzate adeguatamente le cifre relative ai costi di manutenzione e gestione del sistema Mose...non potrà verosimilmente essere inferiore ai 50/60 milioni di euro all'anno, cifre completamente diverse da quelle che si desumono dal progetto di Piano in oggetto	mp1	Misure "ongoing" (già avviate)	3	Misure di Piano	1
155	20	28/03/2015	Associazione Ambienteveneziana		X	Regionali Veneti	si conferma quanto sostenuto dallo studio commissionato dal Comune di Venezia nel 2008 alla società Principia laddove emerge che la paratoia del Mose con particolari condizioni di mare manifesta un comportamento caratterizzato da instabilità dinamica (estrema conseguenza della risonanza) con elevata amplificazione dinamica e quindi una incontrollata ed irregolare amplificazione dell'angolo di oscillazione che, in quelle condizioni, mette in discussione l'efficacia stessa della barriera di contenimento del dislivello di marea. Si procede conseguentemente con una variante in corso d'opera che verosimilmente possa adottare la soluzione " paratoia a gravità " la quale , nel contenere tanti requisiti da tempo auspicati, non ultimo quello di meglio rapportarsi con lo scenario prossimo futuro dell'eustatismo, può già comprendere un significativo risparmio sui costi futuri di manutenzione e gestione. In questo caso si dovranno quantificare i costi di revisione radicale del Mose, cercando di sfruttare al meglio alcuni manufatti già costruiti e già mettendo nel debito conto la perdita di danaro speso per quelli che non potranno a nessun titolo essere recuperati. (...e qualche riflesso di danni er	mp1	Misure "ongoing" (già avviate)	4	Varie Piano	1
156	20	28/03/2015	Associazione Ambienteveneziana		X	Regionali Veneti	Si ravvisa la necessità che venga analizzata l'idrovia Padova-Venezia nel complessivo sistema della gestione delle piene del Brenta-Bacchiglione ed in quello della salvaguardia della laguna, anche in relazione all'immissione di torbide in laguna ed agli effetti sullo stato ecologico della laguna.	mp3	Collocazione nel II ciclo di Pianificazione	3	Misure di Piano	1
157	20	28/03/2015	Associazione Ambienteveneziana		X	Regionali Veneti	Nell' ambito della proposta di Piano presentata ed in relazione ai previsti cambiamenti climatici si ritiene opportuno inserire l'attivazione con opportuni finanziamenti per studi, ricerche ed interventi di iniezione su strati geologici profondi volti al sollevamento antropico nella laguna di Venezia	mp2	Conformità misure	3	Misure di Piano	1
158	21	29/03/2015	Comitato Veggiano		X	Brenta-Bacchiglione	Si ritiene che gli impianti idrovori (anche quelli già esistenti) debbano essere limitati e possibilmente eliminati per quanto possibile. Questo, in quanto tali impianti generalmente aggravano la situazione dei fiumi; si ritiene che, salvo casi specifici, tali impianti dovrebbero essere sostituiti da opere di mitigazione - ovvero dovrebbe essere scelta la strada di opere di mitigazione che riducano radicalmente l'afflusso delle acque (della rete minore) ai fiumi...le idrovore possono avere un impatto estremamente negativo sia sull'assetto idrogeologico che sulla popolazione	mp6	Coordinamento e Collaborazione	3	Misure di Piano	1
159	21	29/03/2015	Comitato Veggiano	X		Brenta-Bacchiglione	In mancanza di recepimento di quanto al punto precedente, creare un'ulteriore riga (in entrambe le tabelle 54 e 55) dedicata specificatamente alle idrovore, con indicazione di Possibile Impatto Negativo sia per l'assetto idrogeologico che per la popolazione	cs	Considerazione specifica	6	Valutazione impatti	1
160	22	30/03/2015	Provincia Autonoma di Trento	X		Adige, Brenta-Bacchiglione	Integrazione dell'analisi di coerenza esterna con il Patto per lo Sviluppo Sostenibile del Trentino (P.A.S.O - approvato con D.G.P. 6 del 13 gennaio 2013)	c1	Integrazione contenuti	5	Coerenza esterna	1
161	22	30/03/2015	Provincia Autonoma di Trento	X		Adige, Brenta-Bacchiglione	Aggiornare elenco delle ZSC presente in Provincia di Trento secondo l'elenco contenuto nel decreto del MATTM del 28 marzo 2014	vi3	Integrazione contenuti	6	Valutazione impatti	1
162	22	30/03/2015	Provincia Autonoma di Trento	X		Adige, Brenta-Bacchiglione	Correggere tabella 43 a pag 108 (che ripete la tabella 44)	vp2	Correzione refusi e integrazioni	4	Varie Piano	1
163	22	30/03/2015	Provincia Autonoma di Trento	X		Adige, Brenta-Bacchiglione	Per le misure M.31.1 e M.32.1 che prevedono rinaturalizzazione e ripristino delle aree di espansione naturale e di aree golenali, è ipotizzabile che buona parte di tali aree siano utilizzate dal comparto agricolo. Si suggerisce di estendere la valutazione degli impatti conseguenti all'attuazione di tali misure anche al settore primario	vi3	Integrazione contenuti	6	Valutazione impatti	1
164	22	30/03/2015	Provincia Autonoma di Trento	X		Adige, Brenta-Bacchiglione	Necessità di rendere coerente valutazione di "assenza di impatti" con il settore industriale espresso nella tabella 35 con le considerazioni sulle attività economiche del paragrafo 5.3.2.6	vi3	Integrazione contenuti	6	Valutazione impatti	1

N. osservazione	N. Nota	Data	Soggetto	Rapporto ambientale	Progetto di Piano	UOM	Osservazione	Codice questione	Questione	Codice Tema osservazione	Tema osservazione	Ricorrenza
165	22	30/03/2015	Provincia Autonoma di Trento	X		Adige, Brenta-Bacchiglione	Per la valutazione degli impatti sulla componente "Aria" potrebbero esserci effetti legati all'emissione di polveri durante i cantieri. Si suggerisce di inserire valutazioni in tal senso anche di carattere generale rimandando valutazioni più puntuali in fase di autorizzazione dei progetti specifici	cs	Considerazione specifica	6	Valutazione impatti	1
166	22	30/03/2015	Provincia Autonoma di Trento	X		Adige, Brenta-Bacchiglione	Chiarimenti circa gli impatti in tabella 52 con riferimento a: miglioramento dell'efficacia del PAI, miglioramento della conoscenza del territorio, miglioramento della fruizione turistica degli arenili	vi3	Integrazione contenuti	6	Valutazione impatti	1
167	22	30/03/2015	Provincia Autonoma di Trento	X		Adige, Brenta-Bacchiglione	sarebbe utile produrre una gradualità di impatti in modo che non vi sia solo la dizione negativo e positivo al fine di evidenziare le interazioni di maggiore entità	cs	Considerazione specifica	6	Valutazione impatti	1
168	22	30/03/2015	Provincia Autonoma di Trento	X		Adige, Brenta-Bacchiglione	Si ritiene opportuno scindere la valutazione degli impatti sulla componente ambientale "acqua" in qualità e idromorfologia	cs	Considerazione specifica	6	Valutazione impatti	1
169	22	30/03/2015	Provincia Autonoma di Trento	X		Adige, Brenta-Bacchiglione	Integrare il monitoraggio VAS con indicatori idromorfologici come IFF e IQMm	mm1	Integrazione contenuti	7	Misure di monitoraggio	1
170	22	30/03/2015	Provincia Autonoma di Trento	X		Adige, Brenta-Bacchiglione	Nel PGUAP è contenuto un Quaderno delle Opere, descrittivo dei principali interventi di sistemazione idraulico-forestale, realizzati secondo i criteri dell'ingegneria naturalistica. Tale elaborato può rappresentare un valido supporto conoscitivo per la redazione delle "Linee guida per la manutenzione fluvio-torrentizia"	vr1	Misure di mitigazione	8	Varie Rapporto Ambientale	1
171	22	30/03/2015	Provincia Autonoma di Trento	X		Adige, Brenta-Bacchiglione	Per la misura M22.1 "delocalizzazioni" prevedere riconoscimento dei giusti indennizzi a risarcimento dei costi indiretti (disagio nella fase di spostamento, mancata produzione, ecc)	vr1	Misure di mitigazione	8	Varie Rapporto Ambientale	1
172	22	30/03/2015	Provincia Autonoma di Trento		X	Adige, Brenta-Bacchiglione	correzione refuso pag 41 vol 3 da M22.2 a M22.1	vp2	Correzione refusi e integrazioni	4	Varie Piano	1
173	23	30/03/2015	Comune di San Donà di Piave - Patto dei Sindaci		X	Piave	<i>auspicano che per ogni fiume sia mantenuta una visione unitaria sull'asta idrografica, equilibrando anche nei brevi periodi strategie di massimizzazione della portata nel tratto terminale con interventi per la laminazione nel medio corso, in linea con quanto emerso dagli studi della Commissione De Marchi</i>	mp6	Coordinamento e Collaborazione	3	Misure di Piano	1
174	23	30/03/2015	Comune di San Donà di Piave - Patto dei Sindaci		X	Piave	<i>elevato impatto potenziale legato ad un fenomeno alluvionale per gli insediamenti urbani del basso corso, per i litorali e per gli ambiti di valenza ambientale tra cui quello della foce (SIC 1T3250013 - Laguna del Morte Pinete di Eraclea)</i>	m1	Estensione della rete indagata, modifiche o integrazioni	2	Mappe	1
175	23	30/03/2015	Comune di San Donà di Piave - Patto dei Sindaci		X	Piave	<i>A riguardo si richiamano le osservazioni presentate al Piano Stralcio per la Sicurezza Idraulica da parte della Provincia di Venezia e dai Comuni di Eraclea, Fossalta di Piave, Asola, Musile di Piave, Noventa di Piave e San Donà di Piave e le ulteriori osservazioni -corredate dalla relazione tecnica del prof. D'Alpaos- presentate dagli stessi successivamente alle consultazioni tenutesi a Nervesa della Battaglia in data 17/10/2003. Riprendendo i concetti ivi esplicitati, pur riconoscendo che l'orizzonte temporale di 6 anni può non essere sufficiente per l'avvio di opere strutturali, questi Comuni rinnovano con la presente la propria preoccupazione in merito alla necessità di definire ed adottare con urgenza una soluzione tecnica definitiva per la limitazione delle portate defluenti verso il basso corso del Piave;</i>	mp4	Modifica Cronoprogramma	3	Misure di Piano	2
176	23	30/03/2015	Comune di San Donà di Piave - Patto dei Sindaci		X	Piave	<i>si rileva che la misura M24_7_1 prevede per il fiume Piave l'attivazione di uno studio di fattibilità tecnica, economica ed ambientale finalizzato a definire gli interventi per la laminazione delle piene nel medio corso. Questi Comuni, riprendendo i contenuti della citata relazione tecnica, chiedono che in tale occasione di studio siano condotte tutte le indagini necessarie per verificare la fattibilità tecnica di un trattenimento temporaneo delle portate di piena nel medio corso del Piave (incluse quelle di natura geologico-geotecnica), e sia in ogni caso dimensionata la soluzione tecnicamente più favorevole, tenendo anche conto degli studi della citata Commissione De Marchi</i>	mp5	Aspetti pertinenti progettazione specifica, VIA e/o VINCA	3	Misure di Piano	1
177	23	30/03/2015	Comune di San Donà di Piave - Patto dei Sindaci		X	Livenza	Interventi per la laminazione delle piene in località Colle e Prà dei Gai: necessità di avviare le misure individuate	mp2	Conformità misure	3	Misure di Piano	1
178	24	30/03/2015	Consorzio di bonifica Veneto Orientale		X	Piave, Livenza, Tagliamento, Lemene, Regionale Veneto	perfezionamento della modellazione idraulica sulla base di dati e informazioni sulla rete consortile, in possesso del consorzio	m1	Estensione della rete indagata, modifiche o integrazioni	2	Mappe	1
179	24	30/03/2015	Consorzio di bonifica Veneto Orientale		X	Piave, Livenza, Tagliamento, Lemene, Regionale Veneto	<i>si ritiene che la redazione, l'adozione e l'attuazione dei Piani Generali di Bonifica, dei Piani comunali del/e Acque e dei Regolamenti di Polizia Rurale possano rappresentare -a diverse scale- misure di mitigazione del rischio che non rispondono ad eventi di carattere alluvionale ma che si pongono come strumenti conoscitivi e programmatici per limitare la frequenza di allagamenti locali</i>	mp7	Effetti sulla Pianificazione territoriale	3	Misure di Piano	1
180	24	30/03/2015	Consorzio di bonifica Veneto Orientale		X	Piave, Livenza, Lemene, Regionale Veneto	<i>si ritiene possa essere inserita come misura di prevenzione l'awio dei Contratti di Fiume per alcune aste idrografiche del distretto (Basso Piave, Piavon-Brian, Lemene)</i>	mp6	Coordinamento e Collaborazione	3	Misure di Piano	1
181	24	30/03/2015	Consorzio di bonifica Veneto Orientale		X	Piave	<i>si riscontra la misura M24_7 Studio di fattibilità tecnica, economica e ambiente/e per la definizione degli interventi di laminazione delle piene nel medio corso del fiume: si ritiene che tale occasione sia la sede ideale per il completamento delle indagini in merito alla fattibilità tecnica del trattenimento temporaneo delle portate di piena nel medio corso, anche considerando eventuali limiti di carattere geotecnico ed aspetti legati ad evoluzioni morfologiche di natura antropica.</i>	mp5	Aspetti pertinenti progettazione specifica, VIA e/o VINCA	3	Misure di Piano	1
182	24	30/03/2015	Consorzio di bonifica Veneto Orientale		X	Piave, Livenza, Tagliamento, Lemene, Regionale Veneto	<i>si ritiene auspicabile che tale direttiva si traduca nell'estensione all'intero distretto delle misure di invarianza idraulica già applicate in Veneto ai sensi della D.G.R. 1322/2006 e successive</i>	mp7	Effetti sulla Pianificazione territoriale	3	Misure di Piano	3

N. osservazione	N. Nota	Data	Soggetto	Rapporto ambientale	Progetto di Piano	UOM	Osservazione	Codice questione	Questione	Codice Tema osservazione	Tema osservazione	Ricorrenza
183	24	30/03/2015	Consorzio di bonifica Veneto Orientale		X	Piave, Livenza, Tagliamento, Lemene, Regionale Veneto	...la Direttiva 2007/60...invita a valutare i processi di generazione della piena e la programmazione di soluzioni tecniche considerando unitariamente l'intera asta idrografica...traspare invece nel piano la tendenza alla massimizzazione delle capacità di portata dei tratti vallivi, riservando ad analisi future le programmazioni di interventi finalizzati alla laminazione delle piene nei tratti fluviali montani ed intermedi...si chiede di valutare se il quadro programmatico così proposto rispetti anche nelle fasi transitorie le condizioni di equilibrio tra capacità di invaso e massimizzazione della portata...In particolare si chiede di evidenziare come il quadro progettuale presentato si rapporti con gli studi della Commissione De Marchi, che su tale equilibrio si basava, e con il documento tecnico nazionale Indirizzi Operativi per l'attuazione della Direttiva 2007/60/CE...basato...sulla necessità di...una programmazione delle opere idrauliche e forestali per la sistemazione complessiva del corso d'acqua, dalle pendici montane fino alle aree costiere"	mp6	Coordinamento e Collaborazione	3	Misure di Piano	1
184	24	30/03/2015	Consorzio di bonifica Veneto Orientale		X	Piave, Livenza, Tagliamento, Lemene, Regionale Veneto	si ritiene che il quadro programmatico così delineato debba considerarsi riferito ai soli corsi d'acqua principali, mentre con riferimento agli allagamenti della rete minore vadano considerate le pianificazioni a scala comprensoriale. Tra le pianificazioni di cui al punto precedente assumono carattere di particolare rilevanza le seguenti, inserite nell'Unità di Missione Italia Sicura come schede ReNDIS in quanto ritenute prioritarie per contrastare il dissesto idrogeologico (Vari interventi)	mp6	Coordinamento e Collaborazione	3	Misure di Piano	1
185	24	30/03/2015	Consorzio di bonifica Veneto Orientale		X	Tagliamento	si ritiene che la valutazione degli impatti dell'intervento avrebbe dovuto valutare l'aumento della pericolosità che si verrebbe a generare per l'insediamento turistico di Bibione Pineda, per foce Baseleghe (oggetto di recente opera di naturalizzazione con realizzazione di barene e awio di un piano di monitoraggio da parte di questo Consorzio) e non ultimo per il SIC IT3250033 Laguna di Caorle Foce del Tagliamento - ZPS IT3250041 Valle Vecchia - Zumelle - Valli di Bibione che la interessa	mp5	Aspetti pertinenti progettazione specifica, VIA e/o VINCA	3	Misure di Piano	1
186	24	30/03/2015	Consorzio di bonifica Veneto Orientale	X		Piave	sulla base della considerazione precedente riferita al Tagliamento, riprendendo quanto espresso al punto 3b) della presente nota, si auspica che una analoga valutazione degli impatti accompagnerà la scelta di massimizzazione delle portate in transito nel tratto vallivo degli altri fiumi ed il particolare per il Piave, con riferimento al S.I. C. IT3250013 Laguna del Mort e Pinete di Eraclea	vi2	VINCA	6	Valutazione impatti	1
187	24	30/03/2015	Consorzio di bonifica Veneto Orientale		X	Piave	con riferimento al fiume Piave intervento M33_1 "Nuovo sistema per la posa dei panconi di chiusura del varco arginale di Intesfadura...", si precisa che è già stata chiarita in altre sedi la necessità di coordinamento dell'opera con le attività discusse nell'ambito del Progetto Navigabilità e con le finalità irrigue del manufatto	mp6	Coordinamento e Collaborazione	3	Misure di Piano	1
188	24	30/03/2015	Consorzio di bonifica Veneto Orientale		X	Lemene	si prende atto dell'assenza di misure strutturali di protezione M3 e si chiede tale scelta possa avere un implicito impatto negativo sui siti di valenza ambientale e storico archeologica presenti lungo l'asta	mp8	Completamento informazioni e risorse finanziarie	3	Misure di Piano	3
189	24	30/03/2015	Consorzio di bonifica Veneto Orientale		X	Livenza, Tagliamento	con riferimento ai fiumi Livenza e Tagliamento, la misura M42 volta allo sviluppo della piattaforma GIS della Protezione Civile friulana per la gestione delle informazioni di fase di emergenza, questo Consorzio ritiene auspicabile un coinvolgimento nella strutturazione della rete di monitoraggio	mp6	Coordinamento e Collaborazione	3	Misure di Piano	1
190	24	30/03/2015	Consorzio di bonifica Veneto Orientale		X	Lemene	si segnala che questo Consorzio supporta la Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale per l'estensione di un Sistema di Monitoraggio Meteorologico-Idraulico e di Supporto alle Decisioni delle Protezioni Civili dei Comuni per un importo stimato di 220000 €, nell'ambito del Progetto Strategico per lo Sviluppo del Veneto Orientale	mp6	Coordinamento e Collaborazione	3	Misure di Piano	2
191	25	31/03/2015	Comune di San Michele al Tagliamento		X	Tagliamento	Tale programma lascia trapelare una chiara intenzione ad affrontare la problematica puntando -almeno sul breve e medio periodo- alla massimizzazione delle portate del tratto vallivo e dello scolmatore Cavrato senza accompagnare tale operazione con strategie di limitazione dei deflussi. Tale soluzione sembra contrastare con lo stesso spirito della Direttiva 2007/60/CE, che invita invece a valutare i processi di generazione della piena e la programmazione di soluzioni tecniche considerando unitariamente l'intera asta idrografica.	mp6	Coordinamento e Collaborazione	3	Misure di Piano	1
192	25	31/03/2015	Comune di San Michele al Tagliamento		X	Tagliamento	Pur riconoscendo che l'orizzonte temporale di 6 anni può non essere sufficiente per l'avvio di opere strutturali, questo Comune rinnova con la presente la propria preoccupazione in merito alla necessità di definire ed adottare con urgenza una soluzione tecnica definitiva per la limitazione delle portate defluenti verso il basso corso del Tagliamento	mp5	Aspetti pertinenti progettazione specifica, VIA e/o VINCA	3	Misure di Piano	2
193	25	31/03/2015	Comune di San Michele al Tagliamento		X	Tagliamento	Con riferimento all'urgenza di cui al punto precedente, si rileva che la misura M32_1 prevede per orizzonti temporali futuri la realizzazione di un'opera di laminazione delle piene secondo quanto emerso dal Laboratorio Tagliamento. A tal proposito questo Comune chiede sia attivata come misura di tipo M2 Prevenzione un'occasione di studio e confronto per dare dettagliata motivazione tecnica della preferibilità di tale scelta rispetto alle soluzioni previste dalla Commissione de Marchi del 1970, anche con riferimento alle portate di piena su cui sono basati i dimensionamenti.	mp3	Collocazione nel II ciclo di Pianificazione	3	Misure di Piano	1
194	25	31/03/2015	Comune di San Michele al Tagliamento		X	Tagliamento	Al fine di mantenere una visione complessiva sulla programmazione riferita all'asta del Tagliamento, inoltre, si ritiene sarebbe stato necessario avviare fin da questo primo step temporale la Valutazione Ambientale Strategica per le soluzioni tecniche emerse dal Laboratorio Tagliamento ed attivare così confronto con soluzioni alternative.	mp3	Collocazione nel II ciclo di Pianificazione	3	Misure di Piano	1
195	25	31/03/2015	Comune di San Michele al Tagliamento		X	Tagliamento	In riferimento agli interventi sul tratto finale ed in particolare alle misure M33_1_5 e M33_1_6, qualora queste si riferiscano alla massimizzazione delle portate in transito nello scolmatore Cavrato, questo Comune chiede se le analisi idrauliche condotte abbiano valutato anche le capacità di smaltimento della foce.	mp5	Aspetti pertinenti progettazione specifica, VIA e/o VINCA	3	Misure di Piano	1
196	25	31/03/2015	Comune di San Michele al Tagliamento		X	Tagliamento	A tal proposito si sottolinea l'elevato impatto potenziale legato ad un aumento di portata per gli insediamenti turistici costieri, per l'ambito di valenza ambientale di foce Baseleghe (oggetto di recente opera di naturalizzazione) e per il SIC IT3250033 Laguna di Caorle - Foce del Tagliamento - ZPS IT3250041 Valle Vecchia - Zumelle - Valli di Bibione e si chiede che ciò sia valutato all'interno della V.A.S	mp5	Aspetti pertinenti progettazione specifica, VIA e/o VINCA	3	Misure di Piano	1
197	25	31/03/2015	Comune di San Michele al Tagliamento		X	Tagliamento	Pur avendo appreso dagli elaborati descrittivi che gli scenari presentati si riferiscono alle sole aste principali, è d'obbligo per questo Comune segnalare che in occasione di eventi meteorici rilevanti (registrati in più occasioni negli ultimi 5 anni) la porzione settentrionale del territorio comunale corrispondente agli abitati di Villanova e Malafesta, caratterizzata in condizioni ordinarie da scarico naturale verso il Tagliamento, manifesta diffusi allagamenti soprattutto nelle fasi più acute della piena, quando il livello idrometrico del Tagliamento si innalza fino a determinare la chiusura delle porte vinciane e dei dispositivi di scarico e l'attivazione di sollevamento meccanico per la Roggia del Mulino.	m1	Estensione della rete indagata, modifiche o integrazioni	2	Mappe	1
198	25	31/03/2015	Comune di San Michele al Tagliamento		X	Tagliamento	si evidenzia come l'estensione dei criteri di invarianza idraulica alla porzione friulana del bacino sia urgente ed indifferibile. A tal proposito si auspica che il nuovo disegno di legge di difesa del suolo in fase di redazione da parte della Regione Friuli Venezia Giulia sia l'occasione per attuare tale indicazione, nonché per puntualizzare tematiche legate alla competenza sulle aste	mp7	Effetti sulla Pianificazione territoriale	3	Misure di Piano	3
199	26	31/03/2015	Ente tutela pesca FVG	X		Distretto	Per quanto riguarda la misura di mitigazione "Redazione delle Linee guida per la manutenzione fluviotorrentizia", si ritiene che questa possa essere efficace solo se adottata quale norma cogente.	vr1	Misure di mitigazione	8	Varie Rapporto Ambientale	1
200	26	31/03/2015	Ente tutela pesca FVG	X		Distretto	Il Piano di monitoraggio del Rapporto ambientale prevede per i contesti ambientali "Acqua" e "Biodiversità" l'indicatore "Redazione delle Linee guida per la manutenzione fluvio-torrentizia". Si suggerisce di meglio declinare detto indicatore e di individuare ulteriori indicatori che possano assicurare sia il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente, sia la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, come previsto dall'art. 18 del D.Lgs. 152/2006.	mm1	Integrazione contenuti	7	Misure di monitoraggio	1
201	27	31/03/2015	ARPA FVG	X		Distretto	Diverse parti del R.A. sono state trattate in forma eccessivamente sintetica tanto da rendere difficoltosa la valutazione delle informazioni riportate. Ai fini delle valutazioni del Piano, considerata l'estensione del territorio oggetto di studio nonché la complessità dei temi trattati sarebbe stato utile presentare nel R.A. gli esiti dello studio per singole UOM.	cs	Considerazione specifica	6	Valutazione impatti	1

N. osservazione	N. Nota	Data	Soggetto	Rapporto ambientale	Progetto di Piano	UOM	Osservazione	Codice questione	Questione	Codice Tema osservazione	Tema osservazione	Ricorrenza
202	27	31/03/2015	ARPA FVG	X		Distretto	A tal riguardo si evidenzia in particolare che negli schemi riepilogativi riportati nel R.A. (da fig. 45 a 53) inerenti gli impatti relativi alle singole Unità di gestione per ogni componente ambientale viene indicato esclusivamente "il numero totale di misure che concorrono alla qualificazione dell'impatto" senza fornire indicazioni sulla specifica tipologia di misura ritenuta qualificante ai fini dell'impatto; non è stato pertanto possibile ripercorrere le valutazioni proposte riguardo alle diverse componenti ambientali influenzate dal piano	cs	Considerazione specifica	6	Valutazione impatti	1
203	27	31/03/2015	ARPA FVG	X		Distretto	La valutazione della coerenza del Piano è stata effettuata, a livello amministrativo di Regione o Provincia, incrociando gli obiettivi specifici con i singoli atti di pianificazione ritenuti pertinenti, più opportuno, data la "generalità" degli obiettivi specifici, sarebbe stato considerare le misure specifiche	c2	Conferma dell'impostazione del RA	5	Coerenza esterna	1
204	27	31/03/2015	ARPA FVG	X		Distretto	L'analisi della coerenza esterna va effettuata tra tutti gli obiettivi/misure del Piano e gli obiettivi pertinenti contenuti in altri documenti programmatici	c2	Conferma dell'impostazione del RA	5	Coerenza esterna	1
205	27	31/03/2015	ARPA FVG	X		Distretto	In ogni modo gli esiti della valutazione della coerenza dovrebbero essere commentati, e non solo rappresentati in forma matriciale, con particolare riferimento alle situazioni di "possibile incoerenza" evidenziati nel capitolo 3.4 del R.A. e per le quali dovrebbero essere riportate anche indicazioni sulle modalità di gestione	c1	Integrazione contenuti	5	Coerenza esterna	1
206	27	31/03/2015	ARPA FVG		X	Distretto	Per quanto riguarda l'interazione del PRGA-AO con il PAI, si osserva che la valutazione della coerenza esterna mediante confronto tra obiettivi di piano, prevista nel procedimento VAS dal D.lgs. 152/06 e non effettuata nel R.A., sarebbe risultata un utile strumento nell'individuazione del citato "percorso di integrazione fra strumenti di governo del territorio [...] che semplifichi l'assetto pianificatorio della difesa del suolo eliminando sovrapposizioni, ridondanze ed incoerenze" (RA, pag.54); si osserva, inoltre, che nella documentazione VAS non è illustrato in che modo, di fatto, si intenda attivare tale percorso	mp7	Effetti sulla Pianificazione territoriale	3	Misure di Piano	1
207	27	31/03/2015	ARPA FVG	X		Distretto	Risulta pertanto importante che il R.A. chiarisca in base a quali dati/analisi si sia valutato che le interazioni con il sistema agricolo ipotizzate nel Rapporto Preliminare non risultano più significativi, considerato per di più quanto riportato in tabella 28 del Volume 4 del Piano dove si evidenziano possibili impatti a breve-medio-lungo termine sulla componente Agricoltura	cs	Considerazione specifica	8	Varie Rapporto Ambientale	1
208	27	31/03/2015	ARPA FVG	X		Distretto	Per quanto concerne il settore Industria nel R.A. si afferma che "non si attendono livelli significativi di interazione tra il progetto di Piano di gestione del rischio di alluvioni e il settore dell'industria". Nel Volume 4 - Verso il Rapporto Ambientale, invece in tabella 28 (Matrice misure/impatti significativi), si evidenziano possibili impatti a breve e lungo termine, di tipo temporaneo, sulla componente industria. Appare pertanto indispensabile un'armonizzazione delle valutazioni	cs	Considerazione specifica	8	Varie Rapporto Ambientale	1
209	27	31/03/2015	ARPA FVG	X		Distretto	In particolare, considerato che le A.R.I.A. (Aree di Rilevante Interesse Ambientale), istituite con apposito Decreto del Presidente della Giunta, riguardano anche aree di elevato interesse ambientale poste lungo i corsi d'acqua, e che sono dotate di specifici documenti tecnici di indirizzo (DTI) che costituiscono riferimento obbligatorio per le varianti agli strumenti urbanistici comunali, pare opportuno vengano considerate dal presente Piano nella descrizione del sistema ambientale	vr2	Integrazione aree protette	8	Varie Rapporto Ambientale	1
210	27	31/03/2015	ARPA FVG	X		Distretto	opportunità di integrare le valutazioni effettuate scendendo a livello di singola unità di gestione e di misura di dettaglio, considerato anche che alcune delle misure M3 risultano già chiaramente localizzate sul territorio	cs	Considerazione specifica	6	Valutazione impatti	1
211	27	31/03/2015	ARPA FVG	X		Distretto	Le misure che potrebbero maggiormente incidere sulle componenti ambientali, soprattutto acque e suolo, risultano essere quelle comprese tra le cosiddette misure di protezione che, in particolare, includono: la gestione dei deflussi e della capacità laminante (M.31.1), la regolazione di portata (M.32.1) e le opere di mitigazione (M.33.1). In questo senso potrebbe risultare rilevante anche la misura di prevenzione M.23.2 che riguarda la manutenzione degli argini e delle opere idrauliche	cs	Considerazione specifica	6	Valutazione impatti	1
212	27	31/03/2015	ARPA FVG	X		Distretto	A tal proposito si suggerisce di effettuare una verifica di coerenza finalizzata ad armonizzare quanto riportato riguardo alla valutazione degli impatti nelle tabelle 53 e 55 nel R.A. e nella tabella 28 del Volume 4 del Piano. Riguardo al settore del turismo ad esempio le misure di protezione (M31.1, M.32.1 e M.33.1) risultano tutte avere un effetto negativo, se considerato quanto evidenziato nella tabella 28, mentre in tabella 53 l'unica misura avente effetto negativo risulterebbe essere la M.32.1.	cs	Considerazione specifica	6	Valutazione impatti	1
213	27	31/03/2015	ARPA FVG	X		Distretto	In merito agli interventi di mitigazione degli impatti previsti per le diverse componenti, nel R.A. non vengono illustrate chiaramente le misure-tipo adottabili, rimandando la loro individuazione ad "opportune modalità di attuazione degli interventi" per la biodiversità, e a valutazioni "caso per caso" per il suolo; per l'assetto idrogeologico vengono invece citate le linee-guida per la manutenzione fluvio-torrentizia (previste nell'ambito del progetto di aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque) per le quali non si riportano ulteriori informazioni; si suggerisce pertanto di fornire quantomeno una panoramica delle possibili azioni di mitigazione concretamente realizzabili ai fini della riduzione degli impatti di Piano.	vr1	Misure di mitigazione	8	Varie Rapporto Ambientale	1
214	27	31/03/2015	ARPA FVG	X		Distretto	Il R.A. contiene una lista di indicatori inerenti nove tematiche non sempre appropriati (ad es: n° di procedure di VINCA e VIA attivate), e non sempre in grado di fornire una misura del grado di attuazione del piano stesso. Si ritiene opportuno che la proposta di monitoraggio venga integrata con la descrizione delle modalità di raccolta dei dati e le eventuali risorse strumentali e finanziarie previste, così come indicato dal D.Lgs.152/06 art.18	mm1	Integrazione contenuti	7	Misure di monitoraggio	1
215	27	31/03/2015	ARPA FVG	X		Distretto	La proposta formulata, inoltre, ai fini dell'ottimizzazione delle risorse, correttamente prevede il coordinamento del presente Piano di monitoraggio con quanto già previsto nell'ambito della verifica dello stato di attuazione delle misure del Piano di gestione del distretto idrografico delle Alpi orientali e rimanda l'integrazione degli indicatori presentati alle liste di indicatori contenute nel Report 2012 del sopracitato Piano; si ritiene opportuno venga presentato un elenco di sintesi, anche al fine di verificare la pertinenza degli indicatori con le finalità del presente Piano	mm1	Integrazione contenuti	7	Misure di monitoraggio	1
216	27	31/03/2015	ARPA FVG	X		Distretto	Si osserva, inoltre, che per quanto riguarda gli indicatori relativi alla misure di superficie è preferibile esprimere le unità di misura in mq piuttosto che in percentuale sul totale della superficie (il valore numerico assume maggiore significatività).	mm1	Integrazione contenuti	7	Misure di monitoraggio	1
217	27	31/03/2015	ARPA FVG	X		Distretto	In base a quanto sopra riportato si ritiene opportuno che lo schema del monitoraggio venga rivisitato, a partire dal collegamento tra obiettivi/misure/azioni: per ogni specifica misura di prevenzione, protezione e preparazione così come sinteticamente descritte per ognuna delle 10 UOM (All.G. Vol.3) si valuti l'opportunità di inserire uno o più indicatori specifici. Un tanto anche in considerazione del fatto che mentre le tipologie di misure di prevenzione M2 e preparazione M4 "mantengono sostanzialmente le medesime declinazioni in tutte le Unità di Gestione" (R.A., pag. 124) la misure M3 "presentano un significativo numero di interventi caratterizzati da elevata variabilità tipologica"; vieppiù che tali misure M3 risultano essere "per la maggior parte già previsti dalla programmazione in atto" e pertanto la conoscenza della loro localizzazione sul territorio potrebbe guidare la scelta di opportuni indicatori (R.A., pag.125)	mm1	Integrazione contenuti	7	Misure di monitoraggio	1
218	27	31/03/2015	ARPA FVG	X		Distretto	Si ricorda inoltre che sarebbe opportuno che lo schema di monitoraggio del Piano venisse implementato, oltre che con il campo indicatori, con due ulteriori campi riportanti, per ogni indicatore, i valori di riferimento ("situazione al tempo T0") e i valori target da raggiungere ai fini della valutazione dell'efficacia delle misure di piano in corso d'opera, e di un loro eventuale reindirizzamento. Per ogni indicatore deve comunque essere specificata la modalità di calcolo utilizzato e l'unità di misura	mm1	Integrazione contenuti	7	Misure di monitoraggio	1
219	27	31/03/2015	ARPA FVG	X		Distretto	Considerato che oltre al monitoraggio di VAS nel capitolo 5 del Volume 3 di Piano (Criteri per il monitoraggio dello stato di attuazione delle misure di piano) vengono riportati i "Criteri per il monitoraggio dello stato di attuazione delle misure di piano" in accordo con le indicazioni riportate nelle "Guidance for Reporting under the Floods Directive" redatte dalla Comunità Europea, si raccomanda di provvedere ad un coordinamento delle diverse attività di monitoraggio e di reporting.	mm1	Integrazione contenuti	7	Misure di monitoraggio	1

N. osservazione	N. Nota	Data	Soggetto	Rapporto ambientale	Progetto di Piano	UOM	Osservazione	Codice questione	Questione	Codice Tema osservazione	Tema osservazione	Ricorrenza
220	27	31/03/2015	ARPA FVG	X		Distretto	A titolo esemplificativo e non esaustivo, si suggeriscono i seguenti indicatori di processo (definibili a scala di UOM) delle misure di protezione M3, funzionali a descrivere il grado di attuazione del piano, da integrare a quanto proposto	mm1	Integrazione contenuti	7	Misure di monitoraggio	1
221	27	31/03/2015	ARPA FVG		X	Distretto	In allegato al volume 3 si riportano il Progetto di Piano di gestione del rischio alluvioni in Provincia di Trento e quello della Provincia di Bolzano. Si valuti l'opportunità di procedere con analogia metodologia e dettaglio anche in tutte le restanti parti del Distretto Alpi-Orientali, considerata la valenza distrettuale del Piano in oggetto.	cs	Considerazione specifica	4	Varie Piano	1
222	27	31/03/2015	ARPA FVG		X	Distretto	Si ritiene infine auspicabile che quanto previsto nel quinquennio 2016-2021 relativamente ad azioni, misure, protocolli, regolamentazioni, linee-guida venga reso cogente predisponendo un apposito Regolamento o specifiche Norme Tecniche di Attuazione.	mp7	Effetti sulla Pianificazione territoriale	3	Misure di Piano	1
223	28	31/03/2015	Associazione Amici Bosco Montello		X	Piave	Il Progetto di piano per la parte riguardante il fiume Piave, in riferimento alle opere di mitigazione M.33, è carente in quanto rinvia l'individuazione e la realizzazione di tali interventi al secondo sessennio... per gli interventi di laminazione viene previsto un importo ipotetico di 390 milioni di Euro, senza però indicare né gli interventi specifici previsti, né la loro tipologia e nemmeno i volumi che si ritiene necessario laminare.	mp8	Completamento informazioni e risorse finanziarie	3	Misure di Piano	5
224	28	31/03/2015	Associazione Amici Bosco Montello		X	Piave	Il piano prevede invece nel primo sessennio importi considerevoli (quasi 1 milione di €) per studi sulla laminazione delle piene ignorando quelli condotti dal 1966 in poi e che hanno portato alla redazione dell'attuale Piano Stralcio per la Sicurezza Idraulica (PSSI)	mp2	Conformità misure	3	Misure di Piano	5
225	28	31/03/2015	Associazione Amici Bosco Montello		X	Piave	Si chiede pertanto che vengano recepiti gli interventi previsti dal PSSI come sintetizzati nelle tabelle finali di Programmazione degli interventi a breve, medio e lungo termine (pag.301 e seguenti del Piano).	mp3	Collocazione nel II ciclo di Pianificazione	3	Misure di Piano	5
226	28	31/03/2015	Associazione Amici Bosco Montello	X		Piave	Il Rapporto ambientale è generico, fa riferimento a "buone pratiche", a studi di riferimento che probabilmente saranno tenuti in considerazione in fase di individuazione degli interventi strutturali, ma al momento attuale, come detto, risultano totalmente indefiniti gli interventi previsti per il fiume Piave e ciò a nostro avviso porta a vanificare l'efficacia dello studio stesso	vi1	misure nel primo e nel secondo ciclo	6	Valutazione impatti	5
227	28	31/03/2015	Associazione Amici Bosco Montello	X		Piave	A quale periodo temporale viene riferito il Rapporto Ambientale?...A che titolo il Progetto di Piano alluvioni supera il termine previsto di 6 anni? Se codesta Autorità di Bacino intenda far riferire il Rapporto Ambientale alla durata dei 6 anni del Piano. E se così fosse: "Come si collocano le previsioni del secondo sessennio rispetto al Rapporto Ambientale?"	vi1	misure nel primo e nel secondo ciclo	6	Valutazione impatti	5
228	28	31/03/2015	Associazione Amici Bosco Montello	X		Piave	Il Rapporto Ambientale, come detto al punto precedente, a nostro avviso è generico e privo di agganci con le situazioni concrete. In esso, in modo inspiegabile, non viene utilizzata la mole di dati ambientali contenuti nel PSSI che hanno consentito di pianificare gli interventi per la tutela del territorio dal rischio esondazione del fiume Piave che a tutt'oggi sono rimasti inutilizzati.	vi1	misure nel primo e nel secondo ciclo	6	Valutazione impatti	5
229	28	31/03/2015	Associazione Amici Bosco Montello		X	Piave	La rete idrografica analizzata è molto limitata...L'Autorità di Bacino, ha più volte sostenuto che le risorse umane ed economiche non hanno consentito un'analisi completa del bacino idrografico secondario ed ha rinviato tale analisi alle successive fasi di aggiornamento del Piano...Che grado di attendibilità avrà un piano che analizza meno della metà dei corsi d'acqua del bacino del Piave?	m1	Estensione della rete indagata, modifiche o integrazioni	2	Mappe	5
230	28	31/03/2015	Associazione Amici Bosco Montello		X	Piave	A tal riguardo si ritiene che sia stato molto carente il coinvolgimento di Enti pubblici e Consorzi ed di altri soggetti portatori di interesse che certamente avrebbero potuto contribuire all'indagine conoscitiva. Ma ancora più incomprensibile è che non siano stati completamente utilizzati i dati contenuti nel PSSI che, come detto, rappresenta la sintesi di oltre un decennio di studi e ricerche relativi al bacino imbrifero del fiume Piave.	vp1	Consultazione	4	Varie Piano	5
231	28	31/03/2015	Associazione Amici Bosco Montello		X	Piave	il Progetto di Piano non prende in esame il sistema fluviale secondario del Quartier di Piave e della Piana Semagliese... Si chiede, inoltre, che vengano utilizzati gli studi e i rilievi in possesso del Consorzio di Bonifica Piave, ex Brentella, sulle portate e sulle criticità di detti corsi d'acqua	m1	Estensione della rete indagata, modifiche o integrazioni	2	Mappe	5
232	28	31/03/2015	Associazione Amici Bosco Montello		X	Piave	Recentemente, nel mese di novembre 2012, l'esondazione di questi torrenti, a seguito di precipitazioni di media intensità, ha provocato allagamenti estesi a Mosnigo, Moriago, Fontigo e Sernaglia. allagamenti riportati nel dossier già trasmesso all'Autorità di Bacino, da parte del "Comitato per la difesa del territorio dalla eventuale riconsiderazione della diga di Falzè"	m1	Estensione della rete indagata, modifiche o integrazioni	2	Mappe	5
233	28	31/03/2015	Associazione Amici Bosco Montello		X	Piave	Le cosiddette "aree fluviali" non sono state coerentemente ed omogeneamente individuate in tutta l'asta del fiume Piave, non sono oggetto di cartografia completa, al pari delle aree a rischio, e non risulta abbiano agganci normativi. Inoltre, a Sernaglia sono state inserite aree a rischio esondazione che non hanno avuto problemi di esondazioni del fiume.	a1	Natura e rappresentazione	1	Aree Fluviali	8
234	28	31/03/2015	Associazione Amici Bosco Montello		X	Piave	all'interno di tali aree paradossalmente non sono state individuate e perimetrate le aree che potrebbero essere interessate da alluvioni secondo i tre scenari previsti dalla Direttiva 2007/60 (scarsa, media ed elevata probabilità di alluvioni), né sono state indicate le potenziali conseguenze negative in caso di alluvioni agli abitanti, attività economiche, impianti, ecc.	a1	Natura e rappresentazione	1	Aree Fluviali	9
235	28	31/03/2015	Associazione Amici Bosco Montello		X	Piave	Si invita pertanto ad una revisione delle stesse sulla base delle testimonianze dei cittadini residenti a Semaglia	a1	Natura e rappresentazione	1	Aree Fluviali	5
236	28	31/03/2015	Associazione Amici Bosco Montello		X	Piave	Si chiede di verificare da un punto di vista giuridico la legittimità dell'istituzione delle aree fluviali	a1	Natura e rappresentazione	1	Aree Fluviali	5
237	28	31/03/2015	Associazione Amici Bosco Montello		X	Piave	Si chiede che tali aree siano sostituite con le aree pericolose e le aree a rischio secondo quanto sopra indicato.	a1	Natura e rappresentazione	1	Aree Fluviali	9
238	28	31/03/2015	Associazione Amici Bosco Montello	X		Piave	Nel Rapporto Ambientale cap.4.1.5, a pag.52, si afferma che non si attendono relazioni significative tra le acque superficiali e le falde acquifere. Questa affermazione è in contrasto con gli studi del PSSI che evidenziano la relazione tra il fiume Piave ed il complesso sistema di circolazione sotterranea delle acque che interessa in modo particolare il Quartier di Piave sia sulla sponda sinistra del fiume, sia sulla destra	cs	Considerazione specifica	6	Valutazione impatti	8
239	28	31/03/2015	Associazione Amici Bosco Montello		X	Piave	nel 2013, i comuni di Moriago e di Sernaglia - a seguito di notevoli precipitazioni - sono stati interessati dall'innalzamento della falda che ha provocato l'allagamento di numerose abitazioni. Il fenomeno è durato per parecchi mesi ed ha costituito un serio problema per le famiglie coinvolte.	m1	Estensione della rete indagata, modifiche o integrazioni	2	Mappe	5
240	28	31/03/2015	Associazione Amici Bosco Montello	X		Piave	Si chiede che venga recepito nel Rapporto Ambientale ... il Piano provinciale di gestione delle zone SIC e ZPS elaborato nel 2011 e trasmesso per competenza alla Regione	vi2	VINCA	6	Valutazione impatti	5
241	28	31/03/2015	Associazione Amici Bosco Montello		X	Piave	Manca qualsiasi riferimento all'adeguamento dei serbatoi di montagna in funzione anti piena...l'intervento dovrebbe consentire la bonifica dei bacini dai depositi di inquinanti che allo stato attuale pregiudicano la qualità delle acque e costituiscono una conseguente minaccia alla vita dell'ecosistema Piave	mp2	Conformità misure	3	Misure di Piano	5
242	28	31/03/2015	Associazione Amici Bosco Montello		X	Piave	la Consultazione degli Stakeholders, seppur sia apprezzabile lo sforzo dell'Autorità di Bacino, essa risulta carente, notevolmente ridotta rispetto alle previsioni iniziali e superficiale...si può dire che il tempo concesso non sia stato assolutamente sufficiente per consentire una consultazione approfondita e consapevole delle mappe e una verifica sul territorio e presso le popolazioni rivierasche della loro correttezza	vp1	Consultazione	4	Varie Piano	4

N. osservazione	N. Nota	Data	Soggetto	Rapporto ambientale	Progetto di Piano	UOM	Osservazione	Codice questione	Questione	Codice Tema osservazione	Tema osservazione	Ricorrenza
243	29	31/03/2015	Comune di Arba et al		X	Livenza	Si prende atto che la traversa di Colle non è più prevista come l'unica grande opera di laminazione e che il piano ora prevede prioritariamente interventi a carattere manutentivo ed integrativo sulle opere esistenti oltre al ripristino delle aree di espansione naturale. In quest'ottica si ritiene indispensabile e doveroso considerare la possibilità di soluzioni alternative allo sbarramento di Colle, che comportino un minore impatto ambientale sia in riferimento alla tipologia di opera che al suo funzionamento e che richiedano minori costi indiretti per la gestione, la manutenzione e il ripristino delle aree allagate a monte, costi che rivestirebbero certamente una voce considerevole nel tempo	mp3	Collocazione nel II ciclo di Pianificazione	3	Misure di Piano	1
244	30	02/04/2015	Rizzoli Vittorio		X	Adige	Osservazioni su Modifica di Montebello Vicentino	mp5	Aspetti pertinenti progettazione specifica, VIA e/o VINCA	3	Misure di Piano	1
245	30	02/04/2015	Rizzoli Vittorio		X	Brenta-Bacchiglione	Osservazioni su Bacino di Trissino, Bacino di Tezze di Arzignano	mp5	Aspetti pertinenti progettazione specifica, VIA e/o VINCA	3	Misure di Piano	1
246	31	08/04/2015	Comune di Lavagno		X	Adige	Esperienza di sistema previsionale di allerta a piccola scala nel torrente Mezzana da esportare	mp6	Coordinamento e Collaborazione	3	Misure di Piano	1
247	32	09/04/2015	Provincia di Vicenza		X	Brenta-Bacchiglione	si evidenzia l'opportunità di integrare il quadro conoscitivo di base, includendo ulteriori siti legati all'insorgenza di possibili fenomeni di contaminazioni, quali gli impianti di depurazione o le aziende a rischio di incidente rilevante ("Normativa Seveso"); tale inserimento, anche se non obbligatoriamente previsto dalla norma, costituirebbe indubbiamente un valore aggiunto facilmente raggiungibile, considerata la disponibilità di tali dati già all'interno delle cartografie presente presso la Provincia.	m1	Estensione della rete indagata, modifiche o integrazioni	2	Mappe	1
248	32	09/04/2015	Provincia di Vicenza		X	Brenta-Bacchiglione	Si segnala inoltre la necessità di una verifica cartografica puntuale dei layer, considerato, ad esempio, che in Comune di Vicenza, all'interno di "Patrimonio Culturale", non sono presenti monumenti come il Teatro Olimpico o Palazzo Chiericati; oppure nel layer "aree Allagabili" non si ricomprende l'area ove è ubicato il depuratore di Casale di Vicenza pur essendo stato oggetto di frequenti allagamenti negli eventi di 1/11/2010; 24/12/2010; 16/3/2011; 11/11/2012; 16/05/2013	m1	Estensione della rete indagata, modifiche o integrazioni	2	Mappe	1
249	32	09/04/2015	Provincia di Vicenza	X		Brenta-Bacchiglione	Per quanto riguarda l'analisi di coerenza esterna, ovvero la verifica della coerenza degli obiettivi generali del Piano rispetto a quelli del quadro programmatico nel quale il Piano si inserisce, non si tiene in considerazione il livello della pianificazione territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) che, con i suoi contenuti in tema di progettualità ed informazioni, costituisce riferimento per la pianificazione comunale (i PTCP di tutte le Province della Regione Veneto sono approvati e quindi vigenti alla data odierna) e permette una valutazione degli eventuali impatti del piano sicuramente più approfondita rispetto al livello pianificatorio regionale	c2	Conferma dell'impostazione del RA	5	Coerenza esterna	1
250	32	09/04/2015	Provincia di Vicenza	X		Brenta-Bacchiglione	si ritiene che sarebbe stato opportuno individuare l'Istituto Regionale delle Ville Venete tra i soggetti competenti in materia ambientale per la consultazione	vr3	Integrazione Soggetti competenti in materia ambientale	8	Varie Rapporto Ambientale	1
251	32	09/04/2015	Provincia di Vicenza	X		Brenta-Bacchiglione	Per quanto attiene alle misure di Monitoraggio definite al capitolo 8 del Rapporto Ambientale, si rileva in linea generale come esse appaiano strettamente limitate agli interventi di piano e poco rapportate alle possibili interazioni tra questi ed i fattori evolutivi del territorio, con particolare riferimento ai fattori antropici	cs	Considerazione specifica	7	Misure di monitoraggio	1
252	32	09/04/2015	Provincia di Vicenza	X		Brenta-Bacchiglione	Acqua-Monitoraggio del Piano Il monitoraggio sembra limitato al controllo della redazione delle linee guida per la manutenzione fluviale e torrentizia, individuando come fonte l'Autorità di Bacino. Si propone di integrare aggiungendo indicatori relativi alla verifica del grado di effettiva manutenzione, indicando come fonti le Regioni, le Province Autonome ed i Consorzi di Bonifica;	mm1	Integrazione contenuti	7	Misure di monitoraggio	1
253	32	09/04/2015	Provincia di Vicenza	X		Brenta-Bacchiglione	Uso del Suolo-Monitoraggio del Contesto Si propone di affiancare al computo delle superfici occupate dagli interventi di piano un indicatore relativo al computo delle superfici impermeabilizzate, allo scopo di monitorare l'effettiva efficacia degli interventi;	mm1	Integrazione contenuti	7	Misure di monitoraggio	1
254	32	09/04/2015	Provincia di Vicenza	X		Brenta-Bacchiglione	Aree Protette-Monitoraggio del Piano Si ritiene non esaustivo un indicatore di tipo quantitativo (n. di VINCA effettuate), che dovrebbe essere affiancato da indicatori di tipo qualitativo.	mm1	Integrazione contenuti	7	Misure di monitoraggio	1
255	32	09/04/2015	Provincia di Vicenza		X	Brenta-Bacchiglione	si osserva come non siano stati presi in considerazione gli aspetti legati al rischio idrogeologico ... si ritiene tale carenza assolutamente da colmare, tanto più in un territorio idrogeologicamente fragile come quello della Provincia di Vicenza. A livello delle aste fluviali minori si sono infatti verificati...casi di frane e dissesti che hanno coinvolto gli alvei e interrotto parzialmente il deflusso idrico verso valle; il fenomeno, inoltre, ha avuto recentemente un aumento della frequenza di eventi di dissesto idrogeologico con risvolti alluvionali (tipo colata rapida), per quanto in presenza di dati idro-meteorologici non necessariamente allarmanti ... In casi del genere potrebbero anche verificarsi situazioni in cui si formano accumuli idrici in alveo, a monte del dissesto, con possibilità di locali allagamenti ovvero di successivi improvvisi e violenti deflussi verso valle dell'acqua accumulatasi. L'aspetto segnalato potrebbe essere indagato attraverso la sovrapposizione tra le frane e le aste fluviali entro il territorio provinciale.	vp2	Correzione refusi e integrazioni	4	Varie Piano	1
256	33	17/04/2015	Regione del Veneto (Sezione VAS)	X		Distretto	La procedura di valutazione di incidenza così come disciplinata dal DPR 357/97 e ss.mm.ii e dalla normativa regionale vigente non risulta rispettata per il piano in argomento.	vi2	VINCA	6	Valutazione impatti	1
257	34	05/05/2015	Consorzio di Promozione Turistica Cadore Dolomiti		X		Non funzionalità del provvedimento che affida al lago di Pieve di Cadore la funzione di invaso di piena	mp2	Conformità misure	3	Misure di Piano	8
258	35	06/05/2015	Associazione Pesca Sportivi Centro Cadore		X		Non funzionalità del provvedimento che affida al lago di Pieve di Cadore la funzione di invaso di piena	mp2	Conformità misure	3	Misure di Piano	8
259	36	07/05/2015	Comune di Verona	X		Adige	tutti i progetti degli interventi previsti dal Piano e suscettibili di interferire anche indirettamente con i Siti della Rete Natura 2000, dovranno essere sottoposti alla procedura di Valutazione d'Incidenza La Valutazione d'Incidenza dovrà essere effettuata anche per gli interventi ricadenti al di fuori del confine dei SIC, qualora suscettibili di determinare, direttamente o indirettamente, incidenze significative su specie e habitat. Le trasformazioni del territorio dovranno garantire la continuità dei corridoi ecologici che sono esterni ai SIC.	vi2	VINCA	6	Valutazione impatti	1
260	36	07/05/2015	Comune di Verona		X	Adige	si chiede che il Progetto di Piano di gestione del rischio di alluvioni preveda, per le aree individuate dalle mappe di allagabilità e di rischio non precedentemente individuate dal PAI, misure di salvaguardia atte a tutelare le aree dal rischio, fino all'effettiva applicazione della misura M21 "Norme di pianificazione del territorio"; la misura di salvaguardia potrebbe essere individuata nell'applicazione delle attuali norme PAI anche per le nuove aree allagabili individuate dal progetto di piano;	mp7	Effetti sulla Pianificazione territoriale	3	Misure di Piano	1
261	36	07/05/2015	Comune di Verona	X		Adige	nell'applicazione delle misure di salvaguardia e nella progettazione/realizzazione delle Misure specifiche strutturali M3, pur avendo presente la priorità della tutela del rischio idraulico, si tenga in dovuta considerazione la pianificazione territoriale in essere (PAT/PI) e la compatibilità dei nuovi interventi di regimazione idraulica con le norme da questa dettate; in particolare si richiama l'attenzione sulla necessità di individuare i più idonei interventi atti a garantire una maggiore sicurezza idraulica in quelle parti della città la cui urbanizzazione si è consolidata nel tempo e di cui anche la Regione ne ha condiviso il riconoscimento con l'approvazione del PAT e della relativa VAS, sempre nel rispetto comunque della peculiarità del territorio e della disciplina di tutela e valorizzazione dello stesso	c2	Conferma dell'impostazione del RA	5	Coerenza esterna	1

N. osservazione	N. Nota	Data	Soggetto	Rapporto ambientale	Progetto di Piano	UOM	Osservazione	Codice questione	Questione	Codice Tema osservazione	Tema osservazione	Ricorrenza
262	36	07/05/2015	Comune di Verona		X	Adige	Si chiede inoltre che nelle misure di protezione (M3) il piano attribuisce priorità per la realizzazione di interventi a basso impatto ambientale, come per esempio quelli di esondazione controllata, bacini di laminazione di piccole dimensioni, interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, interventi di regimazione delle acque, come la realizzazione di briglie e soglie, in luogo di interventi di maggiori dimensione caratterizzati da maggiori costi, lunghi tempi di realizzazione e importanti impatti sul territorio.	mp4	Modifica Cronoprogramma	3	Misure di Piano	1
263	36	07/05/2015	Comune di Verona	X		Adige	Visti gli effetti attesi sulla componente "Popolazione e sviluppo urbano" in particolare per le misure M.21.1 pianificazione del territorio ed M.22.1 delocalizzazione degli insediamenti sulle aree maggiormente esposte si ritiene di suggerire un aggiornamento, un approfondimento ed una verifica di coerenza tra il progetto di piano e la pianificazione comunale (PAT/PI) delle aree urbane più densamente popolate nei Comuni che superano i 100.000 abitanti	c2	Conferma dell'impostazione del RA	5	Coerenza esterna	1
264	36	07/05/2015	Comune di Verona		X	Adige	Al fine di ridurre gli interventi finalizzati alle situazioni di emergenza, si chiede che venga inserito nel programma degli interventi di PROTEZIONE (M3) il finanziamento per: la manutenzione della rete idrografica secondaria (corsi d'acqua minori) e di quella capillare (es. fossi di scolo), che non crea nessun impatto ambientale, è poco costosa e agisce in modo positivo nella prevenzione degli eventi alluvionali di un bacino idrografico; la realizzazione di opere o interventi che contribuiscono alla gestione del flusso controllato di acqua (es. costruzioni di briglie o valorizzazione di quelle già esistenti, realizzazione di meandri e pozze, pulizia delle rive e mantenimento di una efficace fascia riparia). Si chiede per motivi di sicurezza che venga eseguito un periodico e costante monitoraggio e una manutenzione dei corsi d'acqua con particolare riguardo ai Progni (alveo e consolidamento argini) al fine di garantirne costantemente il corretto deflusso	mp2	Conformità misure	3	Misure di Piano	1
265	37	04/05/2015	Federalberghi - Belluno		X	Piave	Non funzionalità del provvedimento che affida al lago di Pieve di Cadore la funzione di invaso di piena	mp2	Conformità misure	3	Misure di Piano	8
266	38	04/05/2015	Confcommercio - Belluno		X	Piave	Non funzionalità del provvedimento che affida al lago di Pieve di Cadore la funzione di invaso di piena	mp2	Conformità misure	3	Misure di Piano	8
267	39	15/05/2015	ASD Circolo nautico lago Centro Cadore		X	Piave	Non funzionalità del provvedimento che affida al lago di Pieve di Cadore la funzione di invaso di piena	mp2	Conformità misure	3	Misure di Piano	8
268	40	26/05/2015	Sandini Davide		X	Brenta-Bacchiglione	Instabilità dei versanti ove dovrebbe essere realizzato l'invaso del Vanoi	mp3	Collocazione nel II ciclo di Pianificazione	3	Misure di Piano	1
269	41	26/05/2015	Comune di Ragogna		X	Tagliamento	l'impegno finanziario per la linea M2-Prevenzione venga implementato con ulteriori risorse.	mp8	Completamento informazioni e risorse finanziarie	3	Misure di Piano	1
270	41	26/05/2015	Comune di Ragogna		X	Tagliamento	nelle norme di pianificazione territoriale e/o nelle norme che devono essere adottate per regolare l'eventuale utilizzo del letto del fiume, si richiede che venga introdotta una specifica norma che impedisca la realizzazione di villaggi galleggianti od altro di similare sul letto del Fiume Tagliamento	mp7	Effetti sulla Pianificazione territoriale	3	Misure di Piano	1
271	42	30/05/2015	Comitato Fossi Montorio		X	Adige	Chiediamo che nel "Piano di Gestione del Rischio Alluvioni", venga inserita una misura specifica per la creazione di un sistema di laminazione diffusa tra Mizole e Pigozzo del valore approssimativo di 2 milioni di euro, come documentato nel progetto di seconda variante del Piano nelle "Proposte di intervento".	mp2	Conformità misure	3	Misure di Piano	1
272	42	30/05/2015	Comitato Fossi Montorio		X	Adige	riteniamo opportuno venga effettuata anche una manutenzione straordinaria e coordinata su tutta l'asta del fiume volta sia al ripristino dei vecchi sfioratoi che al dragaggio del letto riportandolo per quanto possibile al suo livello originario	mp2	Conformità misure	3	Misure di Piano	1
273	43	31/05/2015	CAI - Calalzo di Cadore		X	Piave	Non funzionalità del provvedimento che affida al lago di Pieve di Cadore la funzione di invaso di piena	mp2	Conformità misure	3	Misure di Piano	8
274	44	03/06/2015	Comune di Lestizza		X	Regionali FVG	Il PGRA-AO non ha tenuto conto della relazione geologica e dei pareri favorevoli della Direzione del Servizio geologico regionale espressi in sede di predisposizione degli strumenti urbanistici generali comunali, modificando ed estendendo i vincoli (ad esempio divieto di realizzazione di piani interrati) in aree per le quali gli studi specifici avevano escluso la pericolosità. Si osserva che generalmente lo studio geologico comunale è supportato da analisi e prove, sondaggi puntuali in sito.	m1	Estensione della rete indagata, modifiche o integrazioni	2	Mappe	1
275	44	03/06/2015	Comune di Lestizza		X	Regionali FVG	Nei documenti esaminati è indicato che il processo di generazione dei dati è stato di natura "evolutiva", nel senso che la mappatura delle aree allagabili è una fotografia di partenza, definita anche "fase conoscitiva zero"...Così operando si sottovalutano molti aspetti importanti ai fini della sicurezza e si motiva la carenza di indagini con la mancanza di economie. Si ritiene che tutti i corsi d'acqua debbano essere indagati, riportando i pro ed i contro della loro presenza sul territorio. Si evidenzia la mancata individuazione dei corpi idrici artificiali (canali consorziali) denominati "di Martignacco" (che attraversa le frazioni di Sclaunicco ed il capoluogo) e di Passons" (che attraversa la frazione di S. Maria di Sc.). Pertanto si chiede il loro inserimento in cartografia e le relative accurate indagini.	m1	Estensione della rete indagata, modifiche o integrazioni	2	Mappe	1
276	44	03/06/2015	Comune di Lestizza		X	Regionali FVG	...le eventuali esondazioni del Lavia non potranno oltrepassare le linee fisiche determinate dalle succitate infrastrutture (ferroviaria e stradale). Siccome nel Piano è indicato che le condizioni di pericolosità sono state determinate sulle basi tecniche correlate al corso d'acqua e sulle attuali documentate condizioni di dissesto e manutenzioni, si ritiene per le considerazioni soprariportate ... sia compiuta un'opportuna verifica della reale pericolosità del Torrente Lavia di Galleriano (e non limitandosi ai tempi di ritorno). Il PGRA-AO non ha tenuto conto della relazione geologica e dei pareri geologici espressi in sede di predisposizione degli strumenti urbanistici generali comunali, ove per quest'area gli studi specifici avevano escluso la pericolosità. Si osserva che generalmente lo studio geologico comunale è supportato da analisi, prove e sondaggi puntuali in sito. A fronte della mancata manutenzione dei sottopassi si potrebbe configurare uno scenario molto diverso rispetto alle previsioni del Piano de quo ... maggiori aree soggette ad esondazioni in Comune di Basiliano e nessun allagamento in Comune di Lestizza.	m1	Estensione della rete indagata, modifiche o integrazioni	2	Mappe	1
277	44	03/06/2015	Comune di Lestizza		X	Regionali FVG	esondazione del Torrente Cormor all'altezza dell'abitato di Pozzuolo in corrispondenza di una strozzatura dell'alveo... proposti diversi interventi lungo il corso del Torrente e tra questi è stato realizzato un argine in terra... L'argine dovrà garantire un adeguato franco di sicurezza di almeno 30 cm ed essere realizzato a regola d'arte in modo da evitare cedimenti locali a causa delle infiltrazioni d'acqua. Sarebbe auspicabile che siano realizzati ulteriori attraversamenti al di sotto della strada provinciale n.7 S. Maria di Sc. e Pozzuolo per consentire il regolare deflusso delle acque verso valle.	mp2	Conformità misure	3	Misure di Piano	1
278	44	03/06/2015	Comune di Lestizza		X	Regionali FVG	Si auspica un maggiore coordinamento tra gli Enti coinvolti nelle sistemazioni del Torrente Cormor al fine di intervenire complessivamente sull'asta torrentizia ed evitare interventi puntualizzanti che risolvono localmente il problema, ma potrebbero originare situazioni critiche altrove.	mp6	Coordinamento e Collaborazione	3	Misure di Piano	1
279	44	03/06/2015	Comune di Lestizza		X	Regionali FVG	Sulla Tavola K11-HLP-R è stata individuata, a Sud di Lestizza capoluogo, una zona a rischio medio (R2 gialla). L'area è a cavallo della strada sterrata comunale denominata "Flumignano" che conduce da Lestizza alla strada provinciale Mortegliano-Talmassons e prosegue sino alla s.p. Napoleonica. Dopo aver letto la relazione geologica comunale ed esaminata il sito ove non si riscontrano canali o criticità idrauliche, e considerate le quote altimetriche del terreno, ... non si comprende il motivo dell'inserimento di quest'area in una zona da considerarsi pericolosa.	m1	Estensione della rete indagata, modifiche o integrazioni	2	Mappe	1
280	45	09/06/2015	Comune di Sernaglia della Battaglia		X	Piave	si chiede che, nel primo ciclo del piano di Gestione (2015-2021) attualmente in elaborazione, sia comunque previsto e indicato l'avvio della realizzazione di un aprima cassa di espansione, comunque indispensabile, indipendentemente dagli esiti delle programmate modifiche della capacità di deflusso del tratto terminale del Piave	mp4	Modifica Cronoprogramma	3	Misure di Piano	1
281	46	10/06/2015	Magnifica comunità di Cadore		X	Piave	Non funzionalità del provvedimento che affida al lago di Pieve di Cadore la funzione di invaso di piena	mp2	Conformità misure	3	Misure di Piano	8

N. osservazione	N. Nota	Data	Soggetto	Rapporto ambientale	Progetto di Piano	UOM	Osservazione	Codice questione	Questione	Codice Tema osservazione	Tema osservazione	Ricorrenza
282	47	15/06/2015	Comune di Portogruaro et al		X	Lemene	In riferimento alla Misura di Prevenzione M21_1, si ravvisa la necessità di procedere con carattere di urgenza ed indifferibilità alla redazione del P.A.I., sottolineando che l'assenza di un adeguato strumento di analisi e programmazione ha portato per il bacino del Lemene non solo alla mancanza di un disegno progettuale strategico ed unitario, ma anche ad un vuoto normativo sotto il profilo urbanistico, venendo a mancare una adeguata e cogente definizione della pericolosità idraulica per i territori del bacino.	mp7	Effetti sulla Pianificazione territoriale	3	Misure di Piano	1
283	47	15/06/2015	Comune di Portogruaro et al		X	Lemene	Nota che la rete idraulica demaniale di carattere locale compresa nel bacino Interregionale del Lemene è affidata in gestione ai Consorzi di Bonifica Cellina Meduna e Veneto Orientale e noto altresì che tali Consorzi sviluppano congiuntamente progettazioni per interventi funzionali alla risoluzione delle criticità idrauliche e che tali programmi sono stati segnalati nell'ambito del presente processo di concertazione, questi Comuni rinnovano l'invito a considerare questi programmi come parte integrante della pianificazione di bacino.	mp6	Coordinamento e Collaborazione	3	Misure di Piano	1
284	47	15/06/2015	Comune di Portogruaro et al		X	Lemene	Riprendendo i contenuti della precedente nota in merito alla necessità di estendere i criteri di invarianza idraulica all'intero bacino idrografico, questi Comuni evidenziano come l'adozione di strumenti di analisi di dettaglio delle reti idrografiche locali come ad esempio i Piani delle Acque stiano favorendo nella Provincia di Venezia la messa in atto di soluzioni di laminazione diffusa per tutte le nuove urbanizzazioni.	mp7	Effetti sulla Pianificazione territoriale	3	Misure di Piano	1
285	48	17/06/2015	Provincia Autonoma di Trento			Brenta-Bacchiglione	Non si concorda pertanto la scelta di inserire l'intervento di costruzione della diga sul Vanoi tra le misure previste nel bacino del fiume Brenta e si rimarca la contrarietà della Provincia, Chiedendo di stralciare la proposta di costruzione della diga sul Vanoi così come di qualsiasi altra opera prevista sul territorio della Provincia autonoma di Trento, dal Piano di gestione del rischio alluvioni del Distretto delle Alpi Orientali, rimandando l'eventuale confronto ad altre e più adeguate sedi.	mp3	Collocazione nel II ciclo di Pianificazione	3	Misure di Piano	1
286	49	18/06/2015	Associazione agricoltori medio Tagliamento		X	Tagliamento	Riproposizione osservazioni nota del 25/03/2015	yy	#N/D	4	Varie Piano	1
287	50	22/06/2015	CIRF		X	Distretto	In tale contesto è sicuramente positivo che il progetto di PGRA includa un'analisi multicriteriale volta a prioritizzare le misure e a confrontare alternative di intervento e gestione di tipo diverso; tuttavia non appare chiaro se tale approccio abbia avuto degli effetti pratici in termini di definizione delle misure a livello di UOM o inferiore: l'analisi a scala di distretto, come sottolineato nel volume 3 del PGRA, non è in grado di tenere in considerazione le specificità territoriali; ma anche l'analisi a livello di UOM non pare plausibile che si sia basata su un confronto tra diverse alternative supportato da valutazioni quantitative specifiche (e non di carattere generale per "tipologia di misura") e a scala adeguata.	cs	Considerazione specifica	3	Misure di Piano	1
288	50	22/06/2015	CIRF		X	Distretto	non è chiaro come la consultazione pubblica abbia influenzato o influenzerà l'individuazione delle misure per le diverse UOM	vp1	Consultazione	4	Varie Piano	1
289	50	22/06/2015	CIRF		X	Distretto	la riconosciuta necessità di integrazione degli obiettivi tra 2000/60 e 2007/60 non trova riscontro nelle misure effettivamente proposte, salvo nel caso della Provincia di Bolzano, in parte per la Provincia di Trento e in pochissimi casi altrove: la quasi totalità delle misure di protezione sono interventi tradizionali di difesa e regimazione, senza che questa scelta sia esplicitamente giustificata.	mp2	Conformità misure	3	Misure di Piano	1
290	50	22/06/2015	CIRF		X	Distretto	Sembrano poi assenti misure, a scala di distretto e di sottobacino/UOM che mirino alla pianificazione a scala adeguata della gestione dei sedimenti, con l'obiettivo di mitigare ovunque possibile le diffuse condizioni di alterazione del trasporto solido recuperando al contempo volumi di laminazione diffusa e condizioni idromorfologiche più naturali. Riteniamo particolarmente urgente che a partire dalle situazioni più critiche (tra cui sicuramente il Piave) si predispongano piani di gestione dei sedimenti a scala di bacino, sui cui risultati si dovranno basare le alternative di intervento proposte. Tali piani dovrebbero definire il quadro conoscitivo relativo allo stato morfologico dei corsi d'acqua e alla loro dinamica evolutiva, individuare obiettivi espliciti in termini di assetto degli alvei e riduzione dell'alterazione dell'equilibrio geomorfologico, infine indicare le misure tangibili necessarie a raggiungere gli obiettivi	mp2	Conformità misure	3	Misure di Piano	1
291	50	22/06/2015	CIRF		X	Distretto	È quindi fortemente auspicabile che già da ora siano messe in campo le risorse necessarie per valutare la fattibilità di interventi di riqualificazione fluviale espressamente volti a risolvere le problematiche idrauliche, ecologiche e geomorfologiche dei corsi d'acqua, così da integrare e, dove possibile, modificare le scelte ora inserite nel Piano di gestione delle Acque (DIR 2000/60/CE), per renderle coerenti con l'approccio integrato almeno in parte fatto proprio dal Piano. A questo necessario percorso di integrazione dovrebbe a nostro avviso essere fatto esplicito riferimento nei documenti del PGRA	mp2	Conformità misure	3	Misure di Piano	1
292	51	22/06/2015	Comune di Maniago		X	Tagliamento	In riferimento agli incontri tenuti nel territorio ed agli elaborati online relativi al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni sono a richiedere l'inserimento dell'area artigianale di via dei Fabbri a Maniago, la quale è stata più volte allagata nei periodi di piena del Colvera.	m1	Estensione della rete indagata, modifiche o integrazioni	2	Mappe	1
293	52	22/06/2015	WWF EALP		X	Tagliamento	permane non chiara l'inclusione o meno delle misure previste dal Governo nazionale (Unità di Crisi "Italia Sicura") nell'ambito della prevenzione del Rischio Idrogeologico ed il coordinamento delle stesse misure con il PGRA.	mp4	Modifica Cronoprogramma	3	Misure di Piano	2
294	52	22/06/2015	WWF EALP		X	Tagliamento	All'interno dell'ulteriore Studio di Fattibilità sulle alternative alle casse di espansione proposte dal Laboratorio Tagliamento, ..., si rileva come debba essere fortemente valutato il coordinamento con la Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE	mp3	Collocazione nel II ciclo di Pianificazione	3	Misure di Piano	1
295	52	22/06/2015	WWF EALP		X	Tagliamento	Come approccio generale, importanza maggiore potrebbe essere data all'utilizzo di misure di mitigazione che sfruttino la naturale capacità delle aree di espansione di laminare la portata di piena e di favorire la presenza di misure come aree di espansione, rinaturalizzazione e ripristino di ambiti naturali ovunque questo sia possibile	mp2	Conformità misure	3	Misure di Piano	1
296	52	22/06/2015	WWF EALP	X		Tagliamento	Si rinnova un invito al coordinamento esplicito con i piani regionali di gestione attinenti agli usi della risorsa idrica, in particolare al Piano Energetico Regionale ed al Piano di Sviluppo Rurale, considerandone gli impatti sullo stato del corpo idrico ma anche le opportunità offerte dalle singole misure (ad esempio come strumenti di sovvenzione per possibili aree di laminazione in ambiti agricoli). A questo scopo, potrebbe essere utile inserire e rendere paragonabili in questo senso le aree ad elevata pericolosità e a rischio tra le aree considerate golenali, con medesima regolamentazione.	c2	Conferma dell'impostazione del RA	5	Coerenza esterna	1
297	52	22/06/2015	WWF EALP		X	Tagliamento	In linea generale, per tutte le misure che ricadono in M3 Protezione. Misura M33, si richiede una procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, almeno fino allo scoping, per le opere che non siano di ordinaria manutenzione del corpo idrico. In questo senso si auspica che la Valutazione possa apportare suggerimenti in termini di rinaturalizzazione dell'alveo, delle sponde e delle aree golenali o di possibile esondazione.	mp5	Aspetti pertinenti progettazione specifica, VIA e/o VINCA	3	Misure di Piano	1
298	52	22/06/2015	WWF EALP		X	Tagliamento	Pag 36 volume 3 del PGRA. Data la caratteristica del fiume Tagliamento al movimento laterale e la spiccata naturalità degli ecosistemi e l'apparente disponibilità di questi territorio alla colonizzazione da parte delle attività antropiche che può indurre le comunità rivierasche ad occupare gli spazi di movimento delle acque, si propone l'aggiunta, a seguito del paragrafo: "L'assetto geomorfologico del fiume va quindi preservato sia in relazione alle problematiche di cui alla direttiva 2000/60/CE, sia in relazione alle problematiche di cui alla direttiva 2007/60/CE perseguendo, nell'ambito della pianificazione, obiettivi di tutela e regolamentazione nell'uso delle aree fluviali secondo accorti processi di sviluppo sostenibile" le seguenti frasi: "[...] e secondo il rispetto delle Direttive 92/43/CEE "Habitat" e 79/409/CEE "Uccelli". La regolamentazione delle attività negli ambiti sopracitati dovranno essere normate attraverso il coordinamento della pianificazione delle fasce fluviali con gli obiettivi del presente piano, per meglio supportare le amministrazioni locali con pareri ed alternative progettuali nel rispetto delle Direttive."	mp7	Effetti sulla Pianificazione territoriale	3	Misure di Piano	1
299	52	22/06/2015	WWF EALP		X	Tagliamento	Pag 38 volume 3 PGRA. Si propone di modificare il paragrafo "Sarà coordinata dalle strutture di protezione civile presenti nelle amministrazioni regionali e provinciali (TN e BZ) in coordinamento con il DNPC" come segue: "Sarà coordinata dalle strutture di protezione civile presenti nelle amministrazioni regionali e provinciali (TN e BZ) in coordinamento con il DNPC e con qualsiasi altra struttura designata a livello nazionale, regionale o locale per la gestione di situazioni di rischio idrogeologico".	mp6	Coordinamento e Collaborazione	3	Misure di Piano	1

N. osservazione	N. Nota	Data	Soggetto	Rapporto ambientale	Progetto di Piano	UOM	Osservazione	Codice questione	Questione	Codice Tema osservazione	Tema osservazione	Ricorrenza
300	53	23/06/2015	Comune di Pinzano al Tagliamento		X	Tagliamento	Con riferimento a quanto in oggetto e a seguito incontro del 17 giugno presso la Provincia di Pordenone Settore Pianificazione Territoriale, la Giunta Comunale di Pinzano al Tagliamento, in merito alle Misure di Protezione UOM TAGLIAMENTO M32 (regolazioni della portata), mantiene una posizione di contrarietà all'intervento strutturale di laminazione in prossimità del ponte di Pinzano come emerso da Laboratorio Tagliamento.	mp3	Collocazione nel II ciclo di Pianificazione	3	Misure di Piano	1
301	54	23/06/2015	Contratto di fiume Marzenego		X	Regionali Veneti	Mancanza di PAI nel bacino scolante della laguna di Venezia	mp7	Effetti sulla Pianificazione territoriale	3	Misure di Piano	1
302	54	23/06/2015	Contratto di fiume Marzenego		X	Regionali Veneti	Il percorso di consultazione e partecipazione pubblica del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (in seguito PGRA) dei bacini idrografici delle Alpi Orientali (che comprende anche il Veneto) avrebbe dovuto produrre una mappatura del pericolo idraulico del territorio, garantendo accessibilità alle informazioni, trasparenza del processo, promuovendo la partecipazione attiva della popolazione. Anche per il bacino scolante nella Laguna di Venezia, bacino privo di un Piano di Assetto Idrogeologico (unico territorio in Veneto), si sarebbe dovuto fornire uno scenario del pericolo di allagamenti.	vp1	Consultazione	4	Varie Piano	1
303	54	23/06/2015	Contratto di fiume Marzenego		X	Regionali Veneti	L'Autorità di Bacino Alto Adriatico, al fine di perimetrare le aree a rischio idraulico del bacino scolante nella Laguna di Venezia, ha affidato al Consorzio di Bonifica Acque Risorgive il compito di realizzare la modellazione idrologica ed idrodinamica della rete idrografica di sua competenza. In questo modo il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive, in qualità di analista del pericolo idraulico per conto dell'Autorità di Bacino Alto Adriatico, risulta ricadere in una condizione di conflitto di interessi, in quanto è contemporaneamente un ente controllato (essendo il gestore della rete idrografica superficiale) e controllore (essendo verificatore degli scenari di pericolo idraulico, attraverso la realizzazione e l'implementazione dei modelli idrologici ed idrodinamici). Tale situazione di interessi conflittuali inficia l'obiettività dell'analisi e compromette la trasparenza del processo di informazione, consultazione e partecipazione attiva che porterà alla redazione del Piano di Gestione Rischio Alluvioni.	vp1	Consultazione	4	Varie Piano	1
304	54	23/06/2015	Contratto di fiume Marzenego		X	Regionali Veneti	si osserva che gli studi dell'Autorità di Bacino anche per tempi di ritorno molto più elevati di quelli considerati dallo studio PALOMAR (TR 300 anni) non segnalino alcuna area di allagamento nel territorio nordest del Comune di Venezia corrispondente al cosiddetto Quadrante di Tessera. Di tale contraddizione occorre tenere in debito conto.	m1	Estensione della rete indagata, modifiche o integrazioni	2	Mappe	1
305	55	24/06/2015	Boato Giacomini		X	Regionali Veneti	Appare improponibile che l'Autorità di Bacino abbia i mezzi, le risorse e i tempi per coprire nei dettagli indicati la complessiva rete idraulica distrettuale, per cui appare indispensabile valutare la necessità di rapportarsi e dialogare ad altre elaborazioni e con altri Soggetti pubblici e/o privati (Province-Città Metropolitana di Venezia, Consorzi di bonifica, Comuni, Contratti di fiume, Osservatori del Paesaggio, ecc.) anche per la redazione di specifici piani "stralcio" di gestione del rischio di alluvioni, alle diverse scale di dettaglio, grazie al coordinamento della stessa Autorità di Bacino e la collaborazione delle Regioni coinvolte	m1	Estensione della rete indagata, modifiche o integrazioni	2	Mappe	3
306	55	24/06/2015	Boato Giacomini		X	Regionali Veneti	non appare chiaro se le azioni del secondo ciclo facciano parte o meno del PGRA a tutti gli effetti.	mp3	Collocazione nel II ciclo di Pianificazione	3	Misure di Piano	4
307	55	24/06/2015	Boato Giacomini		X	Regionali Veneti	A tale riguardo sembra opportuno che anche alcune importanti misure strutturali del "secondo ciclo", di cui si dibatte da almeno un cinquantennio siano comunque "impostate" nel primo ciclo: studi di fattibilità, indagini preliminari, progettazione di massima, fugando ogni eventuale impressione di ambiguità e di incertezze decisionali del PGRA.	mp4	Modifica Cronoprogramma	3	Misure di Piano	4
308	55	24/06/2015	Boato Giacomini		X	Regionali Veneti	Inoltre il rinvio al secondo ciclo di misure strutturali non è generale, nel senso che in alcuni casi nel primo ciclo comunque sono state inserite alcune di tali misure. Si ritiene che il PGRA deve specificare, caso per caso, quali sono i criteri oggettivi secondo cui alcune misure sono "già maturate" sotto diversi aspetti.	mp3	Collocazione nel II ciclo di Pianificazione	3	Misure di Piano	4
309	55	24/06/2015	Boato Giacomini		X	Regionali Veneti	Si ritiene indispensabile quindi inserire da subito le Linee Guida citate, troppo spesso disattese, come prescrizioni vincolanti nella prevenzione (Cat. M2) e nella protezione (Cat. M3); norme come queste sono in grado di non aggravare le situazioni a rischio e indirizzare positivamente e correttamente tutti i futuri interventi a costo zero per la collettività	mp7	Effetti sulla Pianificazione territoriale	3	Misure di Piano	1
310	55	24/06/2015	Boato Giacomini		X	Regionali Veneti	Resta però possibile proprio per salvare Venezia dalle "minori acque alte" ...rialzare i fondali dei canali portuali e alle bocche di porto, in particolare alla bocca di Lido... Questo innalzamento del fondale, già studiato anni fa ma poi abbandonato, è ora possibile e va riproposto, studiato e progettato a fondo inserendolo nella prima fase del PGRA (2016-2021) per poter essere attuato almeno a partire dal 2022 (Cat. M3 Protezione).	mp2	Conformità misure	3	Misure di Piano	1
311	55	24/06/2015	Boato Giacomini	X		Regionali Veneti	Tale impostazione comporta che il PGRA abbia perso la sua unicità, in quanto, ai fini della valutazione ambientale e degli impatti sull'ambiente che potrebbe avere la sua attuazione, è stato suddiviso in due parti: la prima contiene le diverse misure valutate nel Rapporto Ambientale, la seconda, contiene misure la cui valutazione viene rinviata al secondo ciclo. Questo criterio non sembra coerente con la Normativa comunitaria e nazionale.	vi1	misure nel primo e nel secondo ciclo	6	Valutazione impatti	4
312	55	24/06/2015	Boato Giacomini	X		Regionali Veneti	Non va sottaciuto inoltre che il secondo ciclo, nell'ambito del primo aggiornamento del PGRA nel 2020, sarà sottoposto a verifica di assoggettabilità dalla quale potrebbe essere escluso dalla VAS, analogamente a quanto è accaduto recentemente in occasione del 1° aggiornamento del Piano di gestione delle acque. In tali ipotesi le misure strutturali che verranno individuate in un momento successivo e che in questa fase sono indicate genericamente, potrebbero non essere sottoposte alla VAS.	vi1	misure nel primo e nel secondo ciclo	6	Valutazione impatti	4
313	55	24/06/2015	Boato Giacomini		X	Regionali Veneti	per le Aree fluviali nel PGRA, non sono state individuate e perimetrare le aree che potrebbero essere interessate da alluvioni secondo i tre scenari previsti dall'art. 6, c.3 della Direttiva 2007/60 (scarsa, media ed elevata probabilità di alluvioni), né sono indicati per ciascuno dei tre scenari gli elementi di cui al comma 4 (portata di piena, profondità delle acque, velocità del flusso, ecc.) e secondo quanto indicato nel D.lgs 49/2010	a1	Natura e rappresentazione	1	Aree Fluviali	9
314	55	24/06/2015	Boato Giacomini		X	Regionali Veneti	Si ritiene, quindi, che tali "aree fluviali" debbano essere sostituite con le aree pericolose e le aree a rischio secondo quanto sopra indicato. Tale misura potrebbe essere inserita nella misura "Prevenzione-M21" riguardante anche l'aggiornamento del Pai	a1	Natura e rappresentazione	1	Aree Fluviali	9
315	55	24/06/2015	Boato Giacomini		X	Regionali Veneti	Nelle "aree pericolose" e "aree a rischio" possono e debbono essere inserite anche tutte le aree allagabili non comprese nei Pai ma scientificamente documentate nell'ambito di altri Piani, studi ed elaborazioni di enti pubblici quali le Province (in particolare della Provincia di Venezia), dei Consorzi di Bonifica, dei PAT e dei Piani delle Acque Comunali	m1	Estensione della rete indagata, modifiche o integrazioni	2	Mappe	1
316	55	24/06/2015	Boato Giacomini		X	Regionali Veneti	In tutte le "aree pericolose" e "a rischio" vanno inserite normative (Cat. M2 Prevenzione) che prescrivano ogni nuova urbanizzazione ed edificazione evitando così (senza alcuna spesa e intervento pubblico) l'ulteriore aggravamento delle situazioni di pericolosità e di rischio	mp7	Effetti sulla Pianificazione territoriale	3	Misure di Piano	1
317	55	24/06/2015	Boato Giacomini	X		Regionali Veneti	l'espressione "Non si attendono livelli significativi di interazione fra il progetto di piano e il tema della vulnerabilità degli acquiferi" appare impropria e inesatta.	cs	Considerazione specifica	6	Valutazione impatti	8
318	55	24/06/2015	Boato Giacomini		X	Regionali Veneti	Nel PGRA nella Cat M4.1 per la UOM R051 si prevede al codice progressivo 3 la misura "Monitoraggio e previsione del Sistema MOSE": vista la grande efficienza, correttezza scientifica e trasparenza comunicativa si ritiene opportuno precisare che tale misura deve venire operativamente affidata all'ISPRA	mp6	Coordinamento e Collaborazione	3	Misure di Piano	1

N. osservazione	N. Nota	Data	Soggetto	Rapporto ambientale	Progetto di Piano	UOM	Osservazione	Codice questione	Questione	Codice Tema osservazione	Tema osservazione	Ricorrenza
319	55	24/06/2015	Boato Giacomini		X	Brenta-Bacchiglione	in provincia di Padova Venezia Per tutto quanto sopra esposto, si propone ... di non considerare scontato ... che sia opportuno, ... di procedere ad intervento in parola (peraltro a tutt'oggi nemmeno del tutto esplorato nemmeno a scala di preliminare). Se ne propone quindi lo stralcio, o in subordine il suo inserimento espressamente solo per memoria di eventualità ma senza efficacia operativa, disponendone, per quanto di competenza anche da parte dell'Autorità di Distretto, ulteriori approfondimenti di studio di funzionalità e di compatibilità. E si propone... di assodare definitivamente...le possibilità di laminazione delle piene nei territori montani e dell'alta pianura a monte della città di Padova per poter di individuare e quantificare definitivamente i fabbisogni che residuerebbero ... E ... si preveda di procedere, ... allo sviluppo di progetti alternativi di opere idrauliche di diversa impostazione, ... di più modeste implicazioni e distribuite su più siti, e/o di strategie di riassetto idraulico alla scala dell'intera estensione delle rete dei corpi idrici anche minori ..., per poter limitare al minimo livello il dimensionamento delle eventuali opere ex-novo	mp3	Collocazione nel II ciclo di Pianificazione	3	Misure di Piano	1
320	56	24/06/2015	Osservatorio del paesaggio Medio Piave	X	X		Riproposizione osservazioni nota del 26/03/2015	yy	#N/D	4	Varie Piano	1
321	57	19/06/2015	Associazione Consorzi FVG		X	Regionali FVG	Per quanto riguarda in generale l'utilizzo dei "PAI (Piani stralcio di Assetto idrogeologico) esistenti come punti di partenza... per la mappatura preliminare..." si fa presente, per quanto può concemere un analogo utilizzo, in riferimento all'unità di gestione dei bacini regionali del Fv'uli Venezia Giulia (ITRo81), del Progetto di PAIR (Piano stralcio per l'Assetto idrogeologico dei bacini di interesse regionale) approvato con D. G. R. 28 novembre 2014, n. 2278, che una serie di modifiche significative ai contenuti della cartografia dello stesso sono state proposte da parte di questo Ente alla Direzione centrale ambiente ed energia detta Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, successivamente approfondite, integrate e documentate per un loro opportuno recepimento. E auspicabile che quanto evidenziato in occasione delle osservazioni al Progetto di PAIR sia tenuto in debita considerazione per la corretta definizione dello stato di fatto per la modellazione elaborata in riferimento all'unità di gestione dei bacini regionali del Friuli Venezia Giulia (ITRo61).	m1	Estensione della rete indagata, modifiche o integrazioni	2	Mappe	1
322	57	19/06/2015	Associazione Consorzi FVG		X	Isonzo, Livenza, Tagliamento, Lemene, Regionale Veneto	Per quanto riguarda in particolare la caratterizzazione delle misure rientranti nella categoria M2 Prevenzione, nel tipo M23 - Riduzione, nonché nella categoria M3 - Protezione, nei tipi M31 - Gestione dei deflussi e della capacità laminante attraverso sistemi naturali, M32 - Regolazioni della portata ed M33 - Opere di mitigazione, in riferimento alle unità di gestione ricadenti nei comprensori consortili, si evidenzia la presenza di difformità, nella descrizione delle misure e nei corrispondenti importi stimati, con quanto riportato nelle schede relative alle opere di progetto consortili (opere di bonifica e di difesa del suolo) dei Piani generali di bonifica e di tutela del territorio"... adottati o in via di adozione. In tal senso si chiede che vengano concordemente e reciprocamente adeguati e resi coerenti i dati contenuti nelle misure menzionate della proposta di Piano in oggetto e le indicazioni contenute nelle schede relative alle opere di progetto consortili (opere di bonifica e di difesa del suolo) dei P.G.B.T.T. per l'appunto.	mp7	Effetti sulla Pianificazione territoriale	3	Misure di Piano	1
323	58	18/06/2015	Comitato No Diga Falzè	X	X		Riproposizione osservazioni nota del 25/03/2015	yy	#N/D	4	Varie Piano	1
324	59	22/06/2015	Consorzio di bonifica Veneto Orientale		X		Riproposizione osservazioni nota del 30/03/2015	yy	#N/D	4	Varie Piano	1
325	60	22/06/2015	Comune di Verona		X	Adige	un aggiornamento del quadro conoscitivo del Piano considerando i valori riportati nella pianificazione comunale (PAT/PI);	m1	Estensione della rete indagata, modifiche o integrazioni	2	Mappe	1
326	60	22/06/2015	Comune di Verona		X		il Piano tenga conto di impatti ed interferenze che la realizzazione del progetto Alta Velocità comporterebbe sul corso d'acqua, in corrispondenza di via Unità d'Italia incrocio con via del Capitel;	mp5	Aspetti pertinenti progettazione specifica, VIA e/o VINCA	3	Misure di Piano	1
327	60	22/06/2015	Comune di Verona		X		norme puntuali per le zone abitate individuate come allagabili, per le quali è necessario fare una valutazione per edifici e tessuti esistenti ... il tema della vulnerabilità dei piani interrati, rispetto al rischio di allagamenti, sia oggetto di integrazione normativa, introducendo una normativa di carattere generale inerente l'inserimento di condizioni a cui potrà essere subordinata l'eventuale realizzazione di spazi interrati;	mp7	Effetti sulla Pianificazione territoriale	3	Misure di Piano	1
328	60	22/06/2015	Comune di Verona		X		oltre alle mappe di allagabilità e di rischio di alluvione vengano previsti anche i modelli di innalzamento della falda acquifera nelle zone a rischio allagabilità di sotterranei e cantine e che vengano individuate, dagli organi competenti, le regole edilizie-urbanistiche nelle aree a rischio.	m1	Estensione della rete indagata, modifiche o integrazioni	2	Mappe	1
329	60	22/06/2015	Comune di Verona		X		di prevedere il tempestivo aggiornamento del Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) a seguito della realizzazione di interventi strutturali, (come per esempio gli interventi nella zona del Boschetto, con la modifica dell'arginatura da parte del Genio Civile che di fatto ha messo in sicurezza le aree); il rapido aggiornamento del PGRA andrebbe a eliminare alcune aree da quelle individuate a rischio, così, in tempi brevi, verrebbe meno la necessità di far rispettare prescrizioni che limitano gli interventi edilizi nelle aree a rischio.	mp7	Effetti sulla Pianificazione territoriale	3	Misure di Piano	1
330	60	22/06/2015	Comune di Verona		X		nelle misure del piano venga presa in considerazione la messa in sicurezza delle infrastrutture viarie di maggior rilievo, tra le quali la Tangenziale Est di Verona.	mp2	Conformità misure	3	Misure di Piano	1
331	61	23/06/2015	Comune di Prata di Pordenone		X	Livenza	Mi riesce quindi difficile comprendere come mai il nuovo piano preveda di realizzare prima questo intervento, che tra l'altro è uno dei più costosi, rispetto a quelli che vengono definiti di fondamentale importanza come ad esempio la realizzazione della galleria scolmatrice tra gli invasi di Cà Zul e Cà Selva, e la modifica degli scarichi degli esistenti invasi sul Meduna realizzabili ad un costo stimato complessivo di 35 milioni, quindi inferiore a quello per l'ampliamento del Prà dei Gai. Terminate queste opere montane e con il definitivo funzionamento a regime dell'invaso di Ravedis, si potranno fare delle considerazioni più precise sull'utilità o meno dell'intervento sul Prà dei Gai, alla luce di dati sulla propagazione delle piene completamente diversi. Vi invitiamo quindi a rivedere le priorità delle azioni da intraprendere cercando di non considerare un intervento primario solo perché già in fase avanzata di progettazione e di autorizzazione, ma valutando le ricadute sull'intero bacino del Livenza - Meduna.	mp4	Modifica Cronoprogramma	3	Misure di Piano	1
332	62	22/06/2015	Comune di Sesto al Reghena		X		Riproposizione osservazioni nota del 09/02/2015	yy	#N/D	4	Varie Piano	1
333	63	23/06/2015	Consorzio di bonifica Cellina Meduna		X	Lemene	Il PAI Lemene appare superato... si chiede che nell'ambito dell'attuazione della misura M21 sia analizzata dal punto di vista tecnico l'effettiva capacità di deflusso dei corsi d'acqua principali anche rivedendo le mappature riportate nel piano	mp7	Effetti sulla Pianificazione territoriale	3	Misure di Piano	1
334	63	23/06/2015	Consorzio di bonifica Cellina Meduna		X	Lemene	assenza di interventi di tipo M3	mp8	Completamento informazioni e risorse finanziarie	3	Misure di Piano	3
335	63	23/06/2015	Consorzio di bonifica Cellina Meduna		X	Lemene Livenza	richiesta per gli interventi sui corsi d'acqua minori di far riferimento ai quadri progettuali presenti nei Consorzi di Bonifica competenti e segnalati su Rendis. Segue Lista di interventi	mp6	Coordinamento e Collaborazione	3	Misure di Piano	1
336	63	23/06/2015	Consorzio di bonifica Cellina Meduna		X	Lemene Livenza	richiesta di introdurre nel piano una sostanziale uniformità negli strumenti di pianificazione comunale e sovracomunale e di introdurre i Piani Comunali delle Acque	mp7	Effetti sulla Pianificazione territoriale	3	Misure di Piano	1
337	63	23/06/2015	Consorzio di bonifica Cellina Meduna		X	Livenza	Necessità di rivedere i calcoli delle onde di piena nel Cellina e Meduna e le relative propagazione, anche alla luce degli ulteriori studi commissionati al Consorzio dalla regione sulla permeabilità del materasso ghiaioso dell'alta pianura pordenonese	m1	Estensione della rete indagata, modifiche o integrazioni	2	Mappe	1
338	64	23/06/2015	Comune di Riva del Garda		X	Adige	mancata considerazione delle aree costiere lacuali (Lago di Garda)	cs	Considerazione specifica	4	Varie Piano	1

N. osservazione	N. Nota	Data	Soggetto	Rapporto ambientale	Progetto di Piano	UOM	Osservazione	Codice questione	Questione	Codice Tema osservazione	Tema osservazione	Ricorrenza
339	65	23/06/2015	Provincia di Venezia		X		Si ritiene che il PGA debba avere un riferimento ai documenti denominati "Piani Comunali delle Acque". Innovativo strumento di governance multilivello introdotto dal Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento del 2008, il Piano Comunale delle Acque punta ad evidenziare le criticità idrogeologiche a scala locale partendo da un'attenta analisi della rete idraulica minore, delle competenze degli Enti pubblici e dei soggetti privati sui singoli tratti ed eseguendo rilievi e la conseguente modellazione idraulica. Tale metodo porta quindi all'individuazione di un elenco di interventi descritti con schede, relativi costi e ordine di priorità.	mp7	Effetti sulla Pianificazione territoriale	3	Misure di Piano	1
340	65	23/06/2015	Provincia di Venezia		X		Tra le misure di prevenzione si suggerisce di proporre regole comuni per la gestione dei fossi privati. A tal proposito si propone un documento elaborato dalla Provincia di Venezia in collaborazione con l'Unione Veneta Bonifiche coordinando il contributo dei Consorzi di Bonifica ricadenti nel territorio provinciale di Venezia: "Schema di regolamento sui fossi privati particolari e comuni a più fondi". Si tratta di una proposta di regolamento delle fossature private (che si allega per completezza), che è stata trasmessa come base di lavoro a supporto dei Comuni della Provincia e pubblicata in un libricino divulgativo, curato dal Centro Internazionale della Civiltà dell'Acqua, pubblicato sul sito della Provincia (www.difesa-suolo.provincia.venezia.it)	mp7	Effetti sulla Pianificazione territoriale	3	Misure di Piano	1
341	65	23/06/2015	Provincia di Venezia		X		Si chiede di inserire nel quadro delle misure di protezione il seguente intervento: "Sistema di interventi volti alla risoluzione del dissesto idrogeologico determinato da problemi di drenaggio nelle zone urbane dell'area metropolitana di Venezia - 1° stralcio (50% dei comuni, circa il 30% del territorio metropolitano)" (codice istruttoria 051R021/G3 nel sistema ReNDIS). L'intervento consiste in realtà in un sistema di 189 interventi (di competenza prevalentemente comunale) previsti dai Piani Comunali delle Acque sulla rete minore che, eseguiti nel loro complesso, favoriscono il drenaggio delle acque piovane del territorio metropolitano di Venezia, contribuendo a far fronte ad eventi di precipitazione ormai sempre più frequenti e dannosi in quest'area costiera.	mp6	Coordinamento e Collaborazione	3	Misure di Piano	1
342	65	23/06/2015	Provincia di Venezia		X		A tal fine si chiede di integrare le aree allagabili con le criticità individuate nell'ambito dei piani comunali delle acque approvati mediante analisi storica e modellazione idraulica, di cui si allegano gli shapefile. Esse si potrebbero configurare come ambiti operativi ripartiti in alcune UOM (la maggior parte UOM Regione Veneto, in parte Adige, Brenta Bacchiglione, Piave, Tagliamento, Livenza). Si tratta di criticità con tempi di ritorno variabili tra 5 e 20 anni (calcolate su curve pluviometriche aggiornate), che si manifestano con elevata frequenza negli ultimi anni, con lame d'acqua variabili da pochi centimetri a oltre 1 m.	m1	Estensione della rete indagata, modifiche o integrazioni	2	Mappe	1
343	65	23/06/2015	Provincia di Venezia		X		In relazione alle mappe allagabilità e rischio si è cercato di confrontare i files delle cartografie del PPGRA con quelli in possesso del Servizio Protezione Civile relativi ai vigenti PAI ed alle carte degli allagamenti da rete minore del Piano Provinciale di Protezione Civile. Si premette che la procedura non è stata immediata e per taluni aspetti può essere inficiata da risultati non del tutto congruenti ma il confronto consente di rilevare alcune macroscopiche differenze che non trovano giustificazione nel mero errore di conversione cartografica o dei criteri di conterminazione delle aree di pericolosità idraulica. Segue nella nota un'illustrazione (non riportata qui) di tutte le incoerenze evidenziate VEDERE NOTA ORIGINALE	m1	Estensione della rete indagata, modifiche o integrazioni	3	Misure di Piano	1
344	65	23/06/2015	Provincia di Venezia		X		Relativamente alle misure, non risulta chiaro perché alcune di esse di carattere generale (di programmazione o manutenzione non meglio specificata) non riguardino (non prevedono finanziamenti) tutte le UOM (seguono esempi)	mp8	Completamento informazioni e risorse finanziarie	3	Misure di Piano	1
345	65	23/06/2015	Provincia di Venezia		X		In relazione alle misure di prevenzione M24 "predisposizione di una piattaforma informativa condivisibile tra il Dipartimento di protezione civile e varie Amministrazioni pubbliche, in cui sono inseriti dati utili all'attuazione di azioni e misure di protezione dai rischi legati ad eventi calamitosi" si ritiene opportuno evidenziare che l'IMAA - Istituto di Metodologie per l'Analisi Ambientale ha sviluppato un geoportale nato per rendere interoperabili i dati pubblicati secondo gli standards ISO, provenienti da più fonti, e condividere conoscenza nel dominio dei dati geografici e geospaziali; negli anni è stato implementato soprattutto per finalità di gestione dell'emergenza. Potenzialmente la piattaforma è utilizzabile anche attraverso app per dispositivi mobili	mp6	Coordinamento e Collaborazione	3	Misure di Piano	1
346	66	23/06/2015	Comune di Fossò		X	Brenta-Bacchiglione	Idrovia Padova Venezia: importo dell'intervento da ridefinire sulla base dei dati di stima provenienti dalla progettazione preliminare dell'opera in corso di esecuzione	mp8	Completamento informazioni e risorse finanziarie	3	Misure di Piano	2
347	66	23/06/2015	Comune di Fossò		X	Brenta-Bacchiglione	Idrovia Padova Venezia: scansione temporale di attuazione anticipata alla prima fase A (2016-2018)	mp4	Modifica Cronoprogramma	3	Misure di Piano	2
348	66	23/06/2015	Comune di Fossò		X	Brenta-Bacchiglione	Ricalibratura alveo Brenta: importo dell'intervento da ridefinire inserendo specifica previsione di spesa per tutto il Brenta da Stra a Chioggia	mp8	Completamento informazioni e risorse finanziarie	3	Misure di Piano	2
349	66	23/06/2015	Comune di Fossò		X	Brenta-Bacchiglione	Ricalibratura alveo Brenta: scansione temporale di attuazione anticipata alla prima fase A (2016-2018)	mp4	Modifica Cronoprogramma	3	Misure di Piano	2
350	67	23/06/2015	Comune di Campolongo Maggiore		X	Brenta-Bacchiglione	Idrovia Padova Venezia: importo dell'intervento da ridefinire sulla base dei dati di stima provenienti dalla progettazione preliminare dell'opera in corso di esecuzione	mp8	Completamento informazioni e risorse finanziarie	3	Misure di Piano	2
351	67	23/06/2015	Comune di Campolongo Maggiore		X	Brenta-Bacchiglione	Idrovia Padova Venezia: scansione temporale di attuazione anticipata alla prima fase A (2016-2018)	mp4	Modifica Cronoprogramma	3	Misure di Piano	2
352	67	23/06/2015	Comune di Campolongo Maggiore		X	Brenta-Bacchiglione	Ricalibratura alveo Brenta: importo dell'intervento da ridefinire inserendo specifica previsione di spesa per tutto il Brenta da Stra a Chioggia	mp8	Completamento informazioni e risorse finanziarie	3	Misure di Piano	2
353	67	23/06/2015	Comune di Campolongo Maggiore		X	Brenta-Bacchiglione	Ricalibratura alveo Brenta: scansione temporale di attuazione anticipata alla prima fase A (2016-2018)	mp4	Modifica Cronoprogramma	3	Misure di Piano	2
353	68	27/06/2015	Comitato Veggiano		X	Brenta-Bacchiglione	Idrovia Padova Venezia: opera di non provata l'utilità, beneficio limitato, con possibili rischi per Venezia	mp3	Collocazione nel II ciclo di Pianificazione	3	Misure di Piano	1
353	68	27/06/2015	Comitato Veggiano		X	Brenta-Bacchiglione	si suggerisce dunque di: a) dare la massima priorità alla gestione pratica delle emergenze in particolare nel bacino del Bacchiglione che in media presenta varie piene pericolose nel corso dell'anno... b) dare la priorità agli interventi strutturali che riducano il rischio là dove è evidente e più immediato ed il beneficio degli interventi è provato	mp2	Conformità misure	3	Misure di Piano	1
353	69	30/06/2015	Consorzio di bonifica Bacchiglione		X	Brenta-Bacchiglione	...non sia evidenziata alcuna probabilità di allagabilità per aree ... estremamente vulnerabili dal punto di vista idraulico a causa dell'insufficienza della rete idraulica minore, dove negli ultimi anni si sono verificati ripetuti allagamenti.	m1	Estensione della rete indagata, modifiche o integrazioni	2	Mappe	1
353	69	30/06/2015	Consorzio di bonifica Bacchiglione		X	Brenta-Bacchiglione	Con riferimento alle principali criticità idrauliche della rete idraulica minore in gestione a questo Consorzio sono state individuate le misure di mitigazione del rischio idrogeologico... che va ad integrare le misure di mitigazione già inserite nella banca dati ReNDIS	mp2	Conformità misure	3	Misure di Piano	1

ALLEGATO 2 - Catalogo tematico delle osservazioni pervenute

N. osservazione	N. Nota	Data	Soggetto	Rapporto ambientale	Progetto di Piano	UOM	Osservazione	Ricorrenza
17	9	24/03/2015	Comune di Sernaglia della Battaglia		X	Piave	Aree Fluviali: <i>parzialità della loro perimetrazione: solamente in alcuni corpi idrici della rete idrografica presa a riferimento, e solamente in una parte di essi, sono state infatti perimetrate le "aree fluviali". Su gran parte della rete idrografica presa a riferimento, e sulla restante fitta rete idrografica distrettuale, non è stata perimetrata alcuna "area fluviale".</i>	8
18	9	24/03/2015	Comune di Sernaglia della Battaglia		X	Piave	Aree Fluviali: <i>la contestata definizione si fonderebbe sostanzialmente su due criteri: idraulico e morfologico. Il criterio idraulico considera le aree allagate storicamente e/o allagabili con l'applicazione di modelli matematici. Il criterio morfologico non appare né fondato scientificamente, né oggettivo, né risulta inquadrato secondo il DM 8/11/2010, n. 260 e/o secondo le istruzioni dell'ISPRA "Idraim". Inoltre né il DPCM 29 settembre 1998 (atto di indirizzo per la redazione del Pai), né la Direttiva 2007/60 (art.6), né il D.lgs 49/2010 (art.6), prevedono le "aree fluviali". Si chiede di verificare da un punto di vista giuridico la legittimità dell'istituzione delle aree fluviali</i>	3
19	9	24/03/2015	Comune di Sernaglia della Battaglia		X	Piave	per le Aree fluviali nel PGRA, <i>non sono state individuate e perimetrate le aree che potrebbero essere interessate da alluvioni secondo i tre scenari previsti dall'art. 6, c.3 della Direttiva 2007/60 (scarsa, media ed elevata probabilità di alluvioni), né sono indicati per ciascuno dei tre scenari gli elementi di cui al comma 4 (portata di piena, profondità delle acque, velocità del flusso, ecc.). e secondo quanto indicato nel D.lgs 49/2010</i>	9
21	9	24/03/2015	Comune di Sernaglia della Battaglia		X	Piave	<i>Si ritiene, quindi, che tali "aree fluviali" debbano essere sostituite con le aree pericolose e le aree a rischio secondo quanto sopra indicato. Tale misura potrebbe essere inserita nella misura "Prevenzione-M21" riguardante anche l'aggiornamento del Pa.</i>	9
22	9	24/03/2015	Comune di Sernaglia della Battaglia		X	Piave	<i>richiesta di riscontro alla nota dello scrivente n. 324 del 12/01/2015, relativa ad alcune proposte concernenti la richiesta di revisione delle mappe del PAI e del progetto di PGRA, trasformando le "aree fluviali" nelle aree a pericolosità P1, P2 e P3 e nelle 4 classi di rischio secondo i criteri della ricordata vigente normativa</i>	1
36	10	24/03/2015	Legambiente Sernaglia		X	Piave	<i>Le cosiddette "aree fluviali" non sono state coerentemente ed omogeneamente individuate in tutta l'asta del fiume Piave, non sono oggetto di cartografia completa, al pari delle aree a rischio, e non risulta abbiano agganci normativi. Inoltre, a Sernaglia sono state inserite aree a rischio esondazione che in realtà non hanno mai avuto problemi di esondazioni del fiume.</i>	8
37	10	24/03/2015	Legambiente Sernaglia		X	Piave	<i>all'interno di tali aree paradossalmente non sono state individuate e perimetrate le aree che potrebbero essere interessate da alluvioni secondo i tre scenari previsti dalla Direttiva 2007/60 (scarsa, media ed elevata probabilità di alluvioni), né sono state indicate le potenziali conseguenze negative in caso di alluvioni agli abitanti, attività economiche, impianti, ecc.</i>	9
38	10	24/03/2015	Legambiente Sernaglia		X	Piave	<i>Si invita pertanto ad una revisione delle stesse sulla base delle testimonianze dei cittadini residenti a Sernaglia</i>	5
39	10	24/03/2015	Legambiente Sernaglia		X	Piave	<i>Si chiede di verificare da un punto di vista giuridico la legittimità dell'istituzione delle aree fluviali</i>	5
40	10	24/03/2015	Legambiente Sernaglia		X	Piave	<i>Si chiede che tali aree siano sostituite con le aree pericolose e le aree a rischio secondo quanto sopra indicato.</i>	9
50	11	25/03/2015	Associazione agricoltori medio Tagliamento		X	Tagliamento	Aree Fluviali: <i>parzialità della loro perimetrazione: solamente in alcuni corpi idrici della rete idrografica presa a riferimento, e solamente in una parte di essi, sono state infatti perimetrate le "aree fluviali". Su gran parte della rete idrografica presa a riferimento, e sulla restante fitta rete idrografica distrettuale, non è stata perimetrata alcuna "area fluviale".</i>	8
51	11	25/03/2015	Associazione agricoltori medio Tagliamento		X	Tagliamento	Aree Fluviali: <i>la contestata definizione si fonderebbe sostanzialmente su due criteri: idraulico e morfologico. Il criterio idraulico considera le aree allagate storicamente e/o allagabili con l'applicazione di modelli matematici. Il criterio morfologico non appare né fondato scientificamente, né oggettivo, né risulta inquadrato secondo il DM 8/11/2010, n. 260 e/o secondo le istruzioni dell'ISPRA "Idraim". Inoltre né il DPCM 29 settembre 1998 (atto di indirizzo per la redazione del Pai), né la Direttiva 2007/60 (art.6), né il D.lgs 49/2010 (art.6), prevedono le "aree fluviali"</i>	3
52	11	25/03/2015	Associazione agricoltori medio Tagliamento		X	Tagliamento	per le Aree fluviali nel PGRA, <i>non sono state individuate e perimetrate le aree che potrebbero essere interessate da alluvioni secondo i tre scenari previsti dall'art. 6, c.3 della Direttiva 2007/60 (scarsa, media ed elevata probabilità di alluvioni), né sono indicati per ciascuno dei tre scenari gli elementi di cui al comma 4 (portata di piena, profondità delle acque, velocità del flusso, ecc.). e secondo quanto indicato nel D.lgs 49/2010</i>	9
53	11	25/03/2015	Associazione agricoltori medio Tagliamento		X	Tagliamento	<i>all'interno delle "aree fluviali" riportate nelle mappe del rischio, non sono indicate le potenziali conseguenze negative in caso di alluvioni indicate all'art.6, comma 5 (abitanti, attività economiche, impianti, ecc.) della Direttiva e della ricordata normativa di recepimento. Né sono indicate le aree SIC ZPS della rete Natura 2000, né si ha modo di vedere un'adeguata valutazione di incidenza. ... Ciò anche ai fini degli aiuti previsti dalla Commissione Europea nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali (2014 -2020) – gazzetta ufficiale dell'Unione Europea c 204 del 01.07.2014.</i>	1
54	11	25/03/2015	Associazione agricoltori medio Tagliamento		X	Tagliamento	<i>Si ritiene quindi che tali "aree fluviali" debbano essere sostituite con le aree pericolose e le aree a rischio secondo quanto sopra indicato, con l'indicazione anche delle aree protette della rete Natura 2000, così come riportato nel Rapporto Ambientale dove, alla pagina 108, sono riportate le ZSC del Tagliamento (vedi fig.42 a pag.111) che però non hanno riscontro nelle mappe.</i>	9
70	12	25/03/2015	Gruppo naturalistico montelliano		X	Piave	<i>Le cosiddette "aree fluviali" non sono state coerentemente ed omogeneamente individuate in tutta l'asta del fiume Piave, non sono oggetto di cartografia completa, al pari delle aree a rischio, e non risulta abbiano agganci normativi. Inoltre, a Sernaglia sono state inserite aree a rischio esondazione che non hanno avuto problemi di esondazioni del fiume.</i>	8

N. osservazione	N. Nota	Data	Soggetto	Rapporto ambientale	Progetto di Piano	UOM	Osservazione	Ricorrenza
71	12	25/03/2015	Gruppo naturalistico montelliano		X	Piave	<i>all'interno di tali aree paradossalmente non sono state individuate e perimetrare le aree che potrebbero essere interessate da alluvioni secondo i tre scenari previsti dalla Direttiva 2007/60 (scarsa, media ed elevata probabilità di alluvioni), né sono state indicate le potenziali conseguenze negative in caso di alluvioni agli abitanti, attività economiche, impianti, ecc.</i>	9
72	12	25/03/2015	Gruppo naturalistico montelliano		X	Piave	<i>Si invita pertanto ad una revisione delle stesse sulla base delle testimonianze dei cittadini residenti a Semaglia</i>	5
73	12	25/03/2015	Gruppo naturalistico montelliano		X	Piave	<i>Si chiede di verificare da un punto di vista giuridico la legittimità dell'istituzione delle aree fluviali</i>	5
74	12	25/03/2015	Gruppo naturalistico montelliano		X	Piave	<i>Si chiede che tali aree siano sostituite con le aree pericolose e le aree a rischio secondo quanto sopra indicato.</i>	9
90	13	25/03/2015	Comitato No Diga Falzè		X	Piave	<i>Le cosiddette "aree fluviali" non sono state coerentemente ed omogeneamente individuate in tutta l'asta del fiume Piave, non sono oggetto di cartografia completa, al pari delle aree a rischio, e non risulta abbiano agganci normativi. Inoltre, a Sernaglia sono state inserite aree a rischio esondazione che non hanno avuto problemi di esondazioni del fiume.</i>	8
91	13	25/03/2015	Comitato No Diga Falzè		X	Piave	<i>all'interno di tali aree paradossalmente non sono state individuate e perimetrare le aree che potrebbero essere interessate da alluvioni secondo i tre scenari previsti dalla Direttiva 2007/60 (scarsa, media ed elevata probabilità di alluvioni), né sono state indicate le potenziali conseguenze negative in caso di alluvioni agli abitanti, attività economiche, impianti, ecc.</i>	9
92	13	25/03/2015	Comitato No Diga Falzè		X	Piave	<i>Si invita pertanto ad una revisione delle stesse sulla base delle testimonianze dei cittadini residenti a Semaglia</i>	5
93	13	25/03/2015	Comitato No Diga Falzè		X	Piave	<i>Si chiede di verificare da un punto di vista giuridico la legittimità dell'istituzione delle aree fluviali</i>	5
94	13	25/03/2015	Comitato No Diga Falzè		X	Piave	<i>Si chiede che tali aree siano sostituite con le aree pericolose e le aree a rischio secondo quanto sopra indicato.</i>	9
108	14	26/03/2015	Osservatorio del paesaggio Medio Piave		X	Piave	<i>Aree Fluviali: parzialità della loro perimetrazione: solamente in alcuni corpi idrici della rete idrografica presa a riferimento, e solamente in una parte di essi, sono state infatti perimetrare le "aree fluviali". Su gran parte della rete idrografica presa a riferimento, e sulla restante fitta rete idrografica distrettuale, non è stata perimetrata alcuna "area fluviale".</i>	8
109	14	26/03/2015	Osservatorio del paesaggio Medio Piave		X	Piave	<i>Aree Fluviali: la contestata definizione si fonderebbe sostanzialmente su due criteri: idraulico e morfologico. Il criterio idraulico considera le aree allagate storicamente e/o allagabili con l'applicazione di modelli matematici. Il criterio morfologico non appare né fondato scientificamente, né oggettivo, né risulta inquadrato secondo il DM 8/11/2010, n. 260 e/o secondo le istruzioni dell'ISPRA "Idraim". Inoltre né il DPCM 29 settembre 1998 (atto di indirizzo per la redazione del Pai), né la Direttiva 2007/60 (art.6), né il D.lgs 49/2010 (art.6), prevedono le "aree fluviali"</i>	3
110	14	26/03/2015	Osservatorio del paesaggio Medio Piave		X	Piave	<i>per le Aree fluviali nel PGRA, non sono state individuate e perimetrare le aree che potrebbero essere interessate da alluvioni secondo i tre scenari previsti dall'art. 6, c.3 della Direttiva 2007/60 (scarsa, media ed elevata probabilità di alluvioni), né sono indicati per ciascuno dei tre scenari gli elementi di cui al comma 4 (portata di piena, profondità delle acque, velocità del flusso, ecc.). e secondo quanto indicato nel D.lgs 49/2010</i>	9
112	14	26/03/2015	Osservatorio del paesaggio Medio Piave		X	Piave	<i>Si ritiene, quindi, che tali "aree fluviali" debbano essere sostituite con le aree pericolose e le aree a rischio secondo quanto sopra indicato. Tale misura potrebbe essere inserita nella misura "Prevenzione-M21" riguardante anche l'aggiornamento del Pa.</i>	9
129	15	26/03/2015	A.S.D. Fontigo		X	Piave	<i>Le cosiddette "aree fluviali" non sono state coerentemente ed omogeneamente individuate in tutta l'asta del fiume Piave, non sono oggetto di cartografia completa, al pari delle aree a rischio, e non risulta abbiano agganci normativi. Inoltre, a Sernaglia sono state inserite aree a rischio esondazione che in realtà non hanno mai avuto problemi di esondazioni del fiume.</i>	8
130	15	26/03/2015	A.S.D. Fontigo		X	Piave	<i>all'interno di tali aree paradossalmente non sono state individuate e perimetrare le aree che potrebbero essere interessate da alluvioni secondo i tre scenari previsti dalla Direttiva 2007/60 (scarsa, media ed elevata probabilità di alluvioni), né sono state indicate le potenziali conseguenze negative in caso di alluvioni agli abitanti, attività economiche, impianti, ecc.</i>	9
131	15	26/03/2015	A.S.D. Fontigo		X	Piave	<i>Si invita pertanto ad una revisione delle stesse sulla base delle testimonianze dei cittadini residenti a Semaglia</i>	5
132	15	26/03/2015	A.S.D. Fontigo		X	Piave	<i>Si chiede di verificare da un punto di vista giuridico la legittimità dell'istituzione delle aree fluviali</i>	5
133	15	26/03/2015	A.S.D. Fontigo		X	Piave	<i>Si chiede che tali aree siano sostituite con le aree pericolose e le aree a rischio secondo quanto sopra indicato.</i>	9
140	16	26/03/2015	Comitato Assieme per il Tagliamento		X	Tagliamento	<i>Le cartografie degli ambiti di rischio alluvionale ...sono prive di qualsiasi informazione e non riportano nemmeno la delimitazione delle aree golenali. Le campiture e i grafismi impiegati nelle cartografie di tutti gli altri corsi d'acqua d... sono invece regolarmente utilizzate nella rete idrografica minore adiacente a questo corso d'acqua. Tutto ciò, oltre ad apparire come una evidente incongruenza, crea problemi interpretativi nella valutazione dell'effettivo rischio di alluvione a cui sarebbero sottoposte le aree pertinenti alla dinamica fluviale del fiume Tagliamento; una scelta francamente insostenibile e apparentemente inspiegabile per la quale richiediamo al più presto motivazioni precise e circostanziate.</i>	1
233	28	31/03/2015	Associazione Amici Bosco Montello		X	Piave	<i>Le cosiddette "aree fluviali" non sono state coerentemente ed omogeneamente individuate in tutta l'asta del fiume Piave, non sono oggetto di cartografia completa, al pari delle aree a rischio, e non risulta abbiano agganci normativi. Inoltre, a Sernaglia sono state inserite aree a rischio esondazione che non hanno avuto problemi di esondazioni del fiume.</i>	8

N. osservazione	N. Nota	Data	Soggetto	Rapporto ambientale	Progetto di Piano	UOM	Osservazione	Ricorrenza
234	28	31/03/2015	Associazione Amici Bosco Montello		X	Piave	<i>all'interno di tali aree paradossalmente non sono state individuate e perimetrare le aree che potrebbero essere interessate da alluvioni secondo i tre scenari previsti dalla Direttiva 2007/60 (scarsa, media ed elevata probabilità di alluvioni), né sono state indicate le potenziali conseguenze negative in caso di alluvioni agli abitanti, attività economiche, impianti, ecc.</i>	9
235	28	31/03/2015	Associazione Amici Bosco Montello		X	Piave	<i>Si invita pertanto ad una revisione delle stesse sulla base delle testimonianze dei cittadini residenti a Semaglia</i>	5
236	28	31/03/2015	Associazione Amici Bosco Montello		X	Piave	<i>Si chiede di verificare da un punto di vista giuridico la legittimità dell'istituzione delle aree fluviali</i>	5
237	28	31/03/2015	Associazione Amici Bosco Montello		X	Piave	<i>Si chiede che tali aree siano sostituite con le aree pericolose e le aree a rischio secondo quanto sopra indicato.</i>	9
313	55	24/06/2015	Boato Giacomini		X	Regionali Veneti	<i>per le Aree fluviali nel PGRA, non sono state individuate e perimetrare le aree che potrebbero essere interessate da alluvioni secondo i tre scenari previsti dall'art. 6, c.3 della Direttiva 2007/60 (scarsa, media ed elevata probabilità di alluvioni), né sono indicati per ciascuno dei tre scenari gli elementi di cui al comma 4 (portata di piena, profondità delle acque, velocità del flusso, ecc.). e secondo quanto indicato nel D.lgs 49/2010</i>	9
314	55	24/06/2015	Boato Giacomini		X	Regionali Veneti	<i>Si ritiene, quindi, che tali "aree fluviali" debbano essere sostituite con le aree pericolose e le aree a rischio secondo quanto sopra indicato. Tale misura potrebbe essere inserita nella misura "Prevenzione-M21" riguardante anche l'aggiornamento del Pa.</i>	9

N. osservazione	N. Nota	Data	Soggetto	Rapporto ambientale	Progetto di Piano	UOM	Osservazione	Ricorrenza
3	2	06/02/2015	Comune di Pieve di Soligo e Comune di Refrontolo		X	Piave	<i>Dalla documentazione grafica riferita ai Piani in oggetto risulta che i tratti del fiume Soligo, del torrente Lierza e del torrente Crevada, che attraversano i territori comunali di Pieve di Soligo e di Refrontolo, nonché i rispettivi tratti posti a monte, non sono stati indagati dai Piani stessi... si ritiene opportuno segnalare la necessità di un adeguato approfondimento</i>	1
4	3	09/02/2015	Comune di Sesto al Reghena		X	Lemene	<i>si chiede di riesaminare i contenuti specialistici redatti dal Consorzio di bonifica Cellina-Meduna, facenti parte integrante delle osservazioni formulate da questo Comune ai sensi dell'art. 6 delle NTA del PAI del Bacino del Lemene, al fine di rivedere la mappatura delle aree allagabili e delle classi di rischio</i>	1
8	7	13/03/2015	Comune di Pieve di Soligo		X	Piave	<i>Risulta che i tratti dei due principali corsi d'acqua che attraversano il territorio comunale di Pieve di Soligo, nonché i rispettivi tratti posti a monte, non sono stati indagati dai Piani stessi.</i>	1
11	9	24/03/2015	Comune di Sernaglia della Battaglia		X	Piave	<i>...Ovviamente appare improponibile che l'Autorità di Bacino abbia i mezzi, le risorse e i tempi per coprire nei dettagli indicati la complessiva rete idraulica distrettuale, per cui appare indispensabile valutare la necessità di delegare altri Soggetti pubblici e/o privati (Consorzi di bonifica, Comuni, Contratti di fiume, ecc.) alla redazione di specifici piani "stralcio" di gestione del rischio di alluvioni, alle diverse scale di dettaglio, ovviamente con il coordinamento della stessa Autorità di Bacino e delle Regioni coinvolte. Con riferimento ai diversi piani avviati negli anni scorsi da diversi Soggetti (piani di bonifica, piani comunali delle acque, ecc.), la necessità dell'iniziativa di cui sopra appare coerente con quanto indicato all'art.8, c.1 della Direttiva Alluvioni 2007/60, in relazione alla necessità di un coordinamento a livello di distretto idrografico e di un unico PGRA.</i>	3
32	10	24/03/2015	Legambiente Sernaglia		X	Piave	<i>La rete idrografica analizzata è molto limitata...L'Autorità di Bacino, ha più volte sostenuto che le risorse umane ed economiche non hanno consentito un'analisi completa del bacino idrografico secondario ed ha rinviato tale analisi alle successive fasi di aggiornamento del Piano...Che grado di attendibilità avrà un piano che analizza meno della metà dei corsi d'acqua del bacino del Piave?</i>	5
34	10	24/03/2015	Legambiente Sernaglia		X	Piave	<i>il Progetto di Piano non prende in esame il sistema fluviale secondario del Quartier di Piave e della Piana Semagliese...Si chiede, inoltre, che vengano utilizzati gli studi e i rilievi in possesso del Consorzio di Bonifica Piave, ex Brentella, sulle portate e sulle criticità di detti corsi d'acqua</i>	5
35	10	24/03/2015	Legambiente Sernaglia		X	Piave	<i>Recentemente, nel mese di novembre 2012, l'esondazione di questi torrenti, a seguito di precipitazioni di media intensità, ha provocato allagamenti estesi a Mosnigo, Moriago, Fontigo e Sernaglia</i>	5
42	10	24/03/2015	Legambiente Sernaglia		X	Piave	<i>nel 2013, i comuni di Moriago e di Sernaglia - a seguito di notevoli precipitazioni - sono stati interessati dall'innalzamento della falda che ha provocato l'allagamento di numerose abitazioni. Il fenomeno è durato per parecchi mesi ed ha costituito un serio problema per le famiglie coinvolte.</i>	5
66	12	25/03/2015	Gruppo naturalistico montelliano		X	Piave	<i>La rete idrografica analizzata è molto limitata...L'Autorità di Bacino, ha più volte sostenuto che le risorse umane ed economiche non hanno consentito un'analisi completa del bacino idrografico secondario ed ha rinviato tale analisi alle successive fasi di aggiornamento del Piano...Che grado di attendibilità avrà un piano che analizza meno della metà dei corsi d'acqua del bacino del Piave?</i>	5
68	12	25/03/2015	Gruppo naturalistico montelliano		X	Piave	<i>il Progetto di Piano non prende in esame il sistema fluviale secondario del Quartier di Piave e della Piana Semagliese...Si chiede, inoltre, che vengano utilizzati gli studi e i rilievi in possesso del Consorzio di Bonifica Piave, ex Brentella, sulle portate e sulle criticità di detti corsi d'acqua</i>	5
69	12	25/03/2015	Gruppo naturalistico montelliano		X	Piave	<i>Recentemente, nel mese di novembre 2012, l'esondazione di questi torrenti, a seguito di precipitazioni di media intensità, ha provocato allagamenti estesi a Mosnigo, Moriago, Fontigo e Sernaglia. allagamenti riportati nel dossier già trasmesso all'Autorità di Bacino, da parte del "Comitato per la difesa del territorio dalla eventuale riconsiderazione della diga di Falzè"</i>	5
76	12	25/03/2015	Gruppo naturalistico montelliano		X	Piave	<i>nel 2013, i comuni di Moriago e di Sernaglia - a seguito di notevoli precipitazioni - sono stati interessati dall'innalzamento della falda che ha provocato l'allagamento di numerose abitazioni. Il fenomeno è durato per parecchi mesi ed ha costituito un serio problema per le famiglie coinvolte.</i>	5
86	13	25/03/2015	Comitato No Diga Falzè		X	Piave	<i>La rete idrografica analizzata è molto limitata...L'Autorità di Bacino, ha più volte sostenuto che le risorse umane ed economiche non hanno consentito un'analisi completa del bacino idrografico secondario ed ha rinviato tale analisi alle successive fasi di aggiornamento del Piano...Che grado di attendibilità avrà un piano che analizza meno della metà dei corsi d'acqua del bacino del Piave?</i>	5
88	13	25/03/2015	Comitato No Diga Falzè		X	Piave	<i>il Progetto di Piano non prende in esame il sistema fluviale secondario del Quartier di Piave e della Piana Semagliese...Si chiede, inoltre, che vengano utilizzati gli studi e i rilievi in possesso del Consorzio di Bonifica Piave, ex Brentella, sulle portate e sulle criticità di detti corsi d'acqua</i>	5
89	13	25/03/2015	Comitato No Diga Falzè		X	Piave	<i>Recentemente, nel mese di novembre 2012, l'esondazione di questi torrenti, a seguito di precipitazioni di media intensità, ha provocato allagamenti estesi a Mosnigo, Moriago, Fontigo e Sernaglia. allagamenti riportati nel dossier già trasmesso all'Autorità di Bacino, da parte del "Comitato per la difesa del territorio dalla eventuale riconsiderazione della diga di Falzè"</i>	5
96	13	25/03/2015	Comitato No Diga Falzè		X	Piave	<i>nel 2013, i comuni di Moriago e di Sernaglia - a seguito di notevoli precipitazioni - sono stati interessati dall'innalzamento della falda che ha provocato l'allagamento di numerose abitazioni. Il fenomeno è durato per parecchi mesi ed ha costituito un serio problema per le famiglie coinvolte.</i>	5

N. osservazione	N. Nota	Data	Soggetto	Rapporto ambientale	Progetto di Piano	UOM	Osservazione	Ricorrenza
100	14	26/03/2015	Osservatorio del paesaggio Medio Piave		X	Piave	<i>...Ovviamente appare improponibile che l'Autorità di Bacino abbia i mezzi, le risorse e i tempi per coprire nei dettagli indicati la complessiva rete idraulica distrettuale, per cui appare indispensabile valutare la necessità di delegare altri Soggetti pubblici e/o privati (Consorzi di bonifica, Comuni, Contratti di fiume, ecc.) alla redazione di specifici piani "stralcio" di gestione del rischio di alluvioni, alle diverse scale di dettaglio, ovviamente con il coordinamento della stessa Autorità di Bacino e delle Regioni coinvolte. Con riferimento ai diversi piani avviati negli anni scorsi da diversi Soggetti (piani di bonifica, piani comunali delle acque, ecc.), la necessità dell'iniziativa di cui sopra appare coerente con quanto indicato all'art.8, c.1 della Direttiva Alluvioni 2007/60, in relazione alla necessità di un coordinamento a livello di distretto idrografico e di un unico PGRA.</i>	3
101	14	26/03/2015	Osservatorio del paesaggio Medio Piave		X	Piave	<i>Si osserva ancora che le misure inserite nel PGRA....non sembrano considerare anche gli altri corpi idrici "minori" quali il Musestre, Sile, il Vallic Meolo, ecc. né la gestione del rischio di alluvioni delle acque sotterranee, aspetto questo che si è recentemente manifestato con una certa intensità, non senza disagio per gli abitanti dei Comuni facenti parte dell'Osservatorio</i>	1
125	15	26/03/2015	A.S.D. Fontigo		X	Piave	<i>La rete idrografica analizzata è molto limitata...L'Autorità di Bacino, ha più volte sostenuto che le risorse umane ed economiche non hanno consentito un'analisi completa del bacino idrografico secondario ed ha rinviato tale analisi alle successive fasi di aggiornamento del Piano...Che grado di attendibilità avrà un piano che analizza meno della metà dei corsi d'acqua del bacino del Piave?</i>	5
127	15	26/03/2015	A.S.D. Fontigo		X	Piave	<i>il Progetto di Piano non prende in esame il sistema fluviale secondario del Quartier di Piave e della Piana Semagliese...Si chiede, inoltre, che vengano utilizzati gli studi e i rilievi in possesso del Consorzio di Bonifica Piave, ex Brentella, sulle portate e sulle criticità di detti corsi d'acqua</i>	5
128	15	26/03/2015	A.S.D. Fontigo		X	Piave	<i>Recentemente, nel mese di novembre 2012, l'esondazione di questi torrenti, a seguito di precipitazioni di media intensità, ha provocato allagamenti estesi a Mosnigo, Moriago, Fontigo e Sernaglia</i>	5
135	15	26/03/2015	A.S.D. Fontigo		X	Piave	<i>nel 2013, i comuni di Moriago e di Sernaglia - a seguito di notevoli precipitazioni - sono stati interessati dall'innalzamento della falda che ha provocato l'allagamento di numerose abitazioni. Il fenomeno è durato per parecchi mesi ed ha costituito un serio problema per le famiglie coinvolte.</i>	5
145	19	27/03/2015	Comune di Portogruaro et al		X	Lemene	<i>Si chiede che nella fase di aggiornamento così programmata sia analizzata dal punto di vista tecnico l'effettiva capacità di deflusso dell'asta e dei suoi principali affluenti, anche rivedendo le mappature riportate negli elaborati di analisi del Piano.</i>	1
146	19	27/03/2015	Comune di Portogruaro et al		X	Lemene	<i>In particolare a supporto dell'attività da svolgere si ritiene di offrire un utile contributo segnalando che negli ultimi 10 anni è stato registrato l'annullamento del franco di sicurezza arginale in corrispondenza di almeno tre eventi meteorici, tra cui l'ultimo, corrispondente alla piena 30 gennaio - 5 febbraio 2014, ha generato nell'asta del Lemene presso l'immissione del Reghena un livello idrometrico di circa 8 cm superiore a quello registrato nel 1966 (fonte: uffici Genio Civile)...Con maggior frequenza si sono invece verificati annullamenti del franco di sicurezza per l'asta dell'affluente Loncon...Si allegano documentazioni fotografiche</i>	1
174	23	30/03/2015	Comune di San Donà di Piave - Patto dei Sindaci		X	Piave	<i>elevato impatto potenziale legato ad un fenomeno alluvionale per gli insediamenti urbani del basso corso, per i litorali e per gli ambiti di valenza ambientale tra cui quello della foce (SIC 1T3250013 - Laguna del Morte Pinete di Eraclea)</i>	1
178	24	30/03/2015	Consorzio di bonifica Veneto Orientale		X	Piave, Livenza, Tagliamento, Lemene, Regionale Veneto	perfezionamento della modellazione idraulica sulla base di dati e informazioni sulla rete consortile, in possesso del consorzio	1
197	25	31/03/2015	Comune di San Michele al Tagliamento		X	Tagliamento	<i>Pur avendo appreso dagli elaborati descrittivi che gli scenari presentati si riferiscono alle sole aste principali, è d'obbligo per questo Comune segnalare che in occasione di eventi meteorici rilevanti (registrati in più occasioni negli ultimi 5 anni) la porzione settentrionale del territorio comunale corrispondente agli abitati di Villanova e Malafesta, caratterizzata in condizioni ordinarie da scarico naturale verso il Tagliamento, manifesta diffusi allagamenti soprattutto nelle fasi più acute della piena, quando il livello idrometrico del Tagliamento si innalza fino a determinare la chiusura delle porte vinciane e dei dispositivi di scarico e l'attivazione di sollevamento meccanico per la Roggia del Mulino.</i>	1
229	28	31/03/2015	Associazione Amici Bosco Montello		X	Piave	<i>La rete idrografica analizzata è molto limitata...L'Autorità di Bacino, ha più volte sostenuto che le risorse umane ed economiche non hanno consentito un'analisi completa del bacino idrografico secondario ed ha rinviato tale analisi alle successive fasi di aggiornamento del Piano...Che grado di attendibilità avrà un piano che analizza meno della metà dei corsi d'acqua del bacino del Piave?</i>	5
231	28	31/03/2015	Associazione Amici Bosco Montello		X	Piave	<i>il Progetto di Piano non prende in esame il sistema fluviale secondario del Quartier di Piave e della Piana Semagliese... Si chiede, inoltre, che vengano utilizzati gli studi e i rilievi in possesso del Consorzio di Bonifica Piave, ex Brentella, sulle portate e sulle criticità di detti corsi d'acqua</i>	5
232	28	31/03/2015	Associazione Amici Bosco Montello		X	Piave	<i>Recentemente, nel mese di novembre 2012, l'esondazione di questi torrenti, a seguito di precipitazioni di media intensità, ha provocato allagamenti estesi a Mosnigo, Moriago, Fontigo e Sernaglia. allagamenti riportati nel dossier già trasmesso all'Autorità di Bacino, da parte del "Comitato per la difesa del territorio dalla eventuale riconsiderazione della diga di Falzè"</i>	5
239	28	31/03/2015	Associazione Amici Bosco Montello		X	Piave	<i>nel 2013, i comuni di Moriago e di Sernaglia - a seguito di notevoli precipitazioni - sono stati interessati dall'innalzamento della falda che ha provocato l'allagamento di numerose abitazioni. Il fenomeno è durato per parecchi mesi ed ha costituito un serio problema per le famiglie coinvolte.</i>	5

N. osservazione	N. Nota	Data	Soggetto	Rapporto ambientale	Progetto di Piano	UOM	Osservazione	Ricorrenza
247	32	09/04/2015	Provincia di Vicenza		X	Brenta-Bacchiglione	<i>si evidenzia l'opportunità di integrare il quadro conoscitivo di base, includendo ulteriori siti legati all'insorgenza di possibili fenomeni di contaminazioni, quali gli impianti di depurazione o le aziende a rischio di incidente rilevante ("Normativa Seveso"); tale inserimento, anche se non obbligatoriamente previsto dalla norma, costituirebbe indubbiamente un valore aggiunto facilmente raggiungibile, considerata la disponibilità di tali dati già all'interno delle cartografie presente presso la Provincia.</i>	1
248	32	09/04/2015	Provincia di Vicenza		X	Brenta-Bacchiglione	<i>Si segnala inoltre la necessità di una verifica cartografica puntuale dei layer, considerato, ad esempio, che in Comune di Vicenza, all'interno di "Patrimonio Culturale", non sono presenti monumenti come il Teatro Olimpico o Palazzo Chiericati; oppure nel layer "aree Allagabili" non si ricomprende l'area ove è ubicato il depuratore di Casale di Vicenza pur essendo stato oggetto di frequenti allagamenti negli eventi di 1/11/2010; 24/12/2010; 16/3/2011; 11/11/2012; 16/05/2013</i>	1
274	44	03/06/2015	Comune di Lestizza		X	Regionali FVG	<i>Il PGRA-AO non ha tenuto conto della relazione geologica e dei pareri favorevoli della Direzione del Servizio geologico regionale espressi in sede di predisposizione degli strumenti urbanistici generali comunali, modificando ed estendendo i vincoli (ad esempio divieto di realizzazione di piani interrati) in aree per le quali gli studi specifici avevano escluso la pericolosità. Si osserva che generalmente lo studio geologico comunale è supportato da analisi e prove, sondaggi puntuali in sito.</i>	1
275	44	03/06/2015	Comune di Lestizza		X	Regionali FVG	<i>Nei documenti esaminati è indicato che il processo di generazione dei dati è stato di natura "evolutiva", nel senso che la mappatura delle aree allagabili è una fotografia di partenza, definita anche "fase conoscitiva zero"...Così operando si sottovalutano molti aspetti importanti ai fini della sicurezza e si motiva la carenza di indagini con la mancanza di economie. Si ritiene che tutti i corsi d'acqua debbano essere indagati, rapportando i pro ed i contro della loro presenza sul territorio. Si evidenzia la mancata individuazione dei corpi idrici artificiali (canali consorziali) denominati "di Martignacco" (che attraversa le frazioni di Sclaunico ed il capoluogo) e di Passons" (che attraversa la frazione di S. Maria di Sc.). Pertanto si chiede il loro inserimento in cartografia e le relative accurate indagini.</i>	1
276	44	03/06/2015	Comune di Lestizza		X	Regionali FVG	<i>...le eventuali esondazioni del Lavia non potranno oltrepassare le linee fisiche determinate dalle succitate infrastrutture (ferroviaria e stradale). Siccome nel Piano è indicato che le condizioni di pericolosità sono state determinate sulle basi tecniche correlate al corso d'acqua e sulle attuali documentate condizioni di dissesto e manutenzioni, si ritiene per le considerazioni soprariportate ... sia compiuta un'opportuna verifica della reale pericolosità del Torrente Lavia di Galleriano (e non limitandosi ai tempi di ritorno). Il PGRA-AO non ha tenuto conto della relazione geologica e dei pareri geologici espressi in sede di predisposizione degli strumenti urbanistici generali comunali, ove per quest'area gli studi specifici avevano escluso la pericolosità. Si osserva che generalmente lo studio geologico comunale è supportato da analisi, prove e sondaggi puntuali in sito. A fronte della mancata manutenzione dei sottopassi si potrebbe configurare uno scenario molto diverso rispetto alle previsioni del Piano de quo ... maggiori aree soggette ad esondazioni in Comune di Basiliano e nessun allagamento in Comune di Lestizza.</i>	1
279	44	03/06/2015	Comune di Lestizza		X	Regionali FVG	<i>Sulla Tavola K11-HLP-R è stata individuata, a Sud di Lestizza capoluogo, una zona a rischio medio (R2 gialla). L'area è a cavallo della strada sterrata comunale denominata "Flumignano" che conduce da Lestizza alla strada provinciale Mortelegiano-Talmassons e prosegue sino alla s.p. Napoleonica. Dopo aver letto la relazione geologica comunale ed esaminata il sito ove non si riscontrano canali o criticità idrauliche, e considerate le quote altimetriche del terreno, ... non si comprende il motivo dell'inserimento di quest'area in una zona da considerarsi pericolosa.</i>	1
292	51	22/06/2015	Comune di Maniago		X	Tagliamento	<i>In riferimento agli incontro tenutisi nel territorio ed agli elaborati online relativi al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni sono a richiedere l'inserimento dell'area artigianale di via dei Fabbri a Maniago, la quale è stata più volte allagata nei periodi di piena del Colvera.</i>	1
304	54	23/06/2015	Contratto di fiume Marzenego		X	Regionali Veneti	<i>si osserva che gli studi dell'Autorità di Bacino anche per tempi di ritorno molto più elevati di quelli considerati dallo studio PALOMAR (TR 300 anni) non segnalino alcuna area di allagamento nel territorio nordest del Comune di Venezia corrispondente al cosiddetto Quadrante di Tessera. Di tale contraddizione occorre tenere in debito conto.</i>	1
305	55	24/06/2015	Boato Giacomini		X	Regionali Veneti	<i>Appare improponibile che l'Autorità di Bacino abbia i mezzi, le risorse e i tempi per coprire nei dettagli indicati la complessiva rete idraulica distrettuale, per cui appare indispensabile valutare la necessità di rapportarsi e dialogare ad altre elaborazioni e con altri Soggetti pubblici e/o privati (Province-Città Metropolitana di Venezia, Consorzi di bonifica, Comuni, Contratti di fiume, Osservatori del Paesaggio, ecc.) anche per la redazione di specifici piani "stralcio" di gestione del rischio di alluvioni, alle diverse scale di dettaglio, grazie al coordinamento della stessa Autorità di Bacino e la collaborazione delle Regioni coinvolte</i>	3
315	55	24/06/2015	Boato Giacomini		X	Regionali Veneti	<i>Nelle "aree pericolose" e "aree a rischio" possono e debbono essere inserite anche tutte le aree allagabili non comprese nei Pai ma scientificamente documentate nell'ambito di altri Piani, studi ed elaborazioni di enti pubblici quali le Province (in particolare della Provincia di Venezia), dei Consorzi di Bonifica, dei PAT e dei Piani delle Acque Comunali</i>	1
321	57	19/06/2015	Associazione Consorzi FVG		X	Regionali FVG	<i>Per quanto riguarda in generale l'utilizzo dei "PAI (Piani stralcio di Assetto idrogeologico) esistenti come punti di partenza... per la mappatura preliminare..." si fa presente, per quanto può concemere un analogo utilizzo, in riferimento all'unità di gestione dei bacini regionali del Fv'uli Venezia Giulia (ITRo81), del Progetto di PAIR (Piano stralcio per l'Assetto idrogeologico dei bacini di interesse regionale) approvato con D. G. R. 28 novembre 2014, n. 2278, che una serie di modifiche significative ai contenuti della cartografia dello stesso sono state proposte da parte di questo Ente alla Direzione centrale ambiente ed energia detta Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, successivamente approfondite, integrate e documentate per un loro opportuno recepimento. E auspicabile che quanto evidenziato in occasione delle osservazioni al Progetto di PAIR sia tenuto in debita considerazione per la corretta definizione dello stato di fatto per la modellazione elaborata in riferimento all'unità di gestione dei bacini regionali del Friuli Venezia Giulia (ITRo61).</i>	1

N. osservazione	N. Nota	Data	Soggetto	Rapporto ambientale	Progetto di Piano	UOM	Osservazione	Ricorrenza
325	60	22/06/2015	Comune di Verona		X	Adige	<i>un aggiornamento del quadro conoscitivo del Piano considerando i valori riportati nella pianificazione comunale (PAT/PI);</i>	1
328	60	22/06/2015	Comune di Verona		X		<i>oltre alle mappe di allagabilità e di rischio di alluvione vengano previsti anche i modelli di innalzamento della falda acquifera nelle zone a rischio allagabilità di sotterranei e cantine e che vengano individuate, dagli organi competenti, le regole edilizie-urbanistiche nelle aree a rischio.</i>	1
337	63	23/06/2015	Consorzio di bonifica Cellina Meduna		X	Livenza	Necessità di rivedere i calcoli delle onde di piena nel Cellina e Meduna e le relative propagazione, anche alla luce degli ulteriori studi commissionati al Consorzio dalla regione sulla permeabilità del materasso ghiaioso dell'alta pianura pordenonese	1
342	65	23/06/2015	Provincia di Venezia		X		<i>A tal fine si chiede di integrare le aree allagabili con le criticità individuate nell'ambito dei piani comunali delle acque approvati mediante analisi storica e modellazione idraulica, di cui si allegano gli shapefile. Esse si potrebbero configurare come ambiti operativi ripartiti in alcune UOM (la maggior parte UOM Regione Veneto, in parte Adige, Brenta Bacchiglione, Piave, Tagliamento, Livenza). Si tratta di criticità con tempi di ritorno variabili tra 5 e 20 anni (calcolate su curve pluviometriche aggiornate), che si manifestano con elevata frequenza negli ultimi anni, con lame d'acqua variabili da pochi centimetri a oltre 1 m.</i>	1
343	65	23/06/2015	Provincia di Venezia		X		<i>In relazione alle mappe allagabilità e rischio si è cercato di confrontare i files delle cartografie del PPGRA con quelli in possesso del Servizio Protezione Civile relativi ai vigenti PAI ed alle carte degli allagamenti da rete minore del Piano Provinciale di Protezione Civile. Si premette che la procedura non è stata immediata e per taluni aspetti può essere inficiata da risultati non del tutto congruenti ma il confronto consente di rilevare alcune macroscopiche differenze che non trovano giustificazione nel mero errore di conversione cartografica o dei criteri di conterminazione della aree di pericolosità idraulica. Segue nella nota un'illustrazione (non riportata qui) di tutte le incoerenze evidenziate VEDERE NOTA ORIGINALE</i>	1
353	69	30/06/2015	Consorzio di bonifica Bacchiglione		X	Brenta-Bacchiglione	<i>...non sia evidenziata alcuna probabilità di allagabilità per aree ... estremamente vulnerabili dal punto di vista idraulico a causa dell'insufficienza della rete idraulica minore, dove negli ultimi anni si sono verificati ripetuti allagamenti.</i>	1

N. osservazione	N. Nota	Data	Soggetto	Rapporto ambientale	Progetto di Piano	UOM	Osservazione	Ricorrenza
20	9	24/03/2015	Comune di Sernaglia della Battaglia		X	Piave	<i>nella predisposizione delle mappe ... non sono stati seguiti i relativi "Indirizzi operativi" pubblicati dal Ministero dell'Ambiente nel gennaio 2013 in relazione alla redazione delle carte del danno potenziale... Tali carte non risultano agli atti, né risulta definito, all'interno delle "aree fluviali" impropriamente disegnate nelle mappe pubblicate, il danno atteso. Infatti, all'interno delle "aree fluviali" riportate nelle mappe del rischio, non sono indicate le potenziali conseguenze negative in caso di alluvioni indicate all'art.6, comma 5 (abitanti, attività economiche, impianti, ecc.) della Direttiva e della ricordata normativa di recepimento.</i>	2
111	14	26/03/2015	Osservatorio del paesaggio Medio Piave		X	Piave	<i>Inoltre, all'interno delle "aree fluviali" riportate nelle mappe del rischio, non sono indicate le potenziali conseguenze negative in caso di alluvioni indicate all'art.6, comma 5 (abitanti, attività economiche, impianti, ecc.) della Direttiva e della ricordata normativa di recepimento.</i>	2

N. osservazione	N. Nota	Data	Soggetto	Rapporto ambientale	Progetto di Piano	UOM	Osservazione	Ricorrenza
153	20	28/03/2015	Associazione Ambienteveneziana		X	Regionali Veneti	<i>le stime delle tre tipologie di prevenzione, protezione e preparazione appaiono prive di fondamento dal momento che si riferiscono al sistema Mose che, una volta dovesse venire ultimato nel 2017 (data dichiarata dal commissario prefettizio che amministra il CVN dopo le inchieste della Magistratura), non eliminerà il rischio di alluvioni, ma al contrario , per la sua architettura di sistema, confermerà la sua inefficacia nel contrastare le alte maree</i>	1
154	20	28/03/2015	Associazione Ambienteveneziana		X	Regionali Veneti	<i>Non vengono analizzate adeguatamente le cifre relative ai costi di manutenzione e gestione del sistema Mose...non potrà verosimilmente essere inferiore ai 50/60 milioni di euro all'anno, cifre completamente diverse da quelle che si desumono dal progetto di Piano in oggetto</i>	1
155	20	28/03/2015	Associazione Ambienteveneziana		X	Regionali Veneti	<i>si conferma quanto sostenuto dallo studio commissionato dal Comune di Venezia nel 2008 alla società Principia laddove emerge che la paratoia del Mose con particolari condizioni di mare manifesta un comportamento caratterizzato da instabilità dinamica (estrema conseguenza della risonanza) con elevata amplificazione dinamica e quindi una incontrollata ed irregolare amplificazione dell'angolo di oscillazione che, in quelle condizioni, mette in discussione l'efficacia stessa della barriera di contenimento del dislivello di marea. Si procede conseguentemente con una variante in corso d'opera che verosimilmente possa adottare la soluzione " paratoia a gravità " la quale , nel contenere tanti requisiti da tempo auspicati, non ultimo quello di meglio rapportarsi con lo scenario prossimo futuro dell'eustatismo, può già comprendere un significativo risparmio sui costi futuri di manutenzione e gestione. In questo caso si dovranno quantificare i costi di revisione radicale del Mose, cercando di sfruttare al meglio alcuni manufatti già costruiti e già mettendo nel debito conto la perdita di danaro speso per quelli che non potranno a nessun titolo essere recuperati. (...e qualche riflesso di danni erariali</i>	1

N. osservazione	N. Nota	Data	Soggetto	Rapporto ambientale	Progetto di Piano	UOM	Osservazione	Ricorrenza
6	5	04/03/2015	Comune di Pieve di Cadore		X	Piave	Non funzionalità del provvedimento che affida al lago di Pieve di Cadore la funzione di invaso di piena	8
27	10	24/03/2015	Legambiente Sernaglia		X	Piave	<i>Il piano prevede invece nel primo sessennio importi considerevoli (quasi 1 milione di€) per studi sulla laminazione delle piene dimenticando quelli condotti dal 1966 in poi e che hanno portato alla redazione dell'attuale Piano Stralcio per la Sicurezza Idraulica (PSSI)</i>	5
44	10	24/03/2015	Legambiente Sernaglia		X	Piave	<i>Manca qualsiasi riferimento all'adeguamento dei serbatoi di montagna in funzione anti piena...l'intervento dovrebbe consentire la bonifica dei bacini dai depositi di inquinanti che allo stato attuale pregiudicano la qualità delle acque e costituiscono una conseguente minaccia alla vita dell'ecosistema Piave</i>	5
61	12	25/03/2015	Gruppo naturalistico montelliano		X	Piave	<i>Il piano prevede invece nel primo sessennio importi considerevoli (quasi 1 milione di€) per studi sulla laminazione delle piene ignorando quelli condotti dal 1966 in poi e che hanno portato alla redazione dell'attuale Piano Stralcio per la Sicurezza Idraulica (PSSI),</i>	5
78	12	25/03/2015	Gruppo naturalistico montelliano		X	Piave	<i>Manca qualsiasi riferimento all'adeguamento dei serbatoi di montagna in funzione anti piena...l'intervento dovrebbe consentire la bonifica dei bacini dai depositi di inquinanti che allo stato attuale pregiudicano la qualità delle acque e costituiscono una conseguente minaccia alla vita dell'ecosistema Piave</i>	5
81	13	25/03/2015	Comitato No Diga Falzè		X	Piave	<i>Il piano prevede invece nel primo sessennio importi considerevoli (quasi 1 milione di€) per studi sulla laminazione delle piene ignorando quelli condotti dal 1966 in poi e che hanno portato alla redazione dell'attuale Piano Stralcio per la Sicurezza Idraulica (PSSI),</i>	5
98	13	25/03/2015	Comitato No Diga Falzè		X	Piave	<i>Manca qualsiasi riferimento all'adeguamento dei serbatoi di montagna in funzione anti piena...l'intervento dovrebbe consentire la bonifica dei bacini dai depositi di inquinanti che allo stato attuale pregiudicano la qualità delle acque e costituiscono una conseguente minaccia alla vita dell'ecosistema Piave</i>	5
120	15	26/03/2015	A.S.D. Fontigo		X	Piave	<i>Il piano prevede invece nel primo sessennio importi considerevoli (quasi 1 milione di€) per studi sulla laminazione delle piene ignorando quelli condotti dal 1966 in poi e che hanno portato alla redazione dell'attuale Piano Stralcio per la Sicurezza Idraulica (PSSI),</i>	5
137	15	26/03/2015	A.S.D. Fontigo		X	Piave	<i>Manca qualsiasi riferimento all'adeguamento dei serbatoi di montagna in funzione anti piena...l'intervento dovrebbe consentire la bonifica dei bacini dai depositi di inquinanti che allo stato attuale pregiudicano la qualità delle acque e costituiscono una conseguente minaccia alla vita dell'ecosistema Piave</i>	5
157	20	28/03/2015	Associazione Ambienteveneziana		X	Regionali Veneti	<i>Nell' ambito della proposta di Piano presentata ed in relazione ai previsti cambiamenti climatici si ritiene opportuno inserire l'attivazione con opportuni finanziamenti per studi, ricerche ed interventi di iniezione su strati geologici profondi volti al sollevamento antropico nella laguna di Venezia</i>	1
177	23	30/03/2015	Comune di San Donà di Piave - Patto dei Sindaci		X	Livenza	Interventi per la laminazione delle piene in località Colle e Prà dei Gai: necessità di avviare le misure individuate	1
224	28	31/03/2015	Associazione Amici Bosco Montello		X	Piave	<i>Il piano prevede invece nel primo sessennio importi considerevoli (quasi 1 milione di€) per studi sulla laminazione delle piene ignorando quelli condotti dal 1966 in poi e che hanno portato alla redazione dell'attuale Piano Stralcio per la Sicurezza Idraulica (PSSI),</i>	5
241	28	31/03/2015	Associazione Amici Bosco Montello		X	Piave	<i>Manca qualsiasi riferimento all'adeguamento dei serbatoi di montagna in funzione anti piena...l'intervento dovrebbe consentire la bonifica dei bacini dai depositi di inquinanti che allo stato attuale pregiudicano la qualità delle acque e costituiscono una conseguente minaccia alla vita dell'ecosistema Piave</i>	5
257	34	05/05/2015	Consorzio di Promozione Turistica Cadore Dolomiti		X		Non funzionalità del provvedimento che affida al lago di Pieve di Cadore la funzione di invaso di piena	8
258	35	06/05/2015	Associazione Pesca Sportivi Centro Cadore		X		Non funzionalità del provvedimento che affida al lago di Pieve di Cadore la funzione di invaso di piena	8
264	36	07/05/2015	Comune di Verona		X	Adige	<i>Al fine di ridurre gli interventi finalizzati alle situazioni di emergenza, si chiede che venga inserito nel programma degli interventi di PROTEZIONE (M3) il finanziamento per: la manutenzione della rete idrografica secondaria (corsi d'acqua minori) e di quella capillare (es. fossi di scolo), che non crea nessun impatto ambientale/e, è poco costosa e agisce in modo positivo nella prevenzione degli eventi alluvionali di un bacino idrografico; la realizzazione di opere o interventi che contribuiscono alla gestione del flusso controllato di acqua (es. costruzioni di briglie o valorizzazione di quelle già esistenti, realizzazione di meandri e pozze, pulizia delle rive e mantenimento di una efficace fascia riparia). Si chiede per motivi di sicurezza che venga eseguito un periodico e costante monitoraggio e una manutenzione dei corsi d'acqua con particolare riguardo ai Progni (alveo e consolidamento argini) al fine di garantirne costantemente il corretto deflusso</i>	1
265	37	04/05/2015	Federalberghi - Belluno		X	Piave	Non funzionalità del provvedimento che affida al lago di Pieve di Cadore la funzione di invaso di piena	8
266	38	04/05/2015	Confcommercio - Belluno		X	Piave	Non funzionalità del provvedimento che affida al lago di Pieve di Cadore la funzione di invaso di piena	8
267	39	15/05/2015	ASD Circolo nautico lago Centro Cadore		X	Piave	Non funzionalità del provvedimento che affida al lago di Pieve di Cadore la funzione di invaso di piena	8
271	42	30/05/2015	Comitato Fossi Montorio		X	Adige	<i>Chiediamo che nel "Piano di Gestione del Rischio Alluvioni", venga inserita una misura specifica per la creazione di un sistema di laminazione diffusa tra Mizzole e Pigozzo del valore approssimativo di 2 milioni di euro, come documentato nel progetto di seconda variante del Piano nelle "Proposte di intervento".</i>	1
272	42	30/05/2015	Comitato Fossi Montorio		X	Adige	<i>riteniamo opportuno venga effettuata anche una manutenzione straordinaria e coordinata su tutta l'asta del fiume volta sia al ripristino dei vecchi sfioratoi che al dragaggio del letto riportandolo per quanto possibile al suo livello originario</i>	1
273	43	31/05/2015	CAI - Calalzo di Cadore		X	Piave	Non funzionalità del provvedimento che affida al lago di Pieve di Cadore la funzione di invaso di piena	8

N. osservazione	N. Nota	Data	Soggetto	Rapporto ambientale	Progetto di Piano	UOM	Osservazione	Ricorrenza
277	44	03/06/2015	Comune di Lestizza		X	Regionali FVG	<i>esondazione del Torrente Cormor all'altezza dell'abitato di Pozzuolo in corrispondenza di una strozzatura dell'alveo... proposti diversi interventi lungo il corso del Torrente e tra questi è stato realizzato un argine in terra... L'argine dovrà garantire un adeguato franco di sicurezza di almeno 30 cm ed essere realizzato a regola d'arte in modo da evitare cedimenti locali a causa delle infiltrazioni d'acqua. Sarebbe auspicabile che siano realizzati ulteriori attraversamenti al di sotto della strada provinciale n.7 S. Maria di Sc. e Pozzuolo per consentire il regolare deflusso delle acque verso valle.</i>	1
281	46	10/06/2015	Magnifica comunità di Cadore		X	Piave	Non funzionalità del provvedimento che affida al lago di Pieve di Cadore la funzione di invaso di piena	8
289	50	22/06/2015	CIRF		X	Distretto	<i>la riconosciuta necessità di integrazione degli obiettivi tra 2000/60 e 2007/60 non trova riscontro nelle misure effettivamente proposte, salvo nel caso della Provincia di Bolzano, in parte per la Provincia di Trento e in pochissimi casi altrove: la quasi totalità delle misure di protezione sono interventi tradizionali di difesa e regimazione, senza che questa scelta sia esplicitamente giustificata.</i>	1
290	50	22/06/2015	CIRF		X	Distretto	<i>Sembrano poi assenti misure, a scala di distretto e di sottobacino/UOM che mirino alla pianificazione a scala adeguata della gestione dei sedimenti, con l'obiettivo di mitigare ovunque possibile le diffuse condizioni di alterazione del trasporto solido recuperando al contempo volumi di laminazione diffusa e condizioni idromorfologiche più naturali. Riteniamo particolarmente urgente che a partire dalle situazioni più critiche (tra cui sicuramente il Piave) si predispongano piani di gestione dei sedimenti a scala di bacino, sui cui risultati si dovranno basare le alternative di intervento proposte. Tali piani dovrebbero definire il quadro conoscitivo relativo allo stato morfologico dei corsi d'acqua e alla loro dinamica evolutiva, individuare obiettivi espliciti in termini di assetto degli alvei e riduzione dell'alterazione dell'equilibrio geomorfologico, infine indicare le misure tangibili necessarie a raggiungere gli obiettivi</i>	1
291	50	22/06/2015	CIRF		X	Distretto	<i>È quindi fortemente auspicabile che già da ora siano messe in campo le risorse necessarie per valutare la fattibilità di interventi di riqualificazione fluviale espressamente volti a risolvere le problematiche idrauliche, ecologiche e geomorfologiche dei corsi d'acqua, così da integrare e, dove possibile, modificare le scelte ora inserite nel Piano di gestione delle Acque (DIR 2000/60/CE), per renderle coerenti con l'approccio integrato almeno in parte fatto proprio dal Piano. A questo necessario percorso di integrazione dovrebbe a nostro avviso essere fatto esplicito riferimento nei documenti del PGRA</i>	1
295	52	22/06/2015	WWF EALP		X	Tagliamento	<i>Come approccio generale, importanza maggiore potrebbe essere data all'utilizzo di misure di mitigazione che sfruttino la naturale capacità delle aree di espansione di laminare la portata di piena e di favorire la presenza di misure come aree di espansione, rinaturalizzazione e ripristino di ambiti naturali ovunque questo sia possibile</i>	1
310	55	24/06/2015	Boato Giacomini		X	Regionali Veneti	<i>Resta però possibile proprio per salvare Venezia dalle "minori acque alte" ...rialzare i fondali dei canali portuali e alle bocche di porto, in particolare alla bocca di Lido... Questo innalzamento del fondale, già studiato anni fa ma poi abbandonato, è ora possibile e va riproposto, studiato e progettato a fondo inserendolo nella prima fase del PGRA (2016-2021) per poter essere attuato almeno a partire dal 2022 (Cat. M3 Protezione).</i>	1
330	60	22/06/2015	Comune di Verona		X		<i>nelle misure del piano venga presa in considerazione la messa in sicurezza delle infrastrutture viarie di maggior rilievo, tra le quali la Tangenziale Est di Verona.</i>	1
353	68	27/06/2015	Comitato Veggiano		X	Brenta-Bacchiglione	<i>si suggerisce dunque di: a) dare la massima priorità alla gestione pratica delle emergenze in particolare nel bacino del Bacchiglione che in media presenta varie piene pericolose nel corso dell'anno... b) dare la priorità agli interventi strutturali che riducano il rischio là dove è evidente e più immediato ed il beneficio degli interventi è provato</i>	1
353	69	30/06/2015	Consorzio di bonifica Bacchiglione		X	Brenta-Bacchiglione	<i>Con riferimento alle principali criticità idrauliche della rete idraulica minore in gestione a questo Consorzio sono state individuate le misure di mitigazione del rischio idrogeologico... che va ad integrare le misure di mitigazione già inserite nella banca dati ReNDIS</i>	1

N. osservazione	N. Nota	Data	Soggetto	Rapporto ambientale	Progetto di Piano	UOM	Osservazione	Ricorrenza
12	9	24/03/2015	Comune di Sernaglia della Battaglia		X	Piave	<i>non appare chiaro se le azioni del secondo ciclo facciano parte o meno del PGRA a tutti gli effetti.</i>	4
14	9	24/03/2015	Comune di Sernaglia della Battaglia		X	Piave	<i>Inoltre il rinvio al secondo ciclo di misure strutturali non è generale, nel senso che in alcuni casi nel primo ciclo comunque sono state inserite alcune di tali misure. Si ritiene che il PGRA deve specificare, caso per caso, quali sono i criteri oggettivi secondo cui alcune misure sono "già maturate" sotto diversi aspetti.</i>	4
24	9	24/03/2015	Comune di Sernaglia della Battaglia		X	Piave	<i>Si osserva che nel progetto di PGRA non si riportano tali importanti considerazioni ed approfondimenti del PSSI, e la genericità della dizione "interventi per la laminazione delle piene" (vol. 3 del progetto di PGRA), inspiegabilmente non elencati secondo le indicazioni dello stesso PSSI, non consente né di identificarli, né di valutare gli impatti significativi che la loro attuazione potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale. Ne si comprende come non avendoli ancora identificati (perché rinviati al secondo sessenio), si sia potuto comunque quantificarne il costo. ...Si chiede, inoltre, di voler dettagliare l'analisi dei costi indicati per i richiamati "interventi per la laminazione delle piene", pari a 390 milioni di euro.</i>	2
28	10	24/03/2015	Legambiente Sernaglia		X	Piave	<i>Si chiede pertanto che vengano recepiti gli interventi previsti dal PSSI come sintetizzati nelle tabelle finali di Programmazione degli interventi a breve, medio e lungo termine (pag.301 e seguenti del Piano).</i>	5
45	11	25/03/2015	Associazione agricoltori medio Tagliamento		X	Tagliamento	<i>non appare chiaro se le azioni del secondo ciclo facciano parte o meno del PGRA a tutti gli effetti.</i>	4
47	11	25/03/2015	Associazione agricoltori medio Tagliamento		X	Tagliamento	<i>Inoltre il rinvio al secondo ciclo di misure strutturali non è generale, nel senso che in alcuni casi nel primo ciclo comunque sono state inserite alcune di tali misure. Si ritiene che il PGRA deve specificare, caso per caso, quali sono i criteri oggettivi secondo cui alcune misure sono "già maturate" sotto diversi aspetti.</i>	4
58	11	25/03/2015	Associazione agricoltori medio Tagliamento		X	Tagliamento	<i>si chiede (4^a quesito) che (l'opera di laminazione) venga indicata nello sbarramento nella stretta di Pinzano, come chiaramente indicato nelle ricordate conclusioni del Laboratorio Tagliamento.</i>	1
62	12	25/03/2015	Gruppo naturalistico montelliano		X	Piave	<i>Si chiede pertanto che vengano recepiti gli interventi previsti dal PSSI come sintetizzati nelle tabelle finali di Programmazione degli interventi a breve, medio e lungo termine (pag.301 e seguenti del Piano).</i>	5
82	13	25/03/2015	Comitato No Diga Falzè		X	Piave	<i>Si chiede pertanto che vengano recepiti gli interventi previsti dal PSSI come sintetizzati nelle tabelle finali di Programmazione degli interventi a breve, medio e lungo termine (pag.301 e seguenti del Piano).</i>	5
102	14	26/03/2015	Osservatorio del paesaggio Medio Piave		X	Piave	<i>non appare chiaro se le azioni del secondo ciclo facciano parte o meno del PGRA a tutti gli effetti.</i>	4
104	14	26/03/2015	Osservatorio del paesaggio Medio Piave		X	Piave	<i>Inoltre il rinvio al secondo ciclo di misure strutturali non è generale, nel senso che in alcuni casi nel primo ciclo comunque sono state inserite alcune di tali misure. Si ritiene che il PGRA deve specificare, caso per caso, quali sono i criteri oggettivi secondo cui alcune misure sono "già maturate" sotto diversi aspetti.</i>	4
114	14	26/03/2015	Osservatorio del paesaggio Medio Piave		X	Piave	<i>Si osserva che nel progetto di PGRA non si riportano tali importanti considerazioni ed approfondimenti del PSSI, e la genericità della dizione "interventi per la laminazione delle piene" (vol. 3 del progetto di PGRA), inspiegabilmente non elencati secondo le indicazioni dello stesso PSSI, non consente né di identificarli, né di valutare gli impatti significativi che la loro attuazione potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale. ...Si chiede, inoltre, di voler dettagliare l'analisi dei costi indicati per i richiamati "interventi per la laminazione delle piene", pari a 390 milioni di euro.</i>	2
121	15	26/03/2015	A.S.D. Fontigo		X	Piave	<i>Si chiede pertanto che vengano recepiti gli interventi previsti dal PSSI come sintetizzati nelle tabelle finali di Programmazione degli interventi a breve, medio e lungo termine (pag.301 e seguenti del Piano).</i>	5
156	20	28/03/2015	Associazione Ambienteveneziana		X	Regionali Veneti	<i>Si ravvisa la necessità che venga analizzata l'idrovia Padova-Venezia nel complessivo sistema della gestione delle piene del Brenta-Bachiglione ed in quello della salvaguardia della laguna, anche in relazione all'immissione di torbide in laguna ed agli effetti sullo stato ecologico della laguna.</i>	1
193	25	31/03/2015	Comune di San Michele al Tagliamento		X	Tagliamento	<i>Con riferimento all'urgenza di cui al punto precedente, si rileva che la misura M32_1 prevede per orizzonti temporali futuri la realizzazione di un'opera di laminazione delle piene secondo quanto emerso dal Laboratorio Tagliamento. A tal proposito questo Comune chiede sia attivata come misura di tipo M2 Prevenzione un'occasione di studio e confronto per dare dettagliata motivazione tecnica della preferibilità di tale scelta rispetto alle soluzioni previste dalla Commissione de Marchi del 1970, anche con riferimento alle portate di piena su cui sono basati i dimensionamenti.</i>	1
194	25	31/03/2015	Comune di San Michele al Tagliamento		X	Tagliamento	<i>Al fine di mantenere una visione complessiva sulla programmazione riferita all'asta del Tagliamento, inoltre, si ritiene sarebbe stato necessario avviare fin da questo primo step temporale la Valutazione Ambientale Strategica per le soluzioni tecniche emerse dal Laboratorio Tagliamento ed attivare così confronto con soluzioni alternative.</i>	1
225	28	31/03/2015	Associazione Amici Bosco Montello		X	Piave	<i>Si chiede pertanto che vengano recepiti gli interventi previsti dal PSSI come sintetizzati nelle tabelle finali di Programmazione degli interventi a breve, medio e lungo termine (pag.301 e seguenti del Piano).</i>	5

N. osservazione	N. Nota	Data	Soggetto	Rapporto ambientale	Progetto di Piano	UOM	Osservazione	Ricorrenza
243	29	31/03/2015	Comune di Arba et al		X	Livenza	<i>Si prende atto che la traversa di Colle non è più prevista come l'unica grande opera di laminazione e che il piano ora prevede prioritariamente interventi a carattere manutentivo ed integrativo sulle opere esistenti oltre al ripristino delle aree di espansione naturale. In quest'ottica si ritiene indispensabile e doveroso considerare la possibilità di soluzioni alternative allo sbarramento di Colle, che comportino un minore impatto ambientale sia in riferimento alla tipologia di opera che al suo funzionamento e che richiedano minori costi indiretti per la gestione, la manutenzione e il ripristino delle aree allagate a monte, costi che rivestirebbero certamente una voce considerevole nel tempo</i>	1
268	40	26/05/2015	Sandini Davide		X	Brenta-Bacchiglione	Instabilità dei versanti ove dovrebbe essere realizzato l'invaso del Vanoi	1
285	48	17/06/2015	Provincia Autonoma di Trento			Brenta-Bacchiglione	<i>Non si concorda pertanto la scelta di inserire l'intervento di costruzione della diga sul Vanoi tra le misure previste nel bacino del fiume Brenta e si rimarca la contrarietà della Provincia, Chiedendo di stralciare la proposta di costruzione della diga sul Vanoi così come di qualsiasi altra opera prevista sul territorio della Provincia autonoma di Trento, dal Piano di gestione del rischio alluvioni del Distretto delle Alpi Orientali, rimandando l'eventuale confronto ad altre e più adeguate sedi.</i>	1
294	52	22/06/2015	WWF EALP		X	Tagliamento	<i>All'interno dell'ulteriore Studio di Fattibilità sulle alternative alle casse di espansione proposte dal Laboratorio Tagliamento, ..., si rileva come debba essere fortemente valutato il coordinamento con la Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE</i>	1
300	53	23/06/2015	Comune di Pinzano al Tagliamento		X	Tagliamento	<i>Con riferimento a quanto in oggetto e a seguito incontro del 17 giugno presso la Provincia di Pordenone Settore Pianificazione Territoriale, la Giunta Comunale di Pinzano al Tagliamento, in merito alle Misure di Protezione UOM TAGLIAMENTO M32 (regolazioni della portata), mantiene una posizione di contrarietà all'intervento strutturale di laminazione in prossimità del ponte di Pinzano come emerso da Laboratorio Tagliamento.</i>	1
306	55	24/06/2015	Boato Giacomini		X	Regionali Veneti	<i>non appare chiaro se le azioni del secondo ciclo facciano parte o meno del PGRA a tutti gli effetti.</i>	4
308	55	24/06/2015	Boato Giacomini		X	Regionali Veneti	<i>Inoltre il rinvio al secondo ciclo di misure strutturali non è generale, nel senso che in alcuni casi nel primo ciclo comunque sono state inserite alcune di tali misure. Si ritiene che il PGRA deve specificare, caso per caso, quali sono i criteri oggettivi secondo cui alcune misure sono "già maturate" sotto diversi aspetti.</i>	4
319	55	24/06/2015	Boato Giacomini		X	Brenta-Bacchiglione	<i>Idrovia Padova Venezia per tutto quanto sopra esposto, si propone ... di non considerare scontato ... che sia opportuno, ... di procedere all'intervento in parola (peraltro a tutt'oggi nemmeno del tutto esplorato nemmeno a scala di preliminare). Se ne propone quindi lo stralcio, o in subordine il suo inserimento espressamente solo per memoria di eventualità ma senza efficacia operativa, disponendone, per quanto di competenza anche da parte dell'Autorità di Distretto, ulteriori approfondimenti di studio di funzionalità e di compatibilità. E si propone... di assodare definitivamente...le possibilità di laminazione delle piene nei territori montani e dell'alta pianura a monte della città di Padova per poter di individuare e quantificare definitivamente i fabbisogni che residuerebbero ... E ... si preveda di procedere, ..., allo sviluppo di progetti alternativi di opere idrauliche di diversa impostazione, ... di più modeste implicazioni e distribuite su più siti, e/o di strategie di riassetto idraulico alla scala dell'intera estensione delle rete dei corpi idrici anche minori ..., per poter limitare al minimo livello il dimensionamento delle eventuali opere ex-novo</i>	1
353	68	27/06/2015	Comitato Veggiano		X	Brenta-Bacchiglione	Idrovia Padova Venezia: opera di non provata l'utilità, beneficio limitato, con possibili rischi per Venezia	1

N. osservazione	N. Nota	Data	Soggetto	Rapporto ambientale	Progetto di Piano	UOM	Osservazione	Ricorrenza
13	9	24/03/2015	Comune di Sernaglia della Battaglia		X	Piave	A tale riguardo sembra opportuno che anche alcune importanti misure strutturali del "secondo ciclo", di cui si dibatte da almeno un cinquantennio siano comunque "impostate" nel primo ciclo: studi di fattibilità, indagini preliminari, progettazione di massima, fugando ogni eventuale impressione di ambiguità e di incertezze decisionali del PGRA.	4
25	9	24/03/2015	Comune di Sernaglia della Battaglia		X	Piave	Si chiede, quindi, che gli interventi per la laminazione delle piene descritti nelle ricordate tabelle del PSSI, approvato con DPCM del 2 ottobre 2009, tra cui le casse di espansione nel medio corso del Piave, siano specificati, inseriti ed elencati nel PGRA fin dalla prima fase	2
46	11	25/03/2015	Associazione agricoltori medio Tagliamento		X	Tagliamento	A tale riguardo sembra opportuno che anche alcune importanti misure strutturali del "secondo ciclo", di cui si dibatte da almeno un cinquantennio siano comunque "impostate" nel primo ciclo: studi di fattibilità, indagini preliminari, progettazione di massima, fugando ogni eventuale impressione di ambiguità e di incertezze decisionali del PGRA.	4
55	11	25/03/2015	Associazione agricoltori medio Tagliamento		X	Tagliamento	quale sia il nesso tra i contenuti e il percorso partecipativo del progetto di PGRA e del Rapporto Ambientale e le eventuali deliberazioni della Struttura di Missione relative alle opere da realizzare per la sicurezza dalle piene del Tagliamento.	2
57	11	25/03/2015	Associazione agricoltori medio Tagliamento		X	Tagliamento	Si chiede che la misura "realizzazione di un'opera finalizzata alla laminazione delle piene secondo quanto emerso dal Laboratorio Tagliamento (40 milioni di euro)" stessa venga anticipata al I ciclo (2016-2021),	1
103	14	26/03/2015	Osservatorio del paesaggio Medio Piave		X	Piave	A tale riguardo sembra opportuno che anche alcune importanti misure strutturali del "secondo ciclo", di cui si dibatte da almeno un cinquantennio siano comunque "impostate" nel primo ciclo: studi di fattibilità, indagini preliminari, progettazione di massima, fugando ogni eventuale impressione di ambiguità e di incertezze decisionali del PGRA.	4
115	14	26/03/2015	Osservatorio del paesaggio Medio Piave		X	Piave	Si osserva, quindi, che gli interventi per la laminazione delle piene descritti nelle ricordate tabelle del PSSI, approvato con DPCM del 2 ottobre 2009, tra cui le casse di espansione nel medio corso del Piave, dovrebbero essere inseriti ed elencati nel PGRA fin dalla prima fase	2
141	17	26/03/2015	Comune di Fossò		X	Brenta-Bacchiglione	che i tempi di attuazione della misura di prevenzione M23.1 - primo sviluppo di sistemi di monitoraggio - a basso costo - dei corpi idrici arginali e delle opere di difesa arginale definendo gli standard minimi di riferimento, che l'importo previsto è di 0,10 milioni di euro e che la scansione temporale di attuazione è quella della 1a fase B dal 2019 al 2020 - siano previsti nella 1a fase A dal 2016 al 2018;	1
175	23	30/03/2015	Comune di San Donà di Piave - Patto dei Sindaci		X	Piave	A riguardo si richiamano le osservazioni presentate al Piano Stralcio per la Sicurezza Idraulica da parte della Provincia di Venezia e dai Comuni di Eraclea, Fossalta di Piave, Asola, Musile di Piave, Noventa di Piave e San Donà di Piave e le ulteriori osservazioni -corredate dalla relazione tecnica del prof. D'Alpaos- presentate dagli stessi successivamente alle consultazioni tenutesi a Nervesa della Battaglia in data 17/10/2003. Riprendendo i concetti ivi esplicitati, pur riconoscendo che l'orizzonte temporale di 6 anni può non essere sufficiente per l'avvio di opere strutturali, questi Comuni rinnovano con la presente la propria preoccupazione in merito alla necessità di definire ed adottare con urgenza una soluzione tecnica definitiva per la limitazione delle portate defluenti verso il basso corso del Piave;	2
262	36	07/05/2015	Comune di Verona		X	Adige	Si chiede inoltre che nelle misure di protezione (M3) il piano attribuisce priorità per la realizzazione di interventi a basso impatto ambientale, come per esempio quelli di esondazione controllata, bacini di laminazione di piccole dimensioni, interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, interventi di regimazione delle acque, come la realizzazione di briglie e soglie, in luogo di interventi di maggiori dimensione caratterizzati da maggiori costi, lunghi tempi di realizzazione e importanti impatti sul territorio.	1
280	45	09/06/2015	Comune di Sernaglia della Battaglia		X	Piave	si chiede che, nel primo ciclo del piano di Gestione (2015-2021) attualmente in elaborazione, sia comunque previsto e indicato l'avvio della realizzazione di un'aperta cassa di espansione, comunque indispensabile, indipendentemente dagli esiti delle programmatae modifiche della capacità di deflusso del tratto terminale del Piave	1
293	52	22/06/2015	WWF EALP		X	Tagliamento	permane non chiara l'inclusione o meno delle misure previste dal Governo nazionale (Unità di Crisi "Italia Sicura") nell'ambito della prevenzione del Rischio Idrogeologico ed il coordinamento delle stesse misure con il PGRA.	2
307	55	24/06/2015	Boato Giacomini		X	Regionali Veneti	A tale riguardo sembra opportuno che anche alcune importanti misure strutturali del "secondo ciclo", di cui si dibatte da almeno un cinquantennio siano comunque "impostate" nel primo ciclo: studi di fattibilità, indagini preliminari, progettazione di massima, fugando ogni eventuale impressione di ambiguità e di incertezze decisionali del PGRA.	4
331	61	23/06/2015	Comune di Prata di Pordenone		X	Livenza	Mi riesce quindi difficile comprendere come mai il nuovo piano preveda di realizzare prima questo intervento, che tra l'altro è uno dei più costosi, rispetto a quelli che vengono definiti di fondamentale importanza come ad esempio la realizzazione della galleria scolmatrice tra gli invasi di Cà Zul e Cà Selva, e la modifica degli scarichi degli esistenti invasi sul Meduna realizzabili ad un costo stimato complessivo di 35 milioni, quindi inferiore a quello per l'ampliamento del Prà dei Gai. Terminate queste opere montane e con il definitivo funzionamento a regime dell'invaso di Ravedis, si potranno fare delle considerazioni più precise sull'utilità o meno dell'intervento sul Prà dei Gai, alla luce di dati sulla propagazione delle piene completamente diversi. Vi invitiamo quindi a rivedere le priorità delle azioni da intraprendere cercando di non considerare un intervento primario solo perché già in fase avanzata di progettazione e di autorizzazione, ma valutando le ricadute sull'intero bacino del Livenza - Meduna.	1
347	66	23/06/2015	Comune di Fossò		X	Brenta-Bacchiglione	Idrovia Padova Venezia: scansione temporale di attuazione anticipata alla prima fase A (2016-2018)	2
349	66	23/06/2015	Comune di Fossò		X	Brenta-Bacchiglione	Ricalibratura alveo Brenta: scansione temporale di attuazione anticipata alla prima fase A (2016-2018)	2

N. osservazione	N. Nota	Data	Soggetto	Rapporto ambientale	Progetto di Piano	UOM	Osservazione	Ricorrenza
351	67	23/06/2015	Comune di Campolongo Maggiore		X	Brenta-Bacchiglione	Idrovia Padova Venezia: scansione temporale di attuazione anticipata alla prima fase A (2016-2018)	2
353	67	23/06/2015	Comune di Campolongo Maggiore		X	Brenta-Bacchiglione	Ricalibratura alveo Brenta: scansione temporale di attuazione anticipata alla prima fase A (2016-2018)	2

N. osservazione	N. Nota	Data	Soggetto	Rapporto ambientale	Progetto di Piano	UOM	Osservazione	Ricorrenza
9	8	17/03/2015	Sandini Davide		X	Brenta-Bacchiglione	<i>allego il mio libro che raccoglie informazioni su uno dei progetti in atto per la tutela dalle alluvioni in Veneto, le casse di laminazione per le piene nel fiume Agno-Guà . In tale libro dimostro che molte delle affermazioni fatte a supporto di tale opera sono incoerenti, fuorvianti ed in alcuni casi completamente false...Il progetto nell'Agno -Guà avrà sicuramente un effetto sulle dinamiche degli inquinanti nella falda, effetto che non è stato indagato nelle analisi idrologiche del progetto stesso, ma per sommi capi si può dire che in un caso l'aumento dell'infiltrazione in falda dello stesso progetto potrà causare una accelerazione del movimento degli inquinanti verso le zone già compromesse, mentre nel caso opposto, se l'abbassamento del fondo sarà in grado di drenare l'acqua dalla falda verso il fiume, questo porterà gli inquinanti sotto il paese di Tezze e poi nel fiume</i>	1
176	23	30/03/2015	Comune di San Donà di Piave - Patto dei Sindaci		X	Piave	<i>si rileva che la misura M24_7_1 prevede per il fiume Piave l'attivazione di uno studio di fattibilità tecnica, economica ed ambientale finalizzato a definire gli interventi per la laminazione delle piene nel medio corso. Questi Comuni, riprendendo i contenuti della citata relazione tecnica, chiedono che in tale occasione di studio siano condotte tutte le indagini necessarie per verificare la fattibilità tecnica di un trattenimento temporaneo delle portate di piena nel medio corso del Piave (incluse quelle di natura geologico-geotecnica), e sia in ogni caso dimensionata la soluzione tecnicamente più favorevole, tenendo anche conto degli studi della citata Commissione De Marchi</i>	1
181	24	30/03/2015	Consorzio di bonifica Veneto Orientale		X	Piave	<i>si riscontra la misura M24_7 Studio di fattibilità tecnica, economica e ambienta/e per la definizione degli interventi di laminazione delle piene nel medio corso del fiume: si ritiene che tale occasione sia la sede ideale per il completamento delle indagini in merito alla fattibilità tecnica del trattenimento temporaneo delle portate di piena nel medio corso, anche considerando eventuali limiti di carattere geotecnico ed aspetti legati ad evoluzioni morfologiche di natura antropica.</i>	1
185	24	30/03/2015	Consorzio di bonifica Veneto Orientale		X	Tagliamento	<i>si ritiene che la valutazione degli impatti dell'intervento avrebbe dovuto valutare l'aumento della pericolosità che si verrebbe a generare per l'insediamento turistico di Bibione Pineda, per foce Baseleghe (oggetto di recente opera di naturalizzazione con realizzazione di barene e awio di un piano di monitoraggio da parte di questo Consorzio) e non ultimo per il SIC IT3250033 Laguna di Caorle Foce del Tagliamento - ZPS IT3250041 Valle Vecchia - Zumelle - Valli di Bibione che la interessa</i>	1
192	25	31/03/2015	Comune di San Michele al Tagliamento		X	Tagliamento	<i>Pur riconoscendo che l'orizzonte temporale di 6 anni può non essere sufficiente per l'avvio di opere strutturali, questo Comune rinnova con la presente la propria preoccupazione in merito alla necessità di definire ed adottare con urgenza una soluzione tecnica definitiva per la limitazione delle portate defluenti verso il basso corso del Tagliamento</i>	2
195	25	31/03/2015	Comune di San Michele al Tagliamento		X	Tagliamento	<i>In riferimento agli interventi sul tratto finale ed in particolare alle misure M33_1_5 e M33_1_6, qualora queste si riferiscano alla massimizzazione delle portate in transito nello scolmatore Cavrato, questo Comune chiede se le analisi idrauliche condotte abbiano valutato anche le capacità di smaltimento della foce.</i>	1
196	25	31/03/2015	Comune di San Michele al Tagliamento		X	Tagliamento	<i>A tal proposito si sottolinea l'elevato impatto potenziale legato ad un aumento di portata per gli insediamenti turistici costieri, per l'ambito di valenza ambientale di foce Baseleghe (oggetto di recente opera di naturalizzazione) e per il SIC IT3250033 Laguna di Caorle - Foce del Tagliamento - ZPS IT3250041 Valle Vecchia - Zumelle - Valli di Bibione e si chiede che ciò sia valutato all'interno della V.A.S</i>	1
244	30	02/04/2015	Rizzoli Vittorio		X	Adige	Osservazioni su Modifica di Montebello Vicentino	1
245	30	02/04/2015	Rizzoli Vittorio		X	Brenta-Bacchiglione	Osservazioni su Bacino di Trissino, Bacino di Tezze di Arzignano	1
297	52	22/06/2015	WWF EALP		X	Tagliamento	<i>In linea generale, per tutte le misure che ricadono in M3 Protezione. Misura M33, si richiede una procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, almeno fino allo scoping, per le opere che non siano di ordinaria manutenzione del corpo idrico. In questo senso si auspica che la Valutazione possa apportare suggerimenti in termini di rinaturazione dell'alveo, delle sponde e delle aree golenali o di possibile esondazione.</i>	1
326	60	22/06/2015	Comune di Verona		X		<i>il Piano tenga conto di impatti ed interferenze che la realizzazione del progetto Alta Velocità comporterebbe sul corso d'acqua, in corrispondenza di via Unità d'Italia incrocio con via del Capitel;</i>	1

N. osservazione	N. Nota	Data	Soggetto	Rapporto ambientale	Progetto di Piano	UOM	Osservazione	Ricorrenza
7	6	06/03/2015	Università di Udine		X	Isonzo	<i>considerati i ripetuti fenomeni di piena registrati dal f. Vipacco (tra i più recenti, si veda ad es. settembre 2010, ottobre 2012, gennaio 2014), connessi anche alla mancata o ridotta ricettività del fiume Isonzo in cui esso confluisce, e vista la vicinanza dell'impianto di depurazione alla confluenza del torrente con il fiume Vipacco (ca. 1400m), si riterrebbe opportuno acquisire nel Piano di Gestione anche le misure intraprese a livello progettuale per prevenire o mitigare potenziali conseguenze sul funzionamento dell'impianto nel caso di innalzamento dei livelli idrici del torrente legato ai regimi di piena del f. Vipacco, come ad es. fenomeni di rigurgito</i>	1
148	19	27/03/2015	Comune di Portogruaro et al		X	Lemene	<i>Questi Comuni in ogni caso si dichiarano sin d'ora interessati a seguire l'evoluzione del quadro progettuale all'interno del P.A.I. di prossimo aggiornamento e chiedono che per le progettazioni riferite ai corsi d'acqua minori compresi nel bacino si faccia riferimento ai quadri progettuali vigenti presso i Consorzi di Bonifica Cellina Meduna e Veneto Orientale e ai Piani delle Acque già approvati o in corso di approvazione da parte dei Comuni in ottemperanza alle direttive della Provincia di Venezia, se pertinenti per la scala del Piano Gestione Alluvioni</i>	1
150	19	27/03/2015	Comune di Portogruaro et al		X	Lemene	<i>Sulla scorta di queste considerazioni, essendo emersa negli anni la necessità di mantenere una visione unitaria del bacino idrografico, per finalità di sicurezza idraulica -e valorizzazione ambientale, oggi frammentata anche in ragione della interregionalità dello stesso, è stato di recente avviato un percorso per l'attivazione di un Contratto di Fiume del Lemene: a tal proposito è stato convocato un convegno in data 06/02/2014 presso il Municipio di Portogruaro. Tale iniziativa può essere considerata una misura di Prevenzione M2</i>	1
151	19	27/03/2015	Comune di Portogruaro et al		X	Lemene	<i>Con riferimento alla misura M4 Perfezionamento dei sistemi previsionali si segnala che la Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale ha proposto l'attivazione di un Sistema di Monitoraggio Meteorologico-Idraulico e di Supporto alle Decisioni delle Protezioni Civili per un importo stimato di 220000€ nell'ambito del Progetto Strategico per lo Sviluppo del Veneto Orientale. Questi Comuni accolgono in ogni caso positivamente qualsiasi coinvolgimento in Piani rivolti all'ottimizzazione del servizio di Protezione Civile</i>	2
158	21	29/03/2015	Comitato Veggiano		X	Brenta-Bacchiglione	<i>Si ritiene che gli impianti idrovori (anche quelli già esistenti) debbano essere limitati e possibilmente eliminati per quanto possibile. Questo, in quanto tali impianti generalmente aggravano la situazione dei fiumi; si ritiene che, salvo casi specifici, tali impianti dovrebbero essere sostituiti da opere di mitigazione - ovvero dovrebbe essere scelta la strada di opere di mitigazione che riducano radicalmente l'afflusso delle acque (della rete minore) ai fiumi...le idrovore possono avere un impatto estremamente negativo sia sull'assetto idrogeologico che sulla popolazione</i>	1
173	23	30/03/2015	Comune di San Donà di Piave - Patto dei Sindaci		X	Piave	<i>auspicano che per ogni fiume sia mantenuta una visione unitaria sull'asta idrografica, equilibrando anche nei brevi periodi strategie di massimizzazione della portata nel tratto terminale con interventi per la laminazione nel medio corso, in linea con quanto emerso dagli studi della Commissione De Marchi</i>	1
180	24	30/03/2015	Consorzio di bonifica Veneto Orientale		X	Piave, Livenza, Lemene, Regionale Veneto	<i>si ritiene possa essere inserita come misura di prevenzione l'awio dei Contratti di Fiume per alcune aste idrografiche del distretto (Basso Piave, Piavon-Brian, Lemene)</i>	1
183	24	30/03/2015	Consorzio di bonifica Veneto Orientale		X	Piave, Livenza, Tagliamento, Lemene, Regionale Veneto	<i>...la Direttiva 2007/60...invita a valutare i processi di generazione della piena e la programmazione di soluzioni tecniche considerando unitariamente l'intera asta idrografica...traspare invece nel piano la tendenza alla massimizzazione delle capacità di portata dei tratti vallivi, riservando ad analisi future le programmazioni di interventi finalizzati alla laminazione delle piene nei tratti fluviali montani ed intermedi...si chiede di valutare se il quadro programmatico così proposto rispetti anche nelle fasi transitorie le condizioni di equilibrio tra capacità di invaso e massimizzazione della portata...In particolare si chiede di evidenziare come il quadro progettuale presentato si rapporti con gli studi della Commissione De Marchi, che su tale equilibrio si basava, e con il documento tecnico nazionale Indirizzi Operativi per l'attuazione della Direttiva 2007/60/CE...basato...sulla necessità di...“una programmazione delle opere idrauliche e forestali per la sistemazione complessiva del corso d'acqua, dalle pendici montane fino alle aree costiere”</i>	1
184	24	30/03/2015	Consorzio di bonifica Veneto Orientale		X	Piave, Livenza, Tagliamento, Lemene, Regionale Veneto	<i>si ritiene che il quadro programmatico così delineato debba considerarsi riferito ai soli corsi d'acqua principali, mentre con riferimento agli allagamenti della rete minore vadano considerate le pianificazioni a scala comprensoriale. Tra le pianificazioni di cui al punto precedente assumono carattere di particolare rilevanza le seguenti, inserite nell'Unilà di Missione Italia Sicura come schede ReNDIS in quanto ritenute prioritarie per contrastare il dissesto idrogeologico (Vari interventi)</i>	1
187	24	30/03/2015	Consorzio di bonifica Veneto Orientale		X	Piave	<i>con riferimento al fiume Piave intervento M33_1 “Nuovo sistema per la posa dei panconi di chiusura del varco arginale di Intesfadura...”, si precisa che è già stata chiarita in altre sedi la necessità di coordinamento dell'opera con le attività discusse nell'ambito del Progetto Navigabilità e con le finalità irrigue del manufatto</i>	1
189	24	30/03/2015	Consorzio di bonifica Veneto Orientale		X	Livenza, Tagliamento	<i>con riferimento ai fiumi Livenza e Tagliamento, la misura M42 volta allo sviluppo della piattaforma GIS della Protezione Civile friulana per la gestione delle informazioni di fase di emergenza, questo Consorzio ritiene auspicabile un coinvolgimento nella strutturazione della rete di monitoraggio</i>	1
190	24	30/03/2015	Consorzio di bonifica Veneto Orientale		X	Lemene	<i>si segnala che questo Consorzio supporta la Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale per l'estensione di un Sistema di Monitoraggio Meteorologico Idraulico e di Supporto alle Decisioni delle Protezioni Civili dei Comuni per un importo stimato di 220000€, nell'ambito del Progetto Strategico per lo Sviluppo del Veneto Orientale</i>	2

N. osservazione	N. Nota	Data	Soggetto	Rapporto ambientale	Progetto di Piano	UOM	Osservazione	Ricorrenza
191	25	31/03/2015	Comune di San Michele al Tagliamento		X	Tagliamento	<i>Tale programma lascia trapelare una chiara intenzione ad affrontare la problematica puntando -almeno sul breve e medio periodo- alla massimizzazione delle portate del tratto vallivo e dello scolmatore Cavrato senza accompagnare tale operazione con strategie di limitazione dei deflussi. Tale soluzione sembra contrastare con lo stesso spirito della Direttiva 2007/60/CE, che invita invece a valutare i processi di generazione della piena e la programmazione di soluzioni tecniche considerando unitariamente l'intera asta idrografica.</i>	1
246	31	08/04/2015	Comune di Lavagno		X	Adige	<i>Esperienza di sistema previsionale di allerta a piccola scala nel torrente Mezzane da esportare</i>	1
278	44	03/06/2015	Comune di Lestizza		X	Regionali FVG	<i>Si auspica un maggiore coordinamento tra gli Enti coinvolti nelle sistemazioni del Torrente Cormor al fine di intervenire complessivamente sull'asta torrentizia ed evitare interventi puntualizzanti che risolvono localmente il problema, ma potrebbero originare situazioni critiche altrove.</i>	1
283	47	15/06/2015	Comune di Portogruaro et al		X	Lemene	<i>Noto che la rete idraulica demaniale di carattere locale compresa nel bacino Interregionale del Lemene è affidata in gestione ai Consorzi di Bonifica Cellina Meduna e Veneto Orientale e noto altresì che tali Consorzi sviluppano congiuntamente progettazioni per interventi funzionali alla risoluzione delle criticità idrauliche e che tali programmi sono stati segnalati nell'ambito del presente processo di concertazione, questi Comuni rinnovano l'invito a considerare questi programmi come parte integrante della pianificazione di bacino.</i>	1
299	52	22/06/2015	WWF EALP		X	Tagliamento	<i>Pag 38 volume 3 PGRA. Si propone di modificare il paragrafo "Sarà coordinata dalle strutture di protezione civile presenti nelle amministrazioni regionali e provinciali (TN e BZ) in coordinamento con il DNPC" come segue: "Sarà coordinata dalle strutture di protezione civile presenti nelle amministrazioni regionali e provinciali (TN e BZ) in coordinamento con il DNPC e con qualsiasi altra struttura designata a livello nazionale, regionale o locale per la gestione di situazioni di rischio idrogeologico".</i>	1
318	55	24/06/2015	Boato Giacomini		X	Regionali Veneti	<i>Nel PGRA nella Cat M4.1 per la UOM R051 si prevede al codice progressivo 3 la misura "Monitoraggio e previsione del Sistema MOSE" : vista la grande efficienza, correttezza scientifica e trasparenza comunicativa si ritiene opportuno precisare che tale misura deve venire operativamente affidata all'ISPRA</i>	1
335	63	23/06/2015	Consorzio di bonifica Cellina Meduna		X	Lemene Livenza	<i>richiesta per gli interventi sui corsi d'acqua minori di far riferimento ai quadri progettuali presenti nei Consorzi di Bonifica competenti e segnalati su Rendis. Segue Lista di interventi</i>	1
341	65	23/06/2015	Provincia di Venezia		X		<i>Si chiede di inserire nel quadro delle misure di protezione il seguente intervento: "Sistema di interventi volti alla risoluzione del dissesto idrogeologico determinato da problemi di drenaggio nelle zone urbane dell'area metropolitana di Venezia - 1^ stralcio (50% dei comuni, circa il 30% del territorio metropolitano)" (codice istruttoria 05IR021/G3 nel sistema ReNDiS). L'intervento consiste in realtà in un sistema di 189 interventi (di competenza prevalentemente comunale) previsti dai Piani Comunali delle Acque sulla rete minore che, eseguiti nel loro complesso, favoriscono il drenaggio delle acque piovane del territorio metropolitano di Venezia, contribuendo a far fronte ad eventi di precipitazione ormai sempre più frequenti e dannosi in quest'area costiera.</i>	1
345	65	23/06/2015	Provincia di Venezia		X		<i>In relazione alle misure di prevenzione M24 "predisposizione di una piattaforma informativa condivisibile tra il Dipartimento di protezione civile e varie Amministrazioni pubbliche, in cui sono inseriti dati utili all'attuazione di azioni e misure di protezione dai rischi legati ad eventi calamitosi" si ritiene opportuno evidenziare che l'IMAA - Istituto di Metodologie per l'Analisi Ambientale ha sviluppato un geoportale nato per rendere interoperabili i dati pubblicati secondo gli standards ISO, provenienti da più fonti, e condividere conoscenza nel dominio dei dati geografici e geospaziali; negli anni è stato implementato soprattutto per finalità di gestione dell'emergenza. Potenzialmente la piattaforma è utilizzabile anche attraverso app per dispositivi mobili</i>	1

N. osservazione	N. Nota	Data	Soggetto	Rapporto ambientale	Progetto di Piano	UOM	Osservazione	Ricorrenza
1	1	03/02/2015	Italia Nostra Verona		X	Adige	<i>Nel Veneto, i terreni un tempo giustamente esclusi dalla viticoltura perché inidonei per composizione del terreno, esposizione, pendenze, vincoli idrogeologici, etc., oggi con discutibili escamotage burocratici vengono messi improvvisamente a coltura. I principali effetti negativi di questa espansione dei vigneti sono: dissesti idrogeologici, alterazione del paesaggio, inquinamento da fitofarmaci...Oggi sempre più spesso la disposizione dei vigneti viene fatta mettendo i filari paralleli al pendio per facilitare le macchine operatrici (sistema a ritochino). Ma in tal modo viene facilitata anche la corsa dell'acqua che correndo verso valle erode terreno fertile. Acqua e fango si accumulano nei corsi d'acqua di pianura che, anche per cattiva manutenzione, non riescono più a fluire in tempi rapidi creando così esondazioni e allagamenti.</i>	1
2	1	03/02/2015	Italia Nostra Verona		X	Adige	<i>In pianura peraltro la situazione è già compromessa da una urbanizzazione che, impermeabilizzando il suolo e chiudendo molti corsi d'acqua, ha diminuito drasticamente la capacità di assorbimento del terreno. Ad aggravare la situazione contribuisce il cambiamento climatico in atto per cui una pioggia che un tempo cadeva in una giornata ora può cadere in poche ore</i>	1
139	16	26/03/2015	Comitato Assieme per il Tagliamento		X	Tagliamento	<i>Visto che il piano potrebbe introdurre modifiche, rispetto alle precedenti mappature degli allagamenti, come provato dal fatto che, in alcuni ambiti, sono state inserite aree, in precedenza non considerate dal PAI. Tenuto conto che sussistono riserve sull'impatto che avrebbero sulle aree fluviali, alcune opere di viabilità in divenire, che preoccupano non poco... Rilevato che la considerazione congiunta delle due direttive (2007/60/CE e 2000/60/CE) impone interventi sinergici, di prevenzione del rischio alluvionale e al tempo stesso ambientali, individuando quelle misure che possono servire scopi multipli e quindi prescrivendo anche il recupero di aree di laminazione, con un incremento percentuale delle stesse (+20%)... si chiede, nelle more del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, di sospendere le varie opere pubbliche, non strettamente manutentive, destinate a incidere sulle aree golenali del fiume Tagliamento e a limitarne l'esondabilità come la "Variante sud Dignano". Opere per le quali si continua a nutrire anche seri dubbi circa la loro pesante ripercussione sulla naturalità del territorio.</i>	1
149	19	27/03/2015	Comune di Portogruaro et al		X	Lemene	<i>questi Comuni ritengono che l'estensione dei criteri di invarianza idraulica alla porzione settentrionale del bacino del Lemene sia urgente ed indifferibile. A tal proposito auspicano che il nuovo disegno di legge di difesa del suolo in fase di redazione da parte della Regione Friuli Venezia Giulia sia l'occasione per attuare tale indicazione, nonché per puntualizzare tematiche legate alla competenza sulle aste.</i>	3
179	24	30/03/2015	Consorzio di bonifica Veneto Orientale		X	Piave, Livenza, Tagliamento, Lemene, Regionale Veneto	<i>si ritiene che la redazione, l'adozione e l'attuazione dei Piani Generali di Bonifica, dei Piani comunali del/e Acque e dei Regolamenti di Polizia Rurale possano rappresentare -a diverse scale- misure di mitigazione del rischio che non rispondono ad eventi di carattere alluvionale ma che si pongono come strumenti conoscitivi e programmatici per limitare la frequenza di allagamenti locali</i>	1
182	24	30/03/2015	Consorzio di bonifica Veneto Orientale		X	Piave, Livenza, Tagliamento, Lemene, Regionale Veneto	<i>si ritiene auspicabile che tale direttiva si traduca nell'estensione all'intero distretto delle misure di invarianza idraulica già applicate in Veneto ai sensi della D.G.R. 1322/2006 e successive</i>	3
198	25	31/03/2015	Comune di San Michele al Tagliamento		X	Tagliamento	<i>si evidenzia come l'estensione dei criteri di invarianza idraulica alla porzione friulana del bacino sia urgente ed indifferibile. A tal proposito si auspica che il nuovo disegno di legge di difesa del suolo in fase di redazione da parte della Regione Friuli Venezia Giulia sia l'occasione per attuare tale indicazione, nonché per puntualizzare tematiche legate alla competenza sulle aste</i>	3
206	27	31/03/2015	ARPA FVG		X	Distretto	<i>Per quanto riguarda l'interazione del PRGA-AO con il PAI, si osserva che la valutazione della coerenza esterna mediante confronto tra obiettivi di piano, prevista nel procedimento VAS dal D.lgs. 152/06 e non effettuata nel R.A., sarebbe risultata un utile strumento nell'individuazione del citato "percorso di integrazione fra strumenti di governo del territorio [...] che semplifichi l'assetto pianificatorio della difesa del suolo eliminando sovrapposizioni, ridondanze ed incoerenze" (RA, pag.54); si osserva, inoltre, che nella documentazione VAS non è illustrato in che modo, di fatto, si intenda attivare tale percorso</i>	1
222	27	31/03/2015	ARPA FVG		X	Distretto	<i>Si ritiene infine auspicabile che quanto previsto nel quinquennio 2016-2021 relativamente ad azioni, misure, protocolli, regolamentazioni, linee-guida venga reso cogente predisponendo un apposito Regolamento o specifiche Norme Tecniche di Attuazione.</i>	1
260	36	07/05/2015	Comune di Verona		X	Adige	<i>si chiede che il Progetto di Piano di gestione del rischio di alluvioni preveda, per le aree individuate dalle mappe di allagabilità e di rischio non precedentemente individuate dal PAI, misure di salvaguardia atte a tutelare le aree dal rischio, fino all'effettiva applicazione della misura M21 "Norme di pianificazione del territorio"; la misura di salvaguardia potrebbe essere individuata nell'applicazione delle attuali norme PAI anche per le nuove aree allagabili individuate dal progetto di piano;</i>	1
270	41	26/05/2015	Comune di Ragogna		X	Tagliamento	<i>nelle norme di pianificazione territoriale e/o nelle norme che devono essere adottate per regolare l'eventuale utilizzo del letto del fiume, si richiede che venga introdotta una specifica norma che impedisca la realizzazione di villaggi galleggianti od altro di similare sul letto del Fiume Tagliamento</i>	1
282	47	15/06/2015	Comune di Portogruaro et al		X	Lemene	<i>In riferimento alla Misura di Prevenzione M21_1, si ravvisa la necessità di procedere con carattere di urgenza ed indifferibilità alla redazione del P.A.I., sottolineando che l'assenza di un adeguato strumento di analisi e programmazione ha portato per il bacino del Lemene non solo alla mancanza di un disegno progettuale strategico ed unitario, ma anche ad un vuoto normativo sotto il profilo urbanistico, venendo a mancare una adeguata e cogente definizione della pericolosità idraulica per i territori del bacino.</i>	1

N. osservazione	N. Nota	Data	Soggetto	Rapporto ambientale	Progetto di Piano	UOM	Osservazione	Ricorrenza
284	47	15/06/2015	Comune di Portogruaro et al		X	Lemene	<i>Riprendendo i contenuti della precedente nota in merito alla necessità di estendere i criteri di invarianza idraulica all'intero bacino idrografico, questi Comuni evidenziano come l'adozione di strumenti di analisi di dettaglio delle reti idrografiche locali come ad esempio i Piani delle Acque stiano favorendo nella Provincia di Venezia la messa in atto di soluzioni di laminazione diffusa per tutte le nuove urbanizzazioni.</i>	1
298	52	22/06/2015	WWF EALP		X	Tagliamento	<i>Pag 36 volume 3 del PGRA. Data la caratteristica del fiume Tagliamento al movimento laterale e la spiccata naturalità degli ecosistemi e l'apparente disponibilità di questi territorio alla colonizzazione da parte delle attività antropiche che può indurre le comunità rivierasche ad occupare gli spazi di movimento delle acque, si propone l'aggiunta, a seguito del paragrafo: "L'assetto geomorfologico del fiume va quindi preservato sia in relazione alle problematiche di cui alla direttiva 2000/60/CE, sia in relazione alle problematiche di cui alla direttiva 2007/60/CE perseguendo, nell'ambito della pianificazione, obiettivi di tutela e regolamentazione nell'uso delle aree fluviali secondo accorti processi di sviluppo sostenibile" le seguenti frasi: "[...] e secondo il rispetto delle Direttive 92/43/CEE "Habitat" e 79/409/CEE "Uccelli". La regolamentazione delle attività negli ambiti sopracitati dovranno essere normate attraverso il coordinamento della pianificazione delle fasce fluviali con gli obiettivi del presente piano, per meglio supportare le amministrazioni locali con pareri ed alternative progettuali nel rispetto delle Direttive."</i>	1
301	54	23/06/2015	Contratto di fiume Marzenego		X	Regionali Veneti	Mancanza di PAI nel bacino scolante della laguna di Venezia	1
309	55	24/06/2015	Boato Giacomini		X	Regionali Veneti	<i>Si ritiene indispensabile quindi inserire da subito le Linee Guida citate, troppo spesso disattese, come prescrizioni vincolanti nella prevenzione (Cat. M2) e nella protezione (Cat. M3); norme come queste sono in grado di non aggravare le situazioni a rischio e indirizzare positivamente e correttamente tutti i futuri interventi a costo zero per la collettività</i>	1
316	55	24/06/2015	Boato Giacomini		X	Regionali Veneti	<i>In tutte le "aree pericolose" e "a rischio" vanno inserite normative (Cat. M2 Prevenzione) che prescrivano ogni nuova urbanizzazione ed edificazione evitando così (senza alcuna spesa e intervento pubblico) l'ulteriore aggravamento delle situazioni di pericolosità e di rischio</i>	1
322	57	19/06/2015	Associazione Consorzi FVG		X	Isonzo, Livenza, Tagliamento, Lemene, Regionale Veneto	<i>Per quanto riguarda in particolare la caratterizzazione delle misure rientranti nella categoria M2 Prevenzione, nel tipo M23 - Riduzione, nonché nella categoria M3 - Protezione, nei tipi M31 - Gestione dei deflussi e della capacità laminante attraverso sistemi naturali, M32 - Regolazioni della portata ed M33 - Opere di mitigazione, in riferimento alle unità di gestione ricadenti nei comprensori consortili, si evidenzia la presenza di difformità, nella descrizione delle misure e nei corrispondenti importi stimati, con quanto riportato nelle schede relative alle opere di progetto consortili (opere di bonifica e di difesa del suolo) dei Piani generali di bonifica e di tutela del territorio "... adottati o in via di adozione. In tal senso si chiede che vengano concordemente e reciprocamente adeguati e resi coerenti i dati contenuti nelle misure menzionate della proposta di Piano in oggetto e le indicazioni contenute nelle schede relative alle opere di progetto consortili (opere di bonifica e di difesa del suolo) dei P.G.B.T.T. per l'appunto.</i>	1
327	60	22/06/2015	Comune di Verona		X		<i>norme puntuali per le zone abitate individuate come allagabili, per le quali è necessario fare una valutazione per edificati e tessuti esistenti ... il tema della vulnerabilità dei piani interrati, rispetto al rischio di allagamenti, sia oggetto di integrazione normativa, introducendo una normativa di carattere generale inerente l'inserimento di condizioni a cui potrà essere subordinata l'eventuale realizzazione di spazi interrati;</i>	1
329	60	22/06/2015	Comune di Verona		X		<i>di prevedere il tempestivo aggiornamento del Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) a seguito della realizzazione di interventi strutturali, (come per esempio gli interventi nella zona del Boschetto, con la modifica dell'arginatura da parte del Genio Civile che di fatto ha messo in sicurezza le aree); il rapido aggiornamento del PGRA andrebbe a eliminare alcune aree da quelle individuate a rischio, così, in tempi brevi, verrebbe meno la necessità di far rispettare prescrizioni che limitano gli interventi edilizi nelle aree a rischio.</i>	1
333	63	23/06/2015	Consorzio di bonifica Cellina Meduna		X	Lemene	Il PAI Lemene appare superato... si chiede che nell'ambito dell'attuazione della misura M21 sia analizzata dal punto di vista tecnico l'effettiva capacità di deflusso dei corsi d'acqua principali anche rivedendo le mappature riportate nel piano	1
336	63	23/06/2015	Consorzio di bonifica Cellina Meduna		X	Lemene Livenza	richiesta di introdurre nel piano una sostanziale uniformità negli strumenti di pianificazione comunale e sovracomunale e di introdurre i Piani Comunali delle Acque	1
339	65	23/06/2015	Provincia di Venezia		X		<i>Si ritiene che il PGA debba avere un riferimento ai documenti denominati "Piani Comunali delle Acque". Innovativo strumento di governance multilivello introdotto dal Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento del 2008, il Piano Comunale delle Acque punta ad evidenziare le criticità idrogeologiche a scala locale partendo da un'attenta analisi della rete idraulica minore, delle competenze degli Enti pubblici e dei soggetti privati sui singoli tratti ed eseguendo rilievi e la conseguente modellazione idraulica. Tale metodo porta quindi all'individuazione di un elenco di interventi descritti con schede, relativi costi e ordine di priorità.</i>	1
340	65	23/06/2015	Provincia di Venezia		X		<i>Tra le misure di prevenzione si suggerisce di proporre regole comuni per la gestione dei fossi privati. A tal proposito si propone un documento elaborato dalla Provincia di Venezia in collaborazione con l'Unione Veneta Bonifiche coordinando il contributo dei Consorzi di Bonifica ricadenti nel territorio provinciale di Venezia: "Schema di regolamento sui fossi privati particolari e comuni a più fondi". Si tratta di una proposta di regolamento delle fossature private (che si allega per completezza), che è stata trasmessa come base di lavoro a supporto dei Comuni della Provincia e pubblicata in un libricino divulgativo, curato dal Centro Internazionale della Civiltà dell'Acqua, pubblicato sul sito della Provincia (www.difesasuolo.provincia.venezia.it)</i>	1

N. osservazione	N. Nota	Data	Soggetto	Rapporto ambientale	Progetto di Piano	UOM	Osservazione	Ricorrenza
26	10	24/03/2015	Legambiente Sernaglia		X	Piave	<i>Il Progetto di piano per la parte riguardante il fiume Piave, in riferimento alle opere di mitigazione M.33, è carente in quanto rinvia l'individuazione e la realizzazione di tali interventi al secondo sessennio... per gli interventi di laminazione viene previsto un importo ipotetico di 390 milioni di Euro, senza alcuna indicazione riguardo gli interventi specifici previsti, né la tipologia degli stessi e tantomeno i volumi che si ritiene necessario laminare.</i>	5
60	12	25/03/2015	Gruppo naturalistico montelliano		X	Piave	<i>Il Progetto di piano per la parte riguardante il fiume Piave, in riferimento alle opere di mitigazione M.33, è carente in quanto rinvia l'individuazione e la realizzazione di tali interventi al secondo sessennio... per gli interventi di laminazione viene previsto un importo ipotetico di 390 milioni di Euro, senza però indicare né gli interventi specifici previsti, né la loro tipologia e nemmeno i volumi che si ritiene necessario laminare.</i>	5
80	13	25/03/2015	Comitato No Diga Falzè		X	Piave	<i>Il Progetto di piano per la parte riguardante il fiume Piave, in riferimento alle opere di mitigazione M.33, è carente in quanto rinvia l'individuazione e la realizzazione di tali interventi al secondo sessennio... per gli interventi di laminazione viene previsto un importo ipotetico di 390 milioni di Euro, senza però indicare né gli interventi specifici previsti, né la loro tipologia e nemmeno i volumi che si ritiene necessario laminare.</i>	5
119	15	26/03/2015	A.S.D. Fontigo		X	Piave	<i>Il Progetto di piano per la parte riguardante il fiume Piave, in riferimento alle opere di mitigazione M.33, è carente in quanto rinvia l'individuazione e la realizzazione di tali interventi al secondo sessennio... per gli interventi di laminazione viene previsto un importo ipotetico di 390 milioni di Euro, senza alcuna indicazione riguardo gli interventi specifici previsti, né la tipologia degli stessi e tantomeno i volumi che si ritiene necessario laminare.</i>	5
142	17	26/03/2015	Comune di Fossò		X	Brenta-Bacchiglione	<i>che per la M23_2 - manutenzione dei corpi arginali, delle opere idrauliche e delle difese costiere in funzione delle priorità di intervento, che non è previsto alcun importo e che la scansione temporale di attuazione è quella della 1a fase A dal 2016 ai 2018 sia previsto un importo adeguato per attuare gli idonei interventi di manutenzione straordinaria atti a prevenire il rischio di alluvione e tutelare le persone e i beni presenti nel territorio</i>	1
147	19	27/03/2015	Comune di Portogruaro et al		X	Lemene	<i>...assenza di misure di protezione...</i>	3
188	24	30/03/2015	Consorzio di bonifica Veneto Orientale		X	Lemene	<i>si prende atto dell'assenza di misure strutturali di protezione M3 e si chiede tale scelta possa avere un implicito impatto negativo sui siti di valenza ambientale e storico archeologica presenti lungo l'asta</i>	3
223	28	31/03/2015	Associazione Amici Bosco Montello		X	Piave	<i>Il Progetto di piano per la parte riguardante il fiume Piave, in riferimento alle opere di mitigazione M.33, è carente in quanto rinvia l'individuazione e la realizzazione di tali interventi al secondo sessennio... per gli interventi di laminazione viene previsto un importo ipotetico di 390 milioni di Euro, senza però indicare né gli interventi specifici previsti, né la loro tipologia e nemmeno i volumi che si ritiene necessario laminare.</i>	5
269	41	26/05/2015	Comune di Ragogna		X	Tagliamento	<i>l'impegno finanziario per la linea M2-Prevenzione venga implementato con ulteriori risorse.</i>	1
334	63	23/06/2015	Consorzio di bonifica Cellina Meduna		X	Lemene	<i>assenza di interventi di tipo M3</i>	3
344	65	23/06/2015	Provincia di Venezia		X		<i>Relativamente alle misure, non risulta chiaro perché alcune di esse di carattere generale (di programmazione o manutenzione non meglio specificata) non riguardino (non prevedono finanziamenti) tutte le UOM (seguono esempi)</i>	1
346	66	23/06/2015	Comune di Fossò		X	Brenta-Bacchiglione	<i>Idrovia Padova Venezia: importo dell'intervento da ridefinire sulla base dei dati di stima provenienti dalla progettazione preliminare dell'opera in corso di esecuzione</i>	2
348	66	23/06/2015	Comune di Fossò		X	Brenta-Bacchiglione	<i>Ricalibratura alveo Brenta: importo dell'intervento da ridefinire inserendo specifica previsione di spesa per tutto il Brenta da Stra a Chioggia</i>	2
350	67	23/06/2015	Comune di Campolongo Maggiore		X	Brenta-Bacchiglione	<i>Idrovia Padova Venezia: importo dell'intervento da ridefinire sulla base dei dati di stima provenienti dalla progettazione preliminare dell'opera in corso di esecuzione</i>	2
352	67	23/06/2015	Comune di Campolongo Maggiore		X	Brenta-Bacchiglione	<i>Ricalibratura alveo Brenta: importo dell'intervento da ridefinire inserendo specifica previsione di spesa per tutto il Brenta da Stra a Chioggia</i>	2

N. osservazione	N. Nota	Data	Soggetto	Rapporto ambientale	Progetto di Piano	UOM	Osservazione	Ricorrenza
10	8	17/03/2015	Sandini Davide		X	Brenta-Bacchiglione	<i>Considero assolutamente inutile per quanto riguarda il reale coinvolgimento del pubblico la procedura di partecipazione che è stata adottata per questo piano, e che ho già criticato per i brevissimi preavvisi dati alle giornate di consultazione, ma ugualmente insisto che le mie osservazioni siano messe a verbale, per impedire che in futuro chi ha avuto responsabilità possa dire di non esserne stato a conoscenza</i>	1
33	10	24/03/2015	Legambiente Sernaglia		X	Piave	<i>A tal riguardo si ritiene che sia stato molto carente il coinvolgimento di Enti pubblici e Consorzi ed di altri soggetti portatori di interesse che certamente avrebbero potuto contribuire all'indagine conoscitiva. Ma ancora più incomprensibile è che non siano stati completamente utilizzati i dati contenuti nel PSSI che, come detto, rappresenta la sintesi di oltre un decennio di studi e ricerche relativi al bacino imbrifero del fiume Piave.</i>	5
67	12	25/03/2015	Gruppo naturalistico montelliano		X	Piave	<i>A tal riguardo si ritiene che sia stato molto carente il coinvolgimento di Enti pubblici e Consorzi ed di altri soggetti portatori di interesse che certamente avrebbero potuto contribuire all'indagine conoscitiva. Ma ancora più incomprensibile è che non siano stati completamente utilizzati i dati contenuti nel PSSI che, come detto, rappresenta la sintesi di oltre un decennio di studi e ricerche relativi al bacino imbrifero del fiume Piave.</i>	5
79	12	25/03/2015	Gruppo naturalistico montelliano		X	Piave	<i>la Consultazione degli Stakeholders, seppur sia apprezzabile lo sforzo dell'Autorità di Bacino, essa risulta carente, notevolmente ridotta rispetto alle previsioni iniziali e superficiale...si può dire che il tempo concesso non sia stato assolutamente sufficiente per consentire una consultazione approfondita e consapevole delle mappe e una verifica sul territorio e presso le popolazioni rivierasche della loro correttezza</i>	4
87	13	25/03/2015	Comitato No Diga Falzè		X	Piave	<i>A tal riguardo si ritiene che sia stato molto carente il coinvolgimento di Enti pubblici e Consorzi ed di altri soggetti portatori di interesse che certamente avrebbero potuto contribuire all'indagine conoscitiva. Ma ancora più incomprensibile è che non siano stati completamente utilizzati i dati contenuti nel PSSI che, come detto, rappresenta la sintesi di oltre un decennio di studi e ricerche relativi al bacino imbrifero del fiume Piave.</i>	5
99	13	25/03/2015	Comitato No Diga Falzè		X	Piave	<i>la Consultazione degli Stakeholders, seppur sia apprezzabile lo sforzo dell'Autorità di Bacino, essa risulta carente, notevolmente ridotta rispetto alle previsioni iniziali e superficiale...si può dire che il tempo concesso non sia stato assolutamente sufficiente per consentire una consultazione approfondita e consapevole delle mappe e una verifica sul territorio e presso le popolazioni rivierasche della loro correttezza</i>	4
126	15	26/03/2015	A.S.D. Fontigo		X	Piave	<i>A tal riguardo si ritiene che sia stato molto carente il coinvolgimento di Enti pubblici e Consorzi ed di altri soggetti portatori di interesse che certamente avrebbero potuto contribuire all'indagine conoscitiva. Ma ancora più incomprensibile è che non siano stati completamente utilizzati i dati contenuti nel PSSI che, come detto, rappresenta la sintesi di oltre un decennio di studi e ricerche relativi al bacino imbrifero del fiume Piave.</i>	5
138	15	26/03/2015	A.S.D. Fontigo		X	Piave	<i>la Consultazione degli Stakeholders, seppur sia apprezzabile lo sforzo dell'Autorità di Bacino, essa risulta carente, notevolmente ridotta rispetto alle previsioni iniziali e superficiale...si può dire che il tempo concesso non sia stato assolutamente sufficiente per consentire una consultazione approfondita e consapevole delle mappe e una verifica sul territorio e presso le popolazioni rivierasche della loro correttezza</i>	4
230	28	31/03/2015	Associazione Amici Bosco Montello		X	Piave	<i>A tal riguardo si ritiene che sia stato molto carente il coinvolgimento di Enti pubblici e Consorzi ed di altri soggetti portatori di interesse che certamente avrebbero potuto contribuire all'indagine conoscitiva. Ma ancora più incomprensibile è che non siano stati completamente utilizzati i dati contenuti nel PSSI che, come detto, rappresenta la sintesi di oltre un decennio di studi e ricerche relativi al bacino imbrifero del fiume Piave.</i>	5
242	28	31/03/2015	Associazione Amici Bosco Montello		X	Piave	<i>la Consultazione degli Stakeholders, seppur sia apprezzabile lo sforzo dell'Autorità di Bacino, essa risulta carente, notevolmente ridotta rispetto alle previsioni iniziali e superficiale...si può dire che il tempo concesso non sia stato assolutamente sufficiente per consentire una consultazione approfondita e consapevole delle mappe e una verifica sul territorio e presso le popolazioni rivierasche della loro correttezza</i>	4
288	50	22/06/2015	CIRF		X	Distretto	<i>non è chiaro come la consultazione pubblica abbia influenzato o influenzerà l'individuazione delle misure per le diverse UOM</i>	1
302	54	23/06/2015	Contratto di fiume Marzenego		X	Regionali Veneti	<i>Il percorso di consultazione e partecipazione pubblica del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (in seguito PGRA) dei bacini idrografici delle Alpi Orientali (che comprende anche il Veneto) avrebbe dovuto produrre una mappatura del pericolo idraulico del territorio, garantendo accessibilità alle informazioni, trasparenza del processo, promuovendo la partecipazione attiva della popolazione. Anche per il bacino scolante nella Laguna di Venezia, bacino privo di un Piano di Assetto Idrogeologico (unico territorio in Veneto), si sarebbe dovuto fornire uno scenario del pericolo di allagamenti.</i>	1

N. osservazione	N. Nota	Data	Soggetto	Rapporto ambientale	Progetto di Piano	UOM	Osservazione	Ricorrenza
303	54	23/06/2015	Contratto di fiume Marzenego		X	Regionali Veneti	<i>L'Autorità di Bacino Alto Adriatico, al fine di perimetrare le aree a rischio idraulico del bacino scolante nella Laguna di Venezia, ha affidato al Consorzio di Bonifica Acque Risorgive il compito di realizzare la modellazione idrologica ed idrodinamica della rete idrografica di sua competenza. In questo modo il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive, in qualità di analista del pericolo idraulico per conto dell'Autorità di Bacino Alto Adriatico, risulta ricadere in una condizione di conflitto di interessi, in quanto è contemporaneamente un ente controllato (essendo il gestore della rete idrografica superficiale) e controllore (essendo verificatore degli scenari di pericolo idraulico, attraverso la realizzazione e l'implementazione dei modelli idrologici ed idrodinamici). Tale situazione di interessi conflittuali inficia l'obiettività dell'analisi e compromette la trasparenza del processo di informazione, consultazione e partecipazione attiva che porterà alla redazione del Piano di Gestione Rischio Alluvioni.</i>	1

N. osservazione	N. Nota	Data	Soggetto	Rapporto ambientale	Progetto di Piano	UOM	Osservazione	Ricorrenza
162	22	30/03/2015	Provincia Autonoma di Trento	X		Adige, Brenta-Bacchiglione	Correggere tabella 43 a pag 108 (che ripete la tabella 44)	1
172	22	30/03/2015	Provincia Autonoma di Trento		X	Adige, Brenta-Bacchiglione	correzione refuso pag 41 vol 3 da M22.2 a M22.1	1
255	32	09/04/2015	Provincia di Vicenza		X	Brenta-Bacchiglione	<i>si osserva come non siano stati presi in considerazione gli aspetti legati al rischio idrogeologico ... si ritiene tale carenza assolutamente da colmare, tanto più in un territorio idrogeologicamente fragile come quello della Provincia di Vicenza. A livello delle aste fluviali minori si sono infatti verificati...casi di frane e dissesti che hanno coinvolto gli alvei e interrotto parzialmente il deflusso idrico verso valle; il fenomeno, inoltre, ha avuto recentemente un aumento della frequenza di eventi di dissesto idrogeologico con risvolti alluvionali (tipo colata rapida), per quanto in presenza di dati idro-metereologici non necessariamente allarmanti ... In casi del genere potrebbero anche verificarsi situazioni in cui si formano accumuli idrici in alveo, a monte del dissesto, con possibilità di locali allagamenti ovvero di successivi improvvisi e violenti deflussi verso valle dell'acqua accumulatasi. L'aspetto segnalato potrebbe essere indagato attraverso la sovrapposizione tra le frane e le aste fluviali entro il territorio provinciale.</i>	1

N. osservazione	N. Nota	Data	Soggetto	Rapporto ambientale	Progetto di Piano	UOM	Osservazione	Ricorrenza
5	4	04/03/2015	ARPA Lombardia	X		Fissero-Tartaro-Canalbionco	<p><i>Nell'elenco dei piani individuati dal Rapporto ambientale e finalizzati alle analisi di coerenza esterna, si coglie l'occasione per segnalare i seguenti piani, che potrebbero interferire con il piano in oggetto:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>L'Autorità di Bacino del Fiume Po ha provveduto, nel mese di novembre 2014, a mettere a disposizione il Rapporto Preliminare di VAS relativo alla procedura di riesame e aggiornamento al 2015 del Piano di Gestione del fiume Po, che contiene tutte le misure necessarie a raggiungere gli obiettivi fissati dalla DQA (art. 4) per tutte le tipologie di corsi idrici ricadenti nel distretto;</i> • <i>sempre nel 2014 si segnala che l'Autorità di Bacino del Fiume Po ha avviato la procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VAS del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del fiume Po.</i> • <i>infine si ricorda che l'Agenzia Interregionale per il fiume Po ha messo a disposizione nel 2013 il Rapporto Preliminare della VAS del "Programma di opere per l'adeguamento delle condizioni di navigabilità dell'alveo di magra del fiume Po per navi di classe V – tratta Revere/Ferrara".</i> 	1
143	18	27/03/2015	Provincia di Pordenone	X		Livenza, Regionali FVG,	<p><i>Pare non essere stata presa in considerazione la valutazione della coerenza del PGRA con i seguenti Piani di Settore: Piani di conservazione e sviluppo dei parchi e delle riserve naturali regionali (PCS); Piani di gestione Rete Natura 2000; Piano regionale dei siti inquinati; Piano faunistico regionale (PFR); Piano Regionale per l'Attività Estrattiva (PRAE); Piano per la realizzazione, il completamento e lo sviluppo della rete pubblica regionale per la banda larga; Piano regionale di risanamento degli impianti radioelettrici.</i></p>	1
160	22	30/03/2015	Provincia Autonoma di Trento	X		Adige, Brenta-Bacchiglione	<p><i>Integrazione dell'analisi di coerenza esterna con il Patto per lo Sviluppo Sostenibile del Trentino (PA.S.SO - approvato con D.G.P. 6 del 13 gennaio 2013)</i></p>	1
205	27	31/03/2015	ARPA FVG	X		Distretto	<p><i>In ogni modo gli esiti della valutazione della coerenza dovrebbero essere commentati, e non solo rappresentati in forma matriciale, con particolare riferimento alle situazioni di "possibile incoerenza" evidenziati nel capitolo 3.4 del R.A. e per le quali dovrebbero essere riportate anche indicazioni sulle modalità di gestione</i></p>	1

N. osservazione	N. Nota	Data	Soggetto	Rapporto ambientale	Progetto di Piano	UOM	Osservazione	Ricorrenza
203	27	31/03/2015	ARPA FVG	X		Distretto	<i>La valutazione della coerenza del Piano è stata effettuata, a livello amministrativo di Regione o Provincia, incrociando gli obiettivi specifici con i singoli atti di pianificazione ritenuti pertinenti, più opportuno, data la "generalità" degli obiettivi specifici, sarebbe stato considerare le misure specifiche</i>	1
204	27	31/03/2015	ARPA FVG	X		Distretto	<i>l'analisi della coerenza esterna va effettuata tra tutti gli obiettivi/misure del Piano e gli obiettivi pertinenti contenuti in altri documenti programmatici</i>	1
249	32	09/04/2015	Provincia di Vicenza	X		Brenta-Bacchiglione	<i>Per quanto riguarda l'analisi di coerenza esterna, ovvero la verifica della coerenza degli obiettivi generali del Piano rispetto a quelli del quadro programmatico nel quale il Piano si inserisce, non si tiene in considerazione il livello della pianificazione territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) che, con i suoi contenuti in tema di progettualità ed informazioni, costituisce riferimento per la pianificazione comunale (i PTCP di tutte le Province della Regione Veneto sono approvati e quindi vigenti alla data odierna) e permette una valutazione degli eventuali impatti del piano sicuramente più approfondita rispetto al livello pianificatorio regionale</i>	1
261	36	07/05/2015	Comune di Verona	X		Adige	<i>nell'applicazione delle misure di salvaguardia e nella progettazione/realizzazione delle Misure specifiche strutturali M3, pur avendo presente la priorità della tutela del rischio idraulico, si tenga in dovuta considerazione la pianificazione territoriale in essere (PAT/PI) e la compatibilità dei nuovi interventi di regimazione idraulica con le norme da questa dettate; in particolare si richiama l'attenzione sulla necessità di individuare i più idonei interventi atti a garantire una maggiore sicurezza idraulica in quelle parti della città la cui urbanizzazione si è consolidata nel tempo e di cui anche la Regione ne ha condiviso il riconoscimento con l'approvazione del PAT e della relativa VAS, sempre nel rispetto comunque della peculiarità del territorio e della disciplina di tutela e valorizzazione dello stesso</i>	1
263	36	07/05/2015	Comune di Verona	X		Adige	<i>Visti gli effetti attesi sulla componente "Popolazione e sviluppo urbano" in particolare per le misure M.21.1 pianificazione del territorio ed M.22.1 delocalizzazione degli insediamenti sulle aree maggiormente esposte si ritiene di suggerire un aggiornamento, un approfondimento ed una verifica di coerenza tra il progetto di piano e la pianificazione comunale (PAT/PI) delle aree urbane più densamente popolate nei Comuni che superano i 100.000 abitanti</i>	1
296	52	22/06/2015	WWF EALP	X		Tagliamento	<i>Si rinnova un invito al coordinamento esplicito con i piani regionali di gestione attinenti agli usi della risorsa idrica, in particolare al Piano Energetico Regionale ed al Piano di Sviluppo Rurale, considerandone gli impatti sullo stato del corpo idrico ma anche le opportunità offerte dalle singole misure (ad esempio come strumenti di sovvenzione per possibili aree di laminazione in ambiti agricoli). A questo scopo, potrebbe essere utile inserire e rendere paragonabili in questo senso le aree ad elevata pericolosità e a rischio tra le aree considerate golenali, con medesima regolamentazione.</i>	1

N. osservazione	N. Nota	Data	Soggetto	Rapporto ambientale	Progetto di Piano	UOM	Osservazione	Ricorrenza
15	9	24/03/2015	Comune di Sernaglia della Battaglia	X		Piave	Tale impostazione comporta che il PGRA abbia perso la sua unicità, in quanto, ai fini della valutazione ambientale e degli impatti sull'ambiente che potrebbe avere la sua attuazione, è stato suddiviso in due parti: la prima contiene le diverse misure valutate nel Rapporto Ambientale, la seconda, contiene misure la cui valutazione viene rinviata al secondo ciclo. Questo criterio non sembra coerente con la Normativa comunitaria e nazionale.	4
16	9	24/03/2015	Comune di Sernaglia della Battaglia	X		Piave	Non va sottaciuto inoltre che il secondo ciclo, nell'ambito del primo aggiornamento del PGRA nel 2020, sarà sottoposto a verifica di assoggettabilità dalla quale potrebbe essere escluso dalla VAS, analogamente a quanto è accaduto recentemente in occasione del 1^ aggiornamento del Piano di gestione delle acque. In tali ipotesi le misure strutturali che verranno individuate in un momento successivo e che in questa fase sono indicate genericamente, potrebbero non essere sottoposte alla VAS.	4
29	10	24/03/2015	Legambiente Sernaglia	X		Piave	Il Rapporto ambientale è generico, fa riferimento a "buone pratiche", a studi di riferimento che probabilmente saranno tenuti in considerazione in fase di individuazione degli interventi strutturali, ma al momento attuale, come detto, non è dato sapere quali siano gli interventi previsti per il fiume Piave e ciò a nostro avviso porta a vanificare l'efficacia dello studio stesso	5
30	10	24/03/2015	Legambiente Sernaglia	X		Piave	A quale periodo temporale viene riferito il Rapporto Ambientale?...A che titolo il Progetto di Piano alluvioni supera il termine previsto di 6 anni?" Se codesta Autorità di Bacino intenda far riferire il Rapporto Ambientale alla durata dei 6 anni del Piano. E se così fosse:"Come si collocano le previsioni del secondo sessennio rispetto al Rapporto Ambientale?"	5
31	10	24/03/2015	Legambiente Sernaglia	X		Piave	Il Rapporto Ambientale, come detto al punto precedente, a nostro avviso è generico e privo di agganci con le situazioni concrete. In esso, in modo inspiegabile, non viene utilizzata la mole di dati ambientali contenuti nel PSSI che hanno consentito di pianificare gli interventi per la tutela del territorio dal rischio esondazione del fiume Piave che a tutt'oggi sono rimasti inutilizzati.	5
48	11	25/03/2015	Associazione agricoltori medio Tagliamento	X		Tagliamento	Tale impostazione comporta che il PGRA abbia perso la sua unicità, in quanto, ai fini della valutazione ambientale e degli impatti sull'ambiente che potrebbe avere la sua attuazione, è stato suddiviso in due parti: la prima contiene le diverse misure valutate nel Rapporto Ambientale, la seconda, contiene misure la cui valutazione viene rinviata al secondo ciclo. Questo criterio non sembra coerente con la Normativa comunitaria e nazionale.	4
49	11	25/03/2015	Associazione agricoltori medio Tagliamento	X		Tagliamento	Non va sottaciuto inoltre che il secondo ciclo, nell'ambito del primo aggiornamento del PGRA nel 2020, sarà sottoposto a verifica di assoggettabilità dalla quale potrebbe essere escluso dalla VAS, analogamente a quanto è accaduto recentemente in occasione del 1^ aggiornamento del Piano di gestione delle acque. In tali ipotesi le misure strutturali che verranno individuate in un momento successivo e che in questa fase sono indicate genericamente, potrebbero non essere sottoposte alla VAS.	4
59	11	25/03/2015	Associazione agricoltori medio Tagliamento	X		Tagliamento	chiede che l'insieme delle misure indicate nel progetto di PGRA (sistemazione tratto terminale, sbarramento a Pinzano, ecc.) sia chiaramente inserito nel Rapporto Ambientale.	1
63	12	25/03/2015	Gruppo naturalistico montelliano	X		Piave	Il Rapporto ambientale è generico, fa riferimento a "buone pratiche", a studi di riferimento che probabilmente saranno tenuti in considerazione in fase di individuazione degli interventi strutturali, ma al momento attuale, come detto, non è dato sapere quali siano gli interventi previsti per il fiume Piave e ciò a nostro avviso porta a vanificare l'efficacia dello studio stesso	5
64	12	25/03/2015	Gruppo naturalistico montelliano	X		Piave	A quale periodo temporale viene riferito il Rapporto Ambientale?...A che titolo il Progetto di Piano alluvioni supera il termine previsto di 6 anni?" Se codesta Autorità di Bacino intenda far riferire il Rapporto Ambientale alla durata dei 6 anni del Piano. E se così fosse:"Come si collocano le previsioni del secondo sessennio rispetto al Rapporto Ambientale?"	5
65	12	25/03/2015	Gruppo naturalistico montelliano	X		Piave	Il Rapporto Ambientale, come detto al punto precedente, a nostro avviso è generico e privo di agganci con le situazioni concrete. In esso, in modo inspiegabile, non viene utilizzata la mole di dati ambientali contenuti nel PSSI che hanno consentito di pianificare gli interventi per la tutela del territorio dal rischio esondazione del fiume Piave che a tutt'oggi sono rimasti inutilizzati.	5
83	13	25/03/2015	Comitato No Diga Falzè	X		Piave	Il Rapporto ambientale è generico, fa riferimento a "buone pratiche", a studi di riferimento che probabilmente saranno tenuti in considerazione in fase di individuazione degli interventi strutturali, ma al momento attuale, come detto, risultano totalmente indefiniti gli interventi previsti per il fiume Piave e ciò a nostro avviso porta a vanificare l'efficacia dello studio stesso	5
84	13	25/03/2015	Comitato No Diga Falzè	X		Piave	A quale periodo temporale viene riferito il Rapporto Ambientale?...A che titolo il Progetto di Piano alluvioni supera il termine previsto di 6 anni?" Se codesta Autorità di Bacino intenda far riferire il Rapporto Ambientale alla durata dei 6 anni del Piano. E se così fosse:"Come si collocano le previsioni del secondo sessennio rispetto al Rapporto Ambientale?"	5
85	13	25/03/2015	Comitato No Diga Falzè	X		Piave	Il Rapporto Ambientale, come detto al punto precedente, a nostro avviso è generico e privo di agganci con le situazioni concrete. In esso, in modo inspiegabile, non viene utilizzata la mole di dati ambientali contenuti nel PSSI che hanno consentito di pianificare gli interventi per la tutela del territorio dal rischio esondazione del fiume Piave che a tutt'oggi sono rimasti inutilizzati.	5
106	14	26/03/2015	Osservatorio del paesaggio Medio Piave	X		Piave	Tale impostazione comporta che il PGRA abbia perso la sua unicità, in quanto, ai fini della valutazione ambientale e degli impatti sull'ambiente che potrebbe avere la sua attuazione, è stato suddiviso in due parti: la prima contiene le diverse misure valutate nel Rapporto Ambientale, la seconda, contiene misure la cui valutazione viene rinviata al secondo ciclo. Questo criterio non sembra coerente con la Normativa comunitaria e nazionale.	4
107	14	26/03/2015	Osservatorio del paesaggio Medio Piave	X		Piave	Non va sottaciuto inoltre che il secondo ciclo, nell'ambito del primo aggiornamento del PGRA nel 2020, sarà sottoposto a verifica di assoggettabilità dalla quale potrebbe essere escluso dalla VAS, analogamente a quanto è accaduto recentemente in occasione del 1^ aggiornamento del Piano di gestione delle acque. In tali ipotesi le misure strutturali che verranno individuate in un momento successivo e che in questa fase sono indicate genericamente, potrebbero non essere sottoposte alla VAS.	4

N. osservazione	N. Nota	Data	Soggetto	Rapporto ambientale	Progetto di Piano	UOM	Osservazione	Ricorrenza
122	15	26/03/2015	A.S.D. Fontigo	X		Piave	<i>Il Rapporto ambientale è generico, fa riferimento a "buone pratiche", a studi di riferimento che probabilmente saranno tenuti in considerazione in fase di individuazione degli interventi strutturali, ma al momento attuale, come detto, risultano totalmente indefiniti gli interventi previsti per il fiume Piave e ciò a nostro avviso porta a vanificare l'efficacia dello studio stesso</i>	5
123	15	26/03/2015	A.S.D. Fontigo	X		Piave	<i>A quale periodo temporale viene riferito il Rapporto Ambientale?...A che titolo il Progetto di Piano alluvioni supera il termine previsto di 6 anni?" Se codesta Autorità di Bacino intenda far riferire il Rapporto Ambientale alla durata dei 6 anni del Piano. E se così fosse:"Come si collocano le previsioni del secondo sessennio rispetto al Rapporto Ambientale?"</i>	5
124	15	26/03/2015	A.S.D. Fontigo	X		Piave	<i>Il Rapporto Ambientale, come detto al punto precedente, a nostro avviso è generico e privo di agganci con le situazioni concrete. In esso, in modo inspiegabile, non viene utilizzata la mole di dati ambientali contenuti nel PSSI che hanno consentito di pianificare gli interventi per la tutela del territorio dal rischio esondazione del fiume Piave che a tutt'oggi sono rimasti inutilizzati.</i>	5
226	28	31/03/2015	Associazione Amici Bosco Montello	X		Piave	<i>Il Rapporto ambientale è generico, fa riferimento a "buone pratiche", a studi di riferimento che probabilmente saranno tenuti in considerazione in fase di individuazione degli interventi strutturali, ma al momento attuale, come detto, risultano totalmente indefiniti gli interventi previsti per il fiume Piave e ciò a nostro avviso porta a vanificare l'efficacia dello studio stesso</i>	5
227	28	31/03/2015	Associazione Amici Bosco Montello	X		Piave	<i>A quale periodo temporale viene riferito il Rapporto Ambientale?...A che titolo il Progetto di Piano alluvioni supera il termine previsto di 6 anni?" Se codesta Autorità di Bacino intenda far riferire il Rapporto Ambientale alla durata dei 6 anni del Piano. E se così fosse:"Come si collocano le previsioni del secondo sessennio rispetto al Rapporto Ambientale?"</i>	5
228	28	31/03/2015	Associazione Amici Bosco Montello	X		Piave	<i>Il Rapporto Ambientale, come detto al punto precedente, a nostro avviso è generico e privo di agganci con le situazioni concrete. In esso, in modo inspiegabile, non viene utilizzata la mole di dati ambientali contenuti nel PSSI che hanno consentito di pianificare gli interventi per la tutela del territorio dal rischio esondazione del fiume Piave che a tutt'oggi sono rimasti inutilizzati.</i>	5
311	55	24/06/2015	Boato Giacomini	X		Regionali Veneti	<i>Tale impostazione comporta che il PGRA abbia perso la sua unicità, in quanto, ai fini della valutazione ambientale e degli impatti sull'ambiente che potrebbe avere la sua attuazione, è stato suddiviso in due parti: la prima contiene le diverse misure valutate nel Rapporto Ambientale, la seconda, contiene misure la cui valutazione viene rinviata al secondo ciclo. Questo criterio non sembra coerente con la Normativa comunitaria e nazionale.</i>	4
312	55	24/06/2015	Boato Giacomini	X		Regionali Veneti	<i>Non va sottaciuto inoltre che il secondo ciclo, nell'ambito del primo aggiornamento del PGRA nel 2020, sarà sottoposto a verifica di assoggettabilità dalla quale potrebbe essere escluso dalla VAS, analogamente a quanto è accaduto recentemente in occasione del 1° aggiornamento del Piano di gestione delle acque. In tali ipotesi le misure strutturali che verranno individuate in un momento successivo e che in questa fase sono indicate genericamente, potrebbero non essere sottoposte alla VAS.</i>	4

N. osservazione	N. Nota	Data	Soggetto	Rapporto ambientale	Progetto di Piano	UOM	Osservazione	Ricorrenza
43	10	24/03/2015	Legambiente Sernaglia	X		Piave	<i>Si chiede che venga recepito nel Rapporto Ambientale ... il Piano provinciale di gestione delle zone SIC e ZPS elaborato nel 2011 e trasmesso per competenza alla Regione</i>	5
77	12	25/03/2015	Gruppo naturalistico montelliano	X		Piave	<i>Si chiede che venga recepito nel Rapporto Ambientale ... il Piano provinciale di gestione delle zone SIC e ZPS elaborato nel 2011 e trasmesso per competenza alla Regione</i>	5
97	13	25/03/2015	Comitato No Diga Falzè	X		Piave	<i>Si chiede che venga recepito nel Rapporto Ambientale ... il Piano provinciale di gestione delle zone SIC e ZPS elaborato nel 2011 e trasmesso per competenza alla Regione</i>	5
116	14	26/03/2015	Osservatorio del paesaggio Medio Piave	X		Piave	<i>La non ancora avvenuta approvazione del Piano di gestione della citata ZPS pone quantomeno due ordini di questioni. Il primo è riscontrabile negli effetti dell'inottemperanza della Direttiva 2000/60, con particolare riferimento agli obiettivi ambientali di cui all'art. 4 della stessa: si può certo obiettare che la circostanza non è imputabile ai soggetti responsabili dell'approvazione del Rapporto ambientale di cui trattiamo né del PGRA, tuttavia, la sua rilevanza pare tale da inficiare o quantomeno mettere in discussione la solidità del quadro metodologico e dei risultati della Valutazione di Incidenza del Rapporto ambientale.</i>	1
117	14	26/03/2015	Osservatorio del paesaggio Medio Piave	X		Piave	<i>La necessità di coordinamento tra le due direttive 2000/60 e 2007/60, è infatti da intendersi intrinsecamente estesa anche alle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE, che come noto presiedono la materia dei Siti Natura 2000, nonché alla Direttiva 2011/92 in materia di impatto ambientale...Se non tempestivamente impostata e risolta anche in seno ai Piani di Gestione Acque e Rischio alluvioni, la questione della mancata entrata in vigore della normativa comunitaria in materia di Siti Natura 2000 è suscettibile di compromettere sia l'efficacia dei Piani citati sia l'attuazione presente e futura del principio di coordinamento alla base delle politiche territoriali comunitarie</i>	1
136	15	26/03/2015	A.S.D. Fontigo	X		Piave	<i>Si chiede che venga recepito nel Rapporto Ambientale ... il Piano provinciale di gestione delle zone SIC e ZPS elaborato nel 2011 e trasmesso per competenza alla Regione</i>	5
186	24	30/03/2015	Consorzio di bonifica Veneto Orientale	X		Piave	<i>sulla base della considerazione precedente riferita al Tagliamento, riprendendo quanto espresso al punto 3b) della presente nota, si auspica che una analoga valutazione degli impatti accompagnerà la scelta di massimizzazione delle portate in transito nel tratto vallivo degli altri fiumi ed il particolare per il Piave, con riferimento al S.I. C. IT3250013 Laguna del Mort e Pinete di Eraclea</i>	1
240	28	31/03/2015	Associazione Amici Bosco Montello	X		Piave	<i>Si chiede che venga recepito nel Rapporto Ambientale ... il Piano provinciale di gestione delle zone SIC e ZPS elaborato nel 2011 e trasmesso per competenza alla Regione</i>	5
256	33	17/04/2015	Regione del Veneto (Sezione VAS)	X		Distretto	<i>La procedura di valutazione di incidenza così come disciplinata dal DPR 357/97 e ss.mm.ii e dalla normativa regionale vigente non risulta rispettata per il piano in argomento.</i>	1
259	36	07/05/2015	Comune di Verona	X		Adige	<i>tutti i progetti degli interventi previsti dal Piano e suscettibili di interferire anche indirettamente con i Siti della Rete Natura 2000, dovranno essere sottoposti alla procedura di Valutazione d'Incidenza La Valutazione d'Incidenza dovrà essere effettuata anche per gli interventi ricadenti al di fuori del confine dei SIC, qualora suscettibili di determinare, direttamente o indirettamente, incidenze significative su specie e habitat. Le trasformazioni del territorio dovranno garantire la continuità dei corridoi ecologici che sono esterni ai SIC.</i>	1

N. osservazione	N. Nota	Data	Soggetto	Rapporto ambientale	Progetto di Piano	UOM	Osservazione	Ricorrenza
161	22	30/03/2015	Provincia Autonoma di Trento	X		Adige, Brenta-Bacchiglione	Aggiornare elenco delle ZSC presente in Provincia di Trento secondo l'elenco contenuto nel decreto del MATTM del 28 marzo 2014	1
163	22	30/03/2015	Provincia Autonoma di Trento	X		Adige, Brenta-Bacchiglione	Per le misure M.31.1 e M.32.1 che prevedono rinaturalizzazione e riripristino delle aree di espansione naturale e di aree golenali, è ipotizzabile che buona parte di tali aree siano utilizzate dal comparto agricolo. Si suggerisce di estendere la valutazione degli impatti conseguenti all'attuazione di tali misure anche al settore primario	1
164	22	30/03/2015	Provincia Autonoma di Trento	X		Adige, Brenta-Bacchiglione	Necessità di rendere coerente valutazione di "assenza di impatti" con il settore industriale espresso nella tabella 35 con le considerazioni sulle attività economiche del paragrafo 5.3.2.6	1
166	22	30/03/2015	Provincia Autonoma di Trento	X		Adige, Brenta-Bacchiglione	Chiarimenti circa gli impatti in tabella 52 con riferimento a: miglioramento dell'efficacia del PAI, miglioramento della conoscenza del territorio, miglioramento della fruizione turistica degli arenili	1

N. osservazione	N. Nota	Data	Soggetto	Rapporto ambientale	Progetto di Piano	UOM	Osservazione	Ricorrenza
144	18	27/03/2015	Provincia di Pordenone	X		Distretto	<i>Gli indicatori utili per il monitoraggio che meglio dovrebbero consentire una valutazione che permetta un eventuale riorientamento delle azioni del PGRA dovrebbero quindi essere di tre tipi: - indicatori provenienti dai piani di settore; - indicatori utili ad evidenziare la presenza e l'efficacia degli strumenti di settore; - indicatori del grado di armonizzazione dei piani di settore con il PGRA.</i>	1
169	22	30/03/2015	Provincia Autonoma di Trento	X		Adige, Brenta-Bacchiglione	Integrare il monitoraggio VAS con indicatori idromorfologici come IFF e IQMm	1
200	26	31/03/2015	Ente tutela pesca FVG	X		Distretto	<i>Il Piano di monitoraggio del Rapporto ambientale prevede per i contesti ambientali "Acqua" e "Biodiversità" l'indicatore "Redazione delle Linee guida per la manutenzione fluvio-torrentizia". Si suggerisce di meglio declinare detto indicatore e di individuare ulteriori indicatori che possano assicurare sia il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente, sia la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, come previsto dall'art. 18 del D.Lgs. 152/2006.</i>	1
214	27	31/03/2015	ARPA FVG	X		Distretto	<i>Il R.A. contiene una lista di indicatori inerenti nove tematiche non sempre appropriati (ad es: n° di procedure di VINCA e VIA attivate), e non sempre in gradi di fornire una misura del grado di attuazione del piano stesso. Si ritiene opportuno che la proposta di monitoraggio venga integrata con la descrizione delle modalità di raccolta dei dati e le eventuali risorse strumentali e finanziarie previste, così come indicato dal D.Lgs.152/06 art.18</i>	1
215	27	31/03/2015	ARPA FVG	X		Distretto	<i>La proposta formulata, inoltre, ai fini dell'ottimizzazione delle risorse, correttamente prevede il coordinamento del presente Piano di monitoraggio con quanto già previsto nell'ambito della verifica dello stato di attuazione delle misure del Piano di gestione del distretto idrografico delle Alpi orientali e rimanda l'integrazione degli indicatori presentati alle liste di indicatori contenute nel Report 2012 del sopracitato Piano; si ritiene opportuno venga presentato un elenco di sintesi, anche al fine di verificare la pertinenza degli indicatori con le finalità del presente Piano</i>	1
216	27	31/03/2015	ARPA FVG	X		Distretto	<i>Si osserva, inoltre, che per quanto riguarda gli indicatori relativi alla misure di superficie è preferibile esprimere le unità di misura in mq piuttosto che in percentuale sul totale della superficie (il valore numerico assume maggiore significatività).</i>	1
217	27	31/03/2015	ARPA FVG	X		Distretto	<i>In base a quanto sopra riportato si ritiene opportuno che lo schema del monitoraggio venga rivisitato, a partire dal collegamento tra obiettivi/misure/azioni: per ogni specifica misura di prevenzione, protezione e preparazione così come sinteticamente descritte per ognuna delle 10 UOM (All.G, Vol.3) si valuti l'opportunità di inserire uno o più indicatori specifici. Un tanto anche in considerazione del fatto che mentre le tipologie di misure di prevenzione M2 e preparazione M4 "mantengono sostanzialmente le medesime declinazioni in tutte le Unità di Gestione" (R.A., pag .124) la misure M3 "presentano un significativo numero di interventi caratterizzati da elevata variabilità tipologica"; vieppiù che tali misure M3 risultano essere "per la maggior parte già previsti dalla programmazione in atto" e pertanto la conoscenza della loro localizzazione sul territorio potrebbe guidare la scelta di opportuni indicatori (R.A., pag.125)</i>	1
218	27	31/03/2015	ARPA FVG	X		Distretto	<i>Si ricorda inoltre che sarebbe opportuno che lo schema di monitoraggio del Piano venisse implementato, oltre che con il campo indicatori, con due ulteriori campi riportanti, per ogni indicatore, i valori di riferimento ("situazione al tempo T0") e i valori target da raggiungere ai fini della valutazione dell'efficacia delle misure di piano in corso d'opera, e di un loro eventuale reindirizzamento. Per ogni indicatore deve comunque essere specificata la modalità di calcolo utilizzato e l'unità di misura</i>	1
219	27	31/03/2015	ARPA FVG	X		Distretto	<i>Considerato che oltre al monitoraggio di VAS nel capitolo 5 del Volume 3 di Piano (Criteri per il monitoraggio dello stato di attuazione delle misure di piano) vengono riportati i "Criteri per il monitoraggio dello stato di attuazione delle misure di piano" in accordo con le indicazioni riportate nelle "Guidance for Reporting under the Floods Directive" redatte dalla Comunità Europea, si raccomanda di provvedere ad un coordinamento delle diverse attività di monitoraggio e di reporting.</i>	1
220	27	31/03/2015	ARPA FVG	X		Distretto	A titolo esemplificativo e non esaustivo, si suggeriscono i seguenti indicatori di processo (definibili a scala di UOM) delle misure di protezione M3, funzionali a descrivere il grado di attuazione del piano, da integrare a quanto proposto	1
252	32	09/04/2015	Provincia di Vicenza	X		Brenta-Bacchiglione	<i>Acqua-Monitoraggio del Piano Il monitoraggio sembra limitato al controllo della redazione delle linee guida per la manutenzione fluviale e torrentizia, individuando come fonte l'Autorità di Bacino. Si propone di integrare aggiungendo indicatori relativi alla verifica del grado di effettiva manutenzione, indicando come fonti le Regioni, le Province Autonome ed i Consorzi diBonifica;</i>	1
253	32	09/04/2015	Provincia di Vicenza	X		Brenta-Bacchiglione	<i>Uso del Suolo-Monitoraggio del Contesto Si propone di affiancare al computo delle superfici occupate dagli interventi di piano un indicatore relativo al computo delle superfici impermeabilizzate, allo scopo di monitorare l'effettiva efficacia degli interventi,</i>	1
254	32	09/04/2015	Provincia di Vicenza	X		Brenta-Bacchiglione	<i>Aree Protette-Monitoraggio del Piano Si ritiene non esaustivo un indicatore di tipo quantitativo (n. di VINCA effettuate), che dovrebbe essere affiancato da indicatori di tipo qualitativo.</i>	1

N. osservazione	N. Nota	Data	Soggetto	Rapporto ambientale	Progetto di Piano	UOM	Osservazione	Ricorrenza
170	22	30/03/2015	Provincia Autonoma di Trento	X		Adige, Brenta-Bacchiglione	Nel PGUAP è contenuto un Quaderno delle Opere, descrittivo dei principali interventi di sistemazione idraulico-forestale, realizzati secondo i criteri dell'ingegneria naturalistica. Tale elaborato può rappresentare un valido supporto conoscitivo per la redazione delle "Linee guida per la manutenzione fluvio-torrentizia"	1
171	22	30/03/2015	Provincia Autonoma di Trento	X		Adige, Brenta-Bacchiglione	Per la misura M22.1 "delocalizzazioni" prevedere riconoscimento dei giusti indenizzi a risarcimento dei costi indiretti (disagio nella fase di spostamento, mancata produzione, ecc)	1
199	26	31/03/2015	Ente tutela pesca FVG	X		Distretto	<i>Per quanto riguarda la misura di mitigazione "Redazione delle Linee guida per la manutenzione fluvio-torrentizia", si ritiene che questa possa essere efficace solo se adottata quale norma cogente.</i>	1
213	27	31/03/2015	ARPA FVG	X		Distretto	<i>In merito agli interventi di mitigazione degli impatti previsti per le diverse componenti, nel R.A. non vengono illustrate chiaramente le misure-tipo adottabili, rimandando la loro individuazione ad "opportune modalità di attuazione degli interventi" per la biodiversità, e a valutazioni "caso per caso" per il suolo; per l'assetto idrogeologico vengono invece citate le linee-guida per la manutenzione fluvio-torrentizia (previste nell'ambito del progetto di aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque) per le quali non si riportano ulteriori informazioni; si suggerisce pertanto di fornire quantomeno una panoramica delle possibili azioni di mitigazione concretamente realizzabili ai fini della riduzione degli impatti di Piano.</i>	1

N. osservazione	N. Nota	Data	Soggetto	Rapporto ambientale	Progetto di Piano	UOM	Osservazione	Ricorrenza
152	19	27/03/2015	Comune di Portogruaro et al	X		Lemene	<i>Si rappresenta altresì che nel 2003 la Provincia di Venezia, in conformità alle previsioni del PTRC della Regione Veneto ha istituito, i sensi della L.R.V. n.40/ 1984, il "Parco Regionale di Interesse locale dei fiumi Reghena, Lemene e dei laghi di Cinto" ...Il Consorzio de Parco è dotato di un proprio Piano Ambientale attualmente di fase di approvazione</i>	1
209	27	31/03/2015	ARPA FVG	X		Distretto	<i>In particolare, considerato che le A.R.I.A. (Aree di Rilevante Interesse Ambientale), istituite con apposito Decreto del Presidente della Giunta, riguardano anche aree di elevato interesse ambientale poste lungo i corsi d'acqua, e che sono dotate di specifici documenti tecnici di indirizzo (DTI) che costituiscono riferimento obbligatorio per le varianti agli strumenti urbanistici comunali, pare opportuno vengano considerate dal presente Piano nella descrizione del sistema ambientale</i>	1

N. osservazione	N. Nota	Data	Soggetto	Rapporto ambientale	Progetto di Piano	UOM	Osservazione	Ricorrenza
118	14	26/03/2015	Osservatorio del paesaggio Medio Piave	X		Piave	<i>nell'impossibilità di avanzare soluzioni o formule di carattere operativo circa il ruolo dell'Ente locale e dell'Osservatorio del paesaggio come soggetto attuatore alla stregua degli altri che compaiono nel rapporto ambientale, ci limitiamo in questa sede ad evidenziare la non conformità dei contenuti del Rapporto ambientale in materia paesaggistica alla legislazione vigente, con particolare riferimento alla L. 14/2006, espressa anche dall'individuazione parziale ed incoerente dei soggetti attuatori, e nel contempo, ad assicurare da parte dello scrivente Osservatorio del Paesaggio Medio Piave e quindi dei 13 Comuni che lo compongono la più ampia disponibilità a partecipare attivamente sia alla ricerca sia alla condivisione di ogni forma di iniziativa e di coordinamento utile al territorio di riferimento.</i>	1
250	32	09/04/2015	Provincia di Vicenza	X		Brenta-Bacchiglione	<i>si ritiene che sarebbe stato opportuno individuare l'Istituto Regionale delle Ville Venete tra i soggetti competenti in materia ambientale per la consultazione</i>	1